LA TRIBUNA

Anno XXXII — Venerdì 15 Maggio 1914 — ROMA — Venerdì 15 Maggio 1914 — N. 133

La gravità della situazione in Albania

Turchan Pascià, Presidente del Consiglio, a Roma

Turkhan Pascià a Roma

Questa mattina, col diretto da Brindisi delle 9 1/2 è arrivato a Roma S. E. Turkhan Pascià, presidente del Consiglio albanese.

Questa visita del capo del Governo albanese, che i giornali caratterizzano rapida, improvvisa, inaspettata, come dettata da avvenimenti eccezionali, ha sbrigliato un poco le fantasie dei cronisti, ed è parsa per un momento dar credito alla notizia diffusa da un giornale viennese che cioè, per divergenze gravi sorte all'ultimo momento in seno alla Commissione internazionale di controllo tra il delegato francese e quello italiano, la Commissione stessa abbia sospeso i suoi lavori. Sta, invece, di *fatto* che la Commissione non ha in modo alcuno interrotto i suoi lavori, e che di divergenze gravi e speciali non è da parlare, se non nel senso — messo in luce dalla *Stefani* — che, essendo state proposte per una parte del tracciato di frontiera due soluzioni, una di esse ha trovato l'adesione dei delegati della Triplice e di quello — si noti bene — dell'Inghilterra, e l'altra ha trovato l'adesione dei delegati russo e francese. Sul riguardo la Commissione ha sospeso di pronunziarsi definitivamente, tralasciando per il momento la questione, e proseguendo oltre i suoi lavori.

Nessuna speciale correlazione, quindi, fra questo fatto e la « improvvisa » visita di Turkhan pascià a Roma.

La visita del capo del Governo albanese a Roma, nonchè improvvisa, era da lungo tempo progettata e preparata, e per le gravi e impellenti ragioni che trattenevano l'illustre uomo nel suo paese, era stata più d'una volta rimandata. Non potendo più ormai rimandarla, e urgendo invece per gli avvenimenti che egli riferisse ai Governi d'Italia e d'Austria sulla reale e particolareggiata situazione albanese, Turkhan pascià si è ora deciso a muoversi in rapida visita a Roma e indi a Vienna.

A Roma egli si tratterrà forse non più che fino a domani sera, proseguendo direttamente per Vienna, dove non si fermerà più che tanto.

Turkhan pascià ha passato la mattina all'albergo, donde non è uscito che poco prima delle ore 13, per recarsi al *Nuovo Circolo*, dove per quell'ora era invitato a colazione dal Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Alla colazione hanno preso parte, oltre al marchese di San Giuliano e al sottosegretario on. Borsarelli, i due loro capi di Gabinetto, commendator Garbasso e comm. Lago; il commendator De Martino e il conte Manzoni.

Dopo la colazione ha avuto luogo il colloquio tra Turkhan pascià e il marchese Di San Giuliano. Il colloquio è durato lungamente, poichè il presidente del Governo albanese ha voluto minutamente informare il nostro ministro degli Esteri della situazione albanese, che si presenta se non assolutamente grave, certo non scevra di ombre e di pericoli. In sostanza, la importanza della esposizione fatta da Turkhan pascià verte, come è facile supporre, tutta sulla situazione interna creata al Governo albanese dall'atteggiamento assunto dagli insorti epiroti nella questione della frontiera. Esistono, come è noto, trattative speciali fra il Governo albanese e gli insorti epiroti rappresentati da Zografos, e le trattative sono affidate alla mediazione della Commissione internazionale di controllo, che risiede a Corfù. Le richieste massime degli epiroti sono note al Governo albanese, e sono anche state rese note, sebbene non completamente nè esattamente, al pubblico da un giornale francese. In sostanza esse si fondano su privilegi speciali, come quelli di gendarmeria, dell'uso della lingua, ecc. Data la costituzione specialissima dello Stato e della popolazione albanese, dove l'unità fondamentale è colorita da differenziazioni notevoli di religione, di tradizioni, di cultura, di spirito, non era difficile, nè contrastava al concetto e al fatto dell'unità stessa dello Stato, entrare nella discussione di speciali privilegi per un nucleo ugualmente speciale di popolazione. E in questo senso sono avviate le trattative. E in questo senso il Governo d'Italia le ha favorite e le favorisce, sicuro di fare con ciò l'interesse dello Stato albanese. Poichè è da notare e da stabilire bene, appunto, che l'Italia sostenendo tali trattative del Governo albanese con gli insorti epiroti, è in perfetta coerenza con le decisioni prese a Londra e formulate e concretate a Firenze sulla frontiera meridionale dell'Albania. Non una di quelle decisioni può nè deve venir menomata da queste trattative. L'Italia è ferma su questo punto; ed è convinta che le trattative per i privilegi di regime speciale da concedersi agli epiroti possano aver luogo e condurre a buon fine senza per ciò e con ciò intaccare menomamente il concetto e il fatto dell'autorità e dell'unità dello Stato albanese, anzi, data la sua speciale costituzione, possano condurre a un felice rafforzamento e consolidamento di esso.

Questo è nei voti nostri, questo è nei voti del capo del Governo albanese in visita a Roma, e a Vienna. Chè se queste trattative con gli epiroti insorti dovessero fallire, si prospetterebbe allora con una certa maggior gravità la situazione nuova: si verrebbe cioè al conflitto armato fra le forze dei ribelli e quelle del Governo albanese, il quale come è noto, e come è naturale, non cessa di apparecchiarsi con ogni avvedutezza a tale eventualità, sostenuto dall'entusiasmo generale della popolazione, pur mentre non rifiuta di trattare per un componimento pacifica. Auguriamoci che tale componimento abbia luogo, e che appoggi morali esterni di cui gli insorti si ubbriacano non abbiano ad avere nell'animo degli insorti epiroti la prevalenza contro la ferma volontà dello Stato albanese e delle Potenze.

Anche l'isolotto di Saseno è argomento del colloquio di Turkhan pascià e del marchese Di San Giuliano. Anche qui la ferma volontà dell'Italia e delle potenze è nota, e non può in alcun modo subire diminuzioni: l'isolotto deve essere albanese. L'isolotto ha fatto parte finora — nè per effetto dell'occupazione durante la guerra, ma per precedenti storici di vecchia data — del territorio greco. Ecco perchè occorre per l'evacuazione una legge speciale. E di ottener questa legge le Potenze hanno fatto pressione al Governo greco.

Il passaggio da Brindisi

BRINDISI, 14.

Inaspettato è arrivato iersera col *Dorna* il presidente del Consiglio dei ministri d'Albania Turckhan pascià. Ha fatto appena in tempo a prendere il diretto per Roma, dove deve essere arrivato stamane alle ore dieci.

Dal primo ministro non abbiamo potuto sapere altro che egli viene a Roma per trattare col Governo italiano le importanti questioni riguardanti le condizioni interne dell'Albania. Secondo notizie da fonte privata pare che il viaggio sia stato deciso in seguito ai telegrammi da Corfù che davano come fallite le trattative tra delegati epiroti e la Commissione di controllo. Ieri sarebbe anche arrivato a Durazzo Bib Doda che avrebbe messo a disposizione del Governo albanese un corpo di volontari mirditi e di malissori.

La rottura
dei negoziati di Corfù

(Dal nostro inviato speciale)

DURAZZO, 13, ore 20.

A Corfù si tratta; a Vallona si sta a vedere; a Durazzo, piano piano, si lavora; a Scutari si aspetta: questa, detta molto sinteticamente, la situazione, nei quattro punti cardinali della questione albanese. Situazione, dunque, quasi immutata, che se non ha peggiorato, non accenna neanche a migliorare; sopratutto per la disorganizzazione dei mezzi, per l'amorfismo degli uomini, che dovrebbero, più di ogni altri, esser ricche di decisione e di energia per il loro paese. E' l'ora di uscire dal riserbo, e di dire delle dure verità: quelle che le Potenze, con affettuoso ma severo animo di tutrici, dovrebbero dire all'Albania.

Noi fummo tra i primi a salutare con leale compiacimento il Ministero: ogni suo atto, ogni provvedimento della sua nascente attività fu da noi sorretto e interpretato con ottimismo.

Ma, in oggi, il Governo albanese deve guardarsi dalla paralisi che lo minaccia: paralisi di confusionismo, di infiacchimento, di incertezza e di ingratitudine.

Un paese che nasce non deve iniziare la sua organizzazione amministrativa, con una eccedenza di formule e di trafile burocratiche, che impedisce il fiorire di ogni libera attività; negli uffici pubblici le difficoltà e le complicazioni crescono ogni giorno; nella risoluzione delle più umili pratiche di Gabinetto si impiega un tempo favoloso; nelle tariffe doganali, che sono la chiave di volta della vita economica di un paese che comincia, si continua ad esercitare un favoloso e irrazionale protezionismo sui prodotti che non esistono, e si chiude quindi la porta in faccia ad ogni iniziativa.

Quale la ragione di tutto questo?

Io credo sia un esagerato senso delle facoltà nazionali. E' un vero e pericoloso « chauvinisme » quello che comincia in Albania, e lo « chauvinisme » possono permettierselo solo i popoli forti ed arrivati, non quelli che hanno ancora tutto da compiere e da edificare.

Che il governo albanese ci pensi! L'Albania ha avuto la singolare fortuna di sorgere nel mondo, consigliata e assistita dalle Potenze che erano e sono in grado di farlo; esse minaccia di rendere un assai cattivo servigio a se stessa, ostentando una superiorità di azione che non può avere, ed impelagandosi intanto nel mare torbido di una burocrazia *sui generis* dinanzi alla quale quelle europee diventano prodigi di sveltezza.

E non tenendo conto delle profferte di aiuto che le vengono dalle iniziative private dall'estero, e supponendo di poter salire da sola i faticosi gradini della scala civile, essa rischia di restare nel fondo.

Qua e là, l'incerta voce del popolo che vorrebbe vedere i segni tangibili della nuova vita, sussurra che l'opera del Ministero accenna alla formazione di una piccola Turchia d'uomini e di metodi. Nè la voce pubblica ha torto.

Il Governo ha il dovere di svegliarsi e di sveltirsi; ma sopratutto quello di lasciare libertà d'azione e di movimento a chi è già desto e pronto al lavoro.

E noi vorremmo che il Re, giovane e ardito, ne persuadesse il suo Governo. Per non scontarne egli gli errori.

A Corfù si tratta — ho detto incominciando. Ma avrei dovuto dire più esattamente « si trattava ». Poichè oggi è arrivata improvvisamente la notizia che le trattative fra i delegati albanesi e quelli epiroti a Corfù sono fallite e troncate.

Se la notizia è esatta, essa conferma le mie previsioni circa la necessità di un'azione più diretta e persuasiva dei commissari europei presso le popolazioni epirote. L'annunzio delle fallite trattative produce qui grande emozione, poichè si ritiene che preluda a nuove sanguinose riprese di conflitti, ed anche cagiona un grave malcontento e un giustificato stupore la persistente presenza di regolari greci nell'isolotto di Saseno. Vi è grande fermento per timore di oscuri avvenimenti intorno a Durazzo. Essad pascià è assente da vari giorni. Sembra che nei grandi paesi di montagna le operazioni di leva di truppe abbian dato luogo a sanguinosi conflitti. Si parla di molti morti, fra cui alcuni gendarmi. Tali notizie sono però incontrollabili perchè sono interrotte le comunicazioni telegrafiche fra Durazzo e i paesi dei dintorni.

Iersera, dinanzi al palazzo Reale, si svolse una dimostrazione. Molti nutrono ancora fiducia sulla missione di Turckan pascià, presidente del Consiglio, che partì improvvisamente per Roma. Ma si teme purtroppo la ripresa della dolorosa anarchia albanese.

Si attende l'arrivo d'una squadriglia di cacciatorpediniere italiane. Malgrado [del]le speranze, è vivo il turbamento negli animi dei patrioti albanesi.

Prenk Bib pascià è arrivato, per ordine del Principe. Corre voce che egli si approntà alla testa di tremila uomini nell'Albania meridionale per rinforzare le truppe del Governo.

A. I. SULLIOTTI.

Pretese divergenze
fra delegato italiano e francese nella Commissione pei confini

VIENNA, 13.

La *Neue Freie Presse* ha da Durazzo: « La Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera settentrionale ha sospeso i suoi lavori in seguito a divergenze sorte specialmente tra i delegati dell'Italia e della Francia. Il delegato francese avrebbe difeso troppo la parte montenegrina. La Commissione è tornata a Scutari ».

Intorno a questa notizia l'Agenzia Stefani oppone oggi al giornale viennese la seguente smentita:

« *La notizia data dalla* Neue Freie Presse *non è esatta. Sono sorte divergenze d'opinioni fra i delegati, ma non su questioni di fondo, tanto vero che la Commissione non ha affatto sospeso i lavori.*

Non è poi il caso di parlare di divergenze sorte specialmente fra il delegato francese ed il delegato italiano, poichè le cose stanno altrimenti. In seno alla Commissione per ciò che riguarda il tracciato da Gorigа a Zagai, furono proposte due soluzioni: l'una trovò l'adesione dei delegati italiano, austro-ungarico, tedesco ed inglese, l'altra fu sostenuta dai delegati russo e francese. La Commissione credette di non pronunziarsi definitivamente circa il suddetto tratto di frontiera, ma di proseguire intanto i lavori riservandosi di esaminare in seguito il modo di conciliare le due proposte. »

Gli uffici di stamane

Per le abitazioni di Roma

Gli uffici hanno esaminato stamane fra l'altro il disegno di legge presentato dall'on. Rava:

« Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma. Sono stati nominati commissari gli on. Chiaraviglio, Pucetti, Venzi, Veroni, Mazzolani, Celli, Federzoni e Casalini Giulio.

L'articolo unico di questo disegno di legge dice:

« Il beneficio dell'esenzione decennale accordato dagli articoli 6 e 7 della legge 8 luglio 1904, n. 320, concernente provvedimenti per la città di Roma, venuto a cessare col giorno 18 aprile 1914, è prorogato per tutti quei fabbricati la cui costruzione sia iniziata entro tre anni dalla detta data, e compiuta non oltre sei dal giorno di pubblicazione della presente legge ».

Nella relazione che precede il disegno di legge è detto che allo scopo di agevolare la soluzione del grave problema della deficienza di modeste abitazioni in Roma e di ovviare quindi al rincaro ognora crescente delle relative pigioni la legge 8 luglio 1904, n. 320, accordò l'esenzione decennale dalla imposta e dalle sovrimposte provinciali e comunali ai fabbricati destinati interamente a locazione per uso abitazione nella città di Roma, purchè ciascun appartamento avesse un reddito annuo non superiore a lire 1.200 e le costruzioni fossero iniziate e compiute entro determinati termini. I termini fissati, dalla ricordata legge in tre e sei anni dalla sua pubblicazione, rispettivamente per l'inizio e per il compimento delle costruzioni, è stato prorogato per un triennio, una prima volta, coll'articolo 7 della legge 11 luglio 1907, n. 502 e, successivamente, con l'articolo unico della legge 9 aprile 1911, n. 307, il quale estese l'accennato esonero ai fabbricati la cui costruzione fosse iniziata entro tre anni e compiuta non oltre sei anni dalla data di pubblicazione della legge stessa inserita nella *Gazzetta ufficiale* del 18 aprile 1911.

La ricerca della paternità

Gli Uffici hanno poi esaminato il disegno di legge, per la ricerca della paternità d'iniziativa degli on. Meda, Nava Cesare e Colajanni, nominando commissari gli onor. Pasqualino Vassallo, Caccialanza, Longinotti, Salterno, Nava Cesare, Stoppato, Cannavina, Meda e Cappa.

Gli ordini del giorno sul Bilancio dell'Interno

Gli emendamenti Rava ai provvedimenti finanziari

In tono minore

Il discorso dell'on. Salandra sul bilancio degli Interni, si è svolto ieri con molta bonomia, messa anche in molta evidenza, e con quelle variazioni *in minore* che si eseguiscono su quelle frasi anticamente ed immortalmente parlamentari, che sono i « limiti del possibile », la « buona volontà », la « presa in considerazione » ecc., ecc. E fra gli affidamenti e le promesse, è venuto alla conclusione di quasi raccomandare alla Camera di votargli ad unanimità il suo bilancio; il voto sul quale non implica ragioni politiche perchè, quando ci si propone tutti il progresso, i miglioramenti, la civiltà, come non si potrebbe essere tutti d'accordo?

Veramente, a parlare sul generale, proseguendo per questa via e con questi metodi della bonomia, si andrebbe oltre assai a quello che si rimproverava al giolittismo, cioè di stendere troppo le braccia da ogni parte; ed il rimprovero non era giusto perchè nella politica giolittiana non è mai mancata la nota, anche aspra, della battaglia. Gli osservatori, che per curiosità psicologica, o per interesse politico studiano come l'on. Salandra vada mettendo le penne, trovano infatti in queste sue prime prove un'aura di giolittismo raddolcito o diminuito, secondo i gusti; constatazione che raccomandiamo a quei colleghi che oggi sostengono l'on. Salandra dopo avere così eroicamente sudato nell'antigiolittismo...

Un altro fatto osservato è che l'on. Salandra, parlando, si rivolge, assai agli ultimi settori dell'Estrema, e che il suo discorso di ieri si è svolto in parte come una conversazione fra lui e i deputati del partito socialista rivoluzionario. Che parlando ci si rivolga particolarmente a coloro che fanno delle obbiezioni, chiunque essi siano, è ovvio: ma questo atteggiamento corporale implica qualche pericolo. Ad esempio, il pericolo di dare, o parere di dare maggiore peso a queste obbiezioni che ai consensi della maggioranza; come pur quello di consentire agli avversari troppe cose minute, che poi fanno cumulo, nel tentare di esercitare su essi una influenza persuasiva, e di disarmarli su altri punti. Così è parso a parecchi che l'on. Salandra consentisse ieri all'accusa generica dei socialisti di illegalità e soprusi elettorali nel mezzogiorno, da parte di precedenti governi; ciò che indubbiamente era lontano dal suo pensiero.

A parte queste osservazioni ed impressioni, noi non troviamo a ridire sul tono minore del discorso dell'on. Salandra, e nemmeno sul suo appello ad un consenso generale per ciò che nell'azione del Ministero degli Interni è opera pratica di civiltà e di progresso. Ma siccome l'una cosa e l'altra sono intese in modi diversissimi — non pretendevano di agire per la civiltà e il progresso anche i dinamitardi? — così noi riteniamo che l'ultima affermazione del Presidente del Consiglio, cioè della sua intenzione di salvaguardare la libertà e nel rispetto della legge, dell'ordine e delle istituzioni », debba considerarsi come il motivo capitale del suo bonario discorso, e sovrastare alle cortesie, che altrimenti potrebbero parere troppe e troppo politiche agli avversari anticostituzionali.

La seduta

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI

L'on. DEL BALZO legge il processo verbale della seduta di ieri.

Il paesaggio di Salerno

L'on. PELLEGRINO, riferendosi ad una interrogazione svoltasi ieri sui lavori edilizi di Salerno, dice che la questione è ormai esaurita ed il Ministro della P. I. on. Credaro tolse il divieto prima opposto all'esecuzione dei lavori. Il VICE-PRESIDENTE, poichè l'on. Pellegrino si dilunga, lo interrompe più volte; l'on. PELLEGRINO insiste; la Camera rumoreggia.

L'on. PELLEGRINO fa rilevare che or son pochi giorni interveniva regolare contratto tra il Ministero delle Finanze ed il Comune, e che in base a esso sono già indettete aste per la vendita dei suoli controversi.

La questione è ormai esaurita ed il tardivo intervento del Ministro può solo provocare l'allontanamento dei concorrenti dalle aste con grave danno finanziario del Comune, e servire a qualcuno nelle imminenti elezioni amministrative.

L'on. PELLEGRINO rivolge qualche frase di lamento all'on. Marangoni, il quale risponde: — Ed io che c'entro? (*Ilarità; commenti*).

Voci. Basta! La finiscano! Che c'entra tutto ciò col processo verbale?

L'on. DENTICE si meraviglia che l'on. Rosadi sia stato male informato sulla stessa questione del piano regolatore di Salerno e dice che sotto il pretesto del sentimento artistico sono pettegolezzi e questioni locali.

L'on. ROSADI ripete quanto ebbe a dire ieri. Teme che la questione possa ormai essere compromessa. Comunque, l'ispettore governativo inviato sul luogo vedrà e riferirà, nell'interesse del rispetto dovuto all'estetica del paesaggio.

INTERROGAZIONI

Furti nel Duomo di Mantova

L'on. Scalori interroga il ministro della istruzione pubblica « per sapere se non creda opportuno di fronte ai recenti furti perpetrati nel Duomo di Mantova, di dare disposizioni perchè il patrimonio artistico affidato alle chiese sia ben identificato e meglio salvaguardato in conformità alla legge 20 giugno 1913 ». L'on. ROSADI dice che la legge 20 giugno 1909 rimase senza regolamento fino al 1913; ed in questo frattempo non si sono fatti gli elenchi delle opere artistiche conservate nelle chiese; da ciò la possibilità di frodi. Altra difficoltà è quella di assicurare la custodia delle opere d'arte. I furti sono sempre possibili. Basti pensare alla « Monna Lisa » rubata al Louvre. Nel caso di Mantova, il furto sarebbe avvenuto in ogni caso, data l'infedeltà del custode. Il Governo provvederà energicamente alla tutela delle opere d'arte.

L'on. SCALORI lamenta la sparizione di oggetti pregevoli nel Duomo di Mantova. Ricordando le spogliazioni fatte dei barbari nel Palazzo Ducale, dice che qualche barbaro è ancora in Italia. Bisogna rendere più efficace la nostra difesa. (*Approvazioni*).

I periti medici

L'on. Caporali ha interrogato il ministro di grazia e giustizia « per conoscere in quale modo intenda garantire la giusta preferenza data dal nuovo codice di rito penale ai medici particolarmente esperti ».

L'on. CHIMIENTI risponde che il Ministero di grazia e giustizia ha già dato istruzioni ai capi delle sedi giudiziarie perchè siano compresi negli albi dei periti i soli medici legali veramente competenti.

L'on. CAPORALI insiste nelle sue raccomandazioni osservando che non basta la sola competenza, ma occorre anche la coscienza retta e la onestà più scrupolosa per il disimpegno della delicatissima funzione di perito medico.

Per una scuola professionale

L'on Gasparotto e l'on. De Capitani interrogano i ministri dell'istruzione pubblica e di agricoltura « per sapere se il Governo intervenga anche con un contributo finanziario a rendere possibile il pronto funzionamento di una scuola professionale artiere in Milano per la quale sono già compiuti gli studi preparatori e assicurato il concorso degli enti locali ».

L'on. ROSADI assicura che il Governo non si rifiuterà di contribuire all'istituzione di quella scuola, augurando che, in base agli studi che si stanno facendo, essa sia organizzata in modo pratico, e sia veramente scuola di preparazione professionale.

L'on. GASPAROTTO e l'on. DE CAPITANI prendono atto e ringraziano, mettendo in rilievo la necessità di quella scuola.

Per una strada

L'on. Vaccaro ha interrogato il ministro dei lavori pubblici « per conoscere le cause che hanno ritardato finora la costruzione della strada che deve congiungere Sant'Angelo Muxaro a Sant'Elisabetta, e per avere affidamenti che valgano a far cessare l'agitazione che regna in quelle popolazioni, che deplorano tale ritardo ».

L'on. VISOCCHI riconosce l'urgente necessità di dotare Sant'Angelo Muxaro di una via di comunicazione stradale che lo sottragga all'isolamento in cui quel comune si trova. E il Governo ha riconosciuto quella necessità, tanto che ha compresa quella strada nel primo programma di appalti. Le cause del ritardo per la esecuzione di questa strada sono da attribuirsi a quello stesso comune.

L'on. VACCARO scagiona il comune di Sant'Angelo Muxaro che non avrebbe frapposto alcun ostacolo alla costruzione di quella strada.

Interviene nella discussione contraddicendo l'interrogante, l'on. DI CESARO', che fu già candidato nel collegio di Aragona. Si svolge un breve battibecco fra i due con intervento anche dell'on. MARCHESANO.

VACCARO (all'on. Di Cesarò): Ma lei che c'entra? Si occupi del suo collegio!

Il PRESIDENTE tronca l'incidente con vigorose scampanellate.

Le circoscrizioni in Sicilia

L'on. Marchesano interroga il ministro dell'interno « sulla necessità di ripresentare il progetto sulle circoscrizioni territoriali amministrative in Sicilia. » L'on. CELESIA riconosce l'importanza del problema ed assicura che il Governo lo studierà con il maggiore interessamento possibile, riservandosi di presentare presto un progetto. L'onor. MARCHESANO dice che la Sicilia ha ancora le circoscrizioni amministrative dell'epoca feudale; e da ciò inconvenienti molto gravi, di cui l'interrogante dà qualche esempio. La questione dev'essere studiata e risoluta da deputati non siciliani, perchè i siciliani hanno tutti qualche interesse locale da tutelare.

Per l'ufficio di presidenza

Si procede alla votazione segreta per la nomina di un segretario e di un questore nell'ufficio di presidenza. Sono candidati più o meno ufficiali: l'on. Capece-Minutolo di Bugnano per la carica di questore e l'onor. Mari per quella di segretario.

Una proposta di legge

L'on. Pasquale LIBERTINI svolge una sua proposta di legge « per modificazioni alle circoscrizioni elettorali dei mandamenti di Lentini e Carlentini ». La proposta è presa in considerazione.

Il bilancio dell'Interno

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

L'on. Petrillo

L'on. PETRILLO svolge questo ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità per il Governo di richiamare le prefetture all'osservanza obbiettiva delle loro funzioni di tutela e [...] rapporti delle amministrazioni locali, passa all'ordine del giorno ».

Dice che i prefetti non debbono più considerare le elezioni come principale loro missione; e si dilunga ad enumerare gli inconvenienti che ora si verificano.

L'on. Belotti

L'on. BELOTTI dà ragione del suo ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che il diritto di tutti debba avere eguali assistenze, invita il Governo a tener presente che ad [...] con equi ed equilibrati riguardi [...] gioni delle classi lavoratrici, come [...] delle classi industriali e commerci[ali del] paese ».

Dice che in alcune provincie l'emi[grazione] all'estero è così forte, che migliaia [...] fori sono impediti di esercitare il [di]ritto elettorale; invoca provvedim[enti che] impediscano questa menomazione [del diritto] elettorale.

Mette in rilievo le benemerenze [della clas]se industriale italiana, che non è [sufficiente]mente tutelata, nè dalle leggi, nè [dalle au]torità. Si diffondono notizie partigian[e e o]stili verso di essa; nè si riesce [a] stabilire la verità.

Ad esempio, in una relazione parlam[entare] è detto che le Società industriali nasco[ndono] i loro capitali per evitare le imposte, [mentre] tutti sanno che la diminuzione dei [...]nanzie è stata appunto l'effetto della [...]dazione delle Società, a causa del [...] fiscalismi.

A Milano una ditta industriale, [...] Silvestri, è stata costretta a disco[noscere ai] propri operai sul diritto che questi [...]pavano ad esercitare il sabotaggio; e [...]ta, se avesse aspettato l'aiuto delle [...]tà e non avesse avuto una buona dir[ezione] avrebbe potuto capitolare dinanzi alle [prete]se degli operai...

MAZZIOLI. Non è così.

BELOTTI. E' proprio così: Milano è [...] troppo divenuta il campo sperimentale [del]le pretese pazzesche e delittuose di [...] sovversivi.

Conclude, fra gli applausi della Destra, ricevendo molte congratulazioni.

I provvedimenti finanzia[ri]

Ecco qualche altro particolare [sugli e]mendamenti ai provvedimenti fi[nanziari] proposti dall'on. Rava:

Tassa di successione

In corrispettivo dell'aumento della [tassa] di negoziazione sui titoli che vi sono [sog]getti è consentito di detrarre dalla [tassa di] successione dovuta per i detti titoli [...] tatore che si trasferiscono per [causa di] morta la differenza fra la tassa [...] i titoli nominativi (1.50 per mille) e [...] che grava i titoli al portatore 3 per [mille] di cui sarà dimostrato il pagamento [negli] ultimi cinque anni.

Per le valutazioni dei beni immobili [tra]sferiti a qualunque titolo, vengono [istituiti] dei Comitati provinciali composti di [...] membri scelti fra gli ingegneri e periti [a]gronomi liberi esercenti e designati uno [dal] Consiglio provinciale, l'altro dal presid[ente] del Tribunale e il terzo dall'Intendenza [di] finanza. Durano in carica un anno [e posso]no essere riconfermati.

Acque Minerali

Circa la tassa sulle acque minerali [viene] stabilito che nei Comuni dove esiste la [sor]gente e dove le acque si vendono a pre[zzo] non superiore a cent. 15 il litro, [...] fuori Comune siano vendute a prezzo [supe]riore, è mantenuta l'esenzione della [tassa] limitatamente al territorio del Comune.

La nuova addizionale

Per quanto riguarda l'addizionale [sulle] imposte dirette il Governo consolida a [fa]vore dei Comuni e delle Provincie danneg[gi]ate dal terremoto in 18 milioni e 300 [...] lire la predetta addizionale finora [...] sulle imposte dirette e sulle tasse degli [af]fari.

L'addizionale è elevata da due a cin[que] centesimi ed è avocata interamente [allo] Stato. Sono esclusi dal carico delle addi[zio]nali tanto per i *due centesimi attuali* [come] *per i nuovi tre centesimi* i contribuenti [all']imposta terreni non superiore a L. 10 di [im]posta erariale, quelli dei fabbricati non [su]periori a L. 15 e di quelli della R. M. i red[...] diti di categoria B fino a L. 1200, di catego[ri]a C fino a L. 1440, di categoria D fino a L. 1500.

Cinematografi

Per quanto riguarda i cinematografi, [si] viene a tassare il 45 % dei posti e si dà [una] tolleranza di un quarto in più sul numero delle rappresentazioni e perciò si viene [in] sostanza ad assoggettare a tassa il 36 % [dei] posti disponibili.

Nuove tasse giudiziarie

Le memorie, note aggiunte e fogli [...] me che le parti contendenti si [...] debbono essere sulla stessa carta sulla qua[le] si scrivono le comparse conclusionali. [Le] copie distribuite ai giudici vanno in carta libera. Il bollo per la carta per la Cassazione è raddoppiato.

Per ogni rinvio è dovuto un diritto di [bol]lo da tutte le parti in causa di centesimi [...] per le Preture, 65 per i Tribunali, 1.25 [per] le Corti d'appello e 2.50 per la Cassazione.

Vetture automobili

Quanto alle vetture automobili il [prece]dente disegno di legge, che aveva stabilito a favore dello Stato una tassa di lire 5 p[er] le vetture da 9 a 40 HP, è stato modific[ato] nel senso di mantenere fino a 20 HP la [tas]sa di 5 lire e di portarla a 7.50 da 20 [a] 40 H.

Vengono esentati da tassa gli autoveicoli adibiti al servizio merci.

Totalizzatori "book maker"

I biglietti per scommessa che si vend[ono] per mezzo di totalizzatori e *bookmakers*, [per] le corse, giuochi di pallone ed altre [...] vengono assoggettati ad una tassa di [bollo] in misura del 5 0/0 dell'importo della scommessa. I biglietti delle scommesse debbo[no] portare a stampa il nome dell'imprenditore, l'importo della scommessa e la marca [da] bollo corrispondente alla tassa deve [essere] annullata con perforatore a data. Tal[i bi]glietti sono di valore da una lira a non [oltre] di 100.

La multa è di L. 300 per ogni contravvenzione.

Le sigaraie fiorentine insistono nello [sciopero]

FIRENZE, 14, [...]

Le sigaraie fiorentine hanno tenuto [...]mizio alla Camera del Lavoro dalle [...] mezzogiorno. Dopo lunga discussione [han]no deciso di continuare lo sciopero [ad] oltranza, non ritenendo soddisfacenti [le con]cessioni fatte dal Governo.

Un avvocato aggredito a [...]

MESSINA, [...]

L'avv. Gioacchino Basile mentre [pas]sava il ponte di Calopinaceo, per [...] villaggio di Sbarre, vicinissimo a [...]labria, veniva aggredito e colpito [...] da due sconosciuti.

Le ferite [...] grav[i]

Il discorso del presidente del Consiglio sulla politica interna

L'on. SALANDRA tra la più viva attenzione della Camera comincia ringraziando gli oratori che hanno parlato sul bilancio dell'interno, e specialmente l'on. Bussi che gli ha fornito la perorazione per il suo discorso; perorazione che per lui è sempre difficile trovare. (Ilarità).

La discussione sul bilancio è stata così ampia ed estesa, che egli non potrà forse rispondere a tutti gli oratori, nè toccare tutti gli argomenti trattati. Chiede scusa se, qualche cosa dovrà trascurare.

Gli on. Bonardi e Maffi ieri parlarono di mali, con tinte così dolorose, che il discorso dell'on. Porzio potè sembrare una rosa fiorita in un camposanto. (Ilarità vivissima).

Si atterrà alla parte tecnica dei discorsi che si sono susseguiti; cioè alla parte amministrativa, a quella che più direttamente si riferisce al bilancio del suo Ministero.

Risponde agli on. Caccialanza, Sichel e Porzio, i quali sono preoccupati della procedura elettorale e del modo migliore per garantire la libertà e la sincerità del voto.

L'on. Porzio affermò ieri che non è possibile il suffragio universale col sistema del collegio uninominale, ma l'oratore non crede che le deficienze dell'educazione politica si connettano con il sistema elettorale; esse dipendono da altre cause: da mancanza di coltura, da cattive consuetudini...

CAVALLERA... dalla intromissione del Governo.

SALANDRA. ...dalla intromissione del Governo se lei vuole. (Ilarità).

Continua dichiarando che egli non vede ancora chiaro per una soluzione della questione sul collegio uninominale o plurinominale.

CICCOTTI. E' meglio abolire il Parlamento!

Una voce da destra (all'on. Ciccotti): E perchè non se ne va, allora? (Ilarità).

L'on. SALANDRA continua dicendo che, del resto, questa Camera è ancora giovane e il Governo è ancora più giovane della Camera pur non essendo un Governo di giovani. (Ilarità). Vi sono ancora altre due o tre anni per giudicare dei risultati del suffragio universale e per discutere di una eventuale opportunità di sostituire il collegio plurinominale al collegio uninominale.

Le riforme amministrative

Un'altra questione di indole generale è quella sull'ordinamento amministrativo in genere, di cui hanno trattato gli on. Salomone, Cavagnari e altri, chiedendo il decentramento amministrativo e la semplificazione dei servizi pubblici. Di ciò è fatta parola anche nell'ordine del giorno dell'on. Ruini, il quale pure chiede decentramento e semplificazione Ma l'on. Ruini, che fino a poco tempo fa ha partecipato alla pubblica amministrazione, sa quanto sia difficile decentrare. Ognuno di noi può desiderare questa riforma, ma è molto arduo giungere ad un risultato di reale decentramento. In tanti anni nei quali tutti abbiamo predicato per il decentramento quali grosse riforme amministrative abbiamo fatto?

Abbiamo avocato le ferrovie allo Stato; abbiamo compiuto l'avocazione o almeno l'avvicinamento allo Stato della istruzione primaria; abbiamo accentrato il servizio dei telefoni...

Voci: Abbiamo fatto le assicurazioni di Stato...

SALANDRA. Il decentramento presenta dunque enormi difficoltà. Vi si oppone la necessità stessa dello Stato di curare meglio il funzionamento dei servizi.

Anche io come deputato, chiedevo nuovi servizi allo Stato. Ad ogni modo accetto il suggerimento di curare il decentramento; e non nascondo che accetterei meglio qualche suggerimento nel campo pratico. Dunque, è possibile per ora assicurare che, quando ce se ne presenterà l'occasione, cercheremo di decentrare i servizi pubblici.

Si sono invocate altre riforme: quella relativa all'amministrazione provinciale a cui l'on. Bovetti vorrebbe restituire la tutela sui comuni. Ma questa tutela veniva a costituire una piccola oligarchia provinciale: e sono ben noti gli inconvenienti per i quali si spogliò l'ente provinciale della tutela sui comuni. Questa tutela implica mansioni esclusivamente tecniche, come quella della revisione dei conti comunali, Potrebbe accadere che la provincia non abbia organi adatti a compiere le mansioni stesse, mentre ordinariamente, ogni provincia abbia queste attitudini.

Tra le proposte dell'on. Bovetti, è più accettabile quella relativa al passaggio di alcuni servizi dallo Stato o da altri Enti alla provincia.

L'on. Salomone pronunziò con vibrata eloquenza un discorso per l'abolizione delle sotto-prefetture: abolizione che sento invocare da oltre trent'anni. In Italia abbiamo 188 sottoprefetture, delle quali 140 sono capiluoghi di collegi elettorali. E non ho altro da aggiungere. (Ilarità vivissima e prolungata).

Una volta l'on. Crispi propose l'abolizione di 10 sotto-prefetture e si disse che questo suo proposito influì sulla caduta di lui...

Voci. Le «sante memorie».

SALANDRA. Abolendosi le sotto-prefetture, si dovrebbero aumentare di numero i funzionari delle prefetture che sono già insufficienti. E poi non è possibile di abolire gli uffici di P. S. che ora sono presso le sotto-prefetture.

Cosicchè si verrebbe ad abolire ben poca cosa; e le economie sarebbero molto esigue e discutibili.

L'on. Sichel ha parlato della autonomia degli Enti locali e della funzione di tutela su di essi. Sono con lui d'accordo in questo: che la tutela debba essere effettiva e non superficiale e farraginosa. Ora troppi atti sono soggetti a tutela, per modo che questa funziona quasi automaticamente. Bisogna diminuire la farragine degli atti soggetti a tutela e rendere efficace e seria la tutela stessa. Occorrerà una riforma della legge comunale e provinciale; ne seguirà la necessità di un nuovo testo unico; ma questa difficoltà non è grave. Nei paesi liberi le riforme si compiono appunto così.

Altri oratori hanno parlato della necessità di rinvigorire le finanze delle provincie e dei comuni; essi si sono fatti eco dei voti formulati dalle associazioni degli enti locali. Il problema non è facile, e molto meno semplice.

Fu già presentata una legge sulle finanze locali; ma essa fu bocciata per un voto a scrutinio segreto. Le difficoltà sono di ordine intrinseco Esse consistono specialmente in ciò: che lo Stato non può rinunziare ai suoi proventi, nè i Comuni e le provincie possono cedere i loro proventi allo Stato Tra questi enti che hanno bisogno di sempre maggiori contributi, vi è il contribuente che ha il diritto di non essere soverchiamente maltrattato

Circa la municipalizzazione dei pubblici servizi di cui ha parlato l'on. Corniani, l'esperienza finora fattane dimostra i buoni risultati che si sono avuti dalle municipalizzazioni. Molti comuni anzi lamentano che siano eccessivi gli ostacoli posti dalla legge alla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Meritano molta attenzione i voti per i salariati comunali; ma le loro domande non possono essere tutte accettate. Ad esempio, non è accettabile quella di fissare il minimo dello stipendio, perchè si dovrebbe stabilire una certa cifra, che sarebbe adeguata o meno, secondo le diverse condizioni di vita dei singoli luoghi.

D'altra parte, bisogna andare adagio nell'aggravare gli oneri dei comuni; altrimenti si corre pericolo di rendere più difficile e insolubile il problema delle finanze comunali. Per legge ogni comune deve fare un regolamento per i suoi impiegati. Si potrà forse aggiungere qualche norma più dettagliata, qualche garanzia legislativa a favore dei salariati, per impedire che tutto sia lasciato all'arbitrio dei comuni. Inoltre è da ricordare che fu presentato un disegno di legge il quale serve ad assicurare una pensione ai salariati comunali mediante iscrizione alla cassa nazionale di previdenza, con il concorso dei comuni. Questo disegno di legge si trova ora davanti al Senato; e sarà al più presto portato in discussione.

Riconosce che l'ordinamento della giustizia amministrativa richiede alcune modificazioni sopratutto per eliminare od almeno semplificare le questioni di competenza. Attende che la Commissione Reale all'uopo nominata e di cui è relatore l'on. Codacci-Pisanelli presenti le sue conclusioni per formulare un concreto disegno di legge.

Alle varie domande di miglioramento delle condizioni del personale dipendente dal Ministero dell'Interno, deve rispondere che non è possibile prenderle in considerazione finchè non siano migliorate le condizioni della finanza pubblica. Si occuperà ad ogni modo della questione relativa ai consiglieri aggiunti.

Per quel che riguarda la beneficenza, riconosce che la tendenza moderna è quella di sostituire a questo concetto quello della assistenza. Ma osserva che conviene avere il dovuto riguardo alle intenzioni dei fondatori, se non vuolsi inaridire la fonte della beneficenza stessa.

Un altro complesso problema è quello della infanzia abbandonata che si connette da un lato col problema della ricerca della paternità e d'altro lato con quello di un codice pei minorenni, Riprenderà gli studi relativi e ad ottobre presenterà concrete proposte.

La tratta delle bianche non è fortunatamente in Italia un male così grave come in altri paesi, consente tuttavia nel dovere del Governo di reprimerla con tutte le forze e proibirà l'impiego nei pubblici spettacoli delle fanciulle minori dei 16 anni.

Dice che in massima approva il disegno di legge contro la pornografia, sollecitato dall'on. Luzzatti, disegno che è già presentato. Ma gli sembra che il titolo sia forse troppo generico e che il progetto stesso vada in qualche parte ritoccato.

LABRIOLA. Si guardi dal fariseismo, poichè spesso sotto il pretesto della moralità si fanno delle grandi porcherie! (commenti).

L'on. SALANDRA constata con piacere che l'amministrazione sanitaria ha migliorato notevolmente in questi ultimi tempi; certo ancora altri miglioramenti si potranno ottenere, e il Governo è disposto in proposito ad accogliere i consigli che gli verranno da qualunque parte.

La Pubblica Sicurezza

Risponde all'on. Marchesano che anche egli è rimasto meravigliato quando ha letto in una relazione ufficiale che le condizioni della P. S. in Sicilia erano stazionarie; in un paese civile le condizioni della pubblica sicurezza non possono che migliorare. Constata come in alcune provincie siano ancora frequenti gli abigeati e rileva che la base assoluta di ogni riforma agraria è la sicurezza dei terreni da ogni violenza. Lamenta che l'abitudine ancora diffusa in alcune classi sociali della Sicilia dell'omertà intralci spesso l'opera delle autorità e della P. S.

In alcune provincie i deputati si preoccupano di sapere, non tanto chi è ministro o chi è prefetto, quanto chi è delegato di P. S.. Questo denota che vi è un vizio di organizzazione, una malattia, una degenerazione politica.

DUGONI. E' il mezzogiorno.

SALANDRA. E' un po' dappertutto la stessa cosa. Come risanare l'ambiente? Non è possibile con un fiat mutare la mentalità dei prefetti, dei deputati, dei sindaci, dei funzionari di P. S...

MARCHESANO. Bisogna dare un esempio!

SALANDRA. Io ho emanato una circolare alle autorità locali, richiamandole all'esatto adempimento della legge.

MARCHESANO. E' troppo poco.

SALANDRA. Lei non deve attendere l'impossibile. Ho fatto quello che finora mi era possibile.

MARCHESANO. Io non dico che le sue circolari non abbiano valso a nulla. Parlo di quello che si è fatto prima di lei.

SALANDRA. Vuole forse che io cambi tutti i delegati? Prima di traslocarli, bisogna conoscere i fatti. Alcune volte il funzionario si è dovuto mettere al riparo dietro le spalle del sindaco. Vuole reprimere? Vuole punire? Quel funzionario forse non è in fondo, colpevole.

LUCCI. Ma traslocatelo! Si può avere pietà per la persona, ma si deve traslocarlo! A Napoli c'è il furto organizzato da ventidue anni, con la connivenza della P. S.!

SALANDRA. Indagherò e se ella ha ragione, non mancherò di provvedere energicamente.

LUCCI. Al porto di Napoli indaghi! Il lotto clandestino! Il furto organizzato!

Le elezioni amministrative

SALANDRA. Il criterio di governo che io segue è molto limpido. Credo che, nella imminenza delle elezioni, un governo che si servisse della P. S. per ragioni elettorali commetterebbe non solo una azione deplorevole ed illegale, ma anche un errore enorme, perchè parecchie ostilità sofferte dal governo prima di me sono derivate appunto dalle ingerenze elettorali.

LABRIOLA, ARCA' ed altri. Questo è vero!

SALANDRA. Le elezioni amministrative si faranno come la legge vuole, nelle domeniche di giugno e luglio che i prefetti stabiliranno d'accordo coi presidenti delle Corti d'appello; e nella scelta della data influiscono considerazioni di ordine pubblico e di preparazione per la difesa della libertà di tutti. Perciò le notizie che circolarono sui giornali, secondo le quali le elezioni si sarebbero fatte non a giugno, ma a settembre, cadono senz'altro. Il governo non ha alcuna ingerenza sulla determinazione dei giorni. E' stato chiesto: come faremo queste elezioni? Ma credete che realmente io possa far riuscire i candidati di questo o di quel partito? Io non mi metto a fare battaglie inutili, o a sparare munizioni che debbono riservarsi per quando occorrono. E' proposito del governo che sia rispettata la massima libertà per tutti...

BUSSI. Ci dia cabina...

SALANDRA. Se lei tiene tanto alla cabina, posso concederla.

Sarebbe inutile bega quella di cercare di alterare i risultati dell'esperimento elettorale prossimo.

Il suffragio universale è, di per se stesso, una tale forza, che è inutile opporre delle barriere. Avverrà quel che è fatale. Se l'espressione della volontà popolare nei singoli luoghi non è buona, se riusciranno cattivi amministratori, il corpo elettorale se ne accorgerà e provvederà in seguito nell'interesse proprio. Con il suffragio universale occorre un'altra mentalità in chi è al governo. Noi non abbiamo altro dovere che quello di difendere l'ordine pubblico e far rispettare la legge e la libertà per tutti. Al resto debbono pensare gli elettori. Se fanno male, la colpa è la loro! (Applausi prolungati).

BUSSI. Sono sospetti questi applausi!

SALANDRA (rivolto all'estrema sinistra): Voi avete raffigurato l'on. Salandra come un reazionario. Orbene voi non mi conoscete a fondo.

MARANGONI. Ma lo siete o non lo siete un conservatore?

SALANDRA. Voi di estrema sinistra avete detto che non voterete questo bilancio dell'interno. Ma, ripensandoci bene, perchè non dovreste votarlo?

Io non vi chiedo un voto politico sul bilancio. Questa discussione ha avuto argomenti amministrativi, sui quali tutti possiamo consentire o dissentire. Abbiamo parlato di finalità, di progresso civile, di assistenza pubblica, di elevazione morale, di cure sanitarie, di miglioramento della P. S. A proposito della P. S. si è chiesto una epurazione vigorosa, con dei tagli, per i quali peraltro tutti dovete portare il vostro aiuto...

MARCHESANO. Lo vuole il paese!

SALANDRA. Abbiamo parlato di libertà nelle elezioni... Orbene di fronte a questi problemi, che non sono prerogativa di alcun partito, perchè si dovrebbe porre la questione politica?

(*Applausi prolungati e vivissimi. Tutti i ministri e moltissimi deputati stringono la mano al presidente del Consiglio. Notiamo tra i primi a congratularsi con l'on. Salandra, in stuolo fittissimo gli on. Mirabelli, Luciani, Di Palma, Falcioni, Santoliquido, Torre, Schanzer, Zaccagnino, Vaccaro, Soderini, Facili, Cirmeni, Artolla, Astengo, Federzoni, Cappelli, Fusinato, Micheli, Peano, Venzi, Marchesano, Somiani, ecc.*).

La chiusura della discussione generale

Da più parti si grida: — Chiusura! Chiusura!

Il PRESIDENTE pone ai voti la chiusura della discussione generale del bilancio, che è approvata ad unanimità.

Il relatore

L'on. CAO-PINNA, seguito dalla più deferente attenzione della Camera, illustra alcuni punti della sua relazione e s'intrattiene specialmente sulla parte amministrativa e sulla necessità di decentrare i vari uffici.

L'on. Cao-Pinna, per la sua lucida e competente relazione, riceve molti applausi e molte congratulazioni.

Quindi si passa allo svolgimento de

Gli ordini del giorno

L'on. PATRIZI invita il Governo a provvedere energicamente all'osservanza delle disposizioni legislative sanitarie sull'igiene rurale, alla produzione dei sieri e dei vaccini ed a combattere le epizoozie con la profilassi della cura diretta alleviandone il danno per mezzo dei varii istituti delle mutualità agraria.

Conclude facendo fervidi voti a che gli agricoltori italiani trovino in sè stessi la forza di stringersi per la tutela degli interessi agricoli che sono tanta parte della vita economica della nazione. (Approvazioni e congratulazioni di molti deputati).

Una mozione sui servizi postelegrafici

L'on. Giulio CASALINI chiede sia fissato lo svolgimento di una mozione che l'on. Piccinato ed altri hanno presentato per ottenere riforme nei servizi postali, telegrafici e telefonici, per migliorarli e per attuare l'equo trattamento de' personale adibitovi. Dice che un rinvio della discussione su questo argomento darebbe adito ad agitazioni, che tutti cercano di evitare. Le recenti discussioni sull'agitazione dei ferrovieri e degli operai del tabacco hanno dimostrato che certi problemi relativi ai dipendenti dallo Stato, si sono aggravati per i mezzi dilatori che si sono usati.

Il ministro delle poste on. RICCIO dichiara di non poter consentire che si fissi subito lo svolgimento della mozione. Già si è stabilito che un'altra mozione sullo stesso argomento firmata dall'on. Cappa e da altri deputati si svolga subito prima della discussione del bilancio delle poste. Altrettanto potrebbe farsi per la mozione dell'on. Piccinato. Il problema si trascina, da molti anni; ragione di più per non vedervi un'urgenza eccessiva.

L'on. CASALINI chiede che la mozione sia discussa almeno prima che si sospendano i lavori parlamentari per le vacanze estive.

L'on. SALANDRA non può consentire sulla fissazione condizionale che chiede l'onor. Casalini. Essa non sarebbe nemmeno troppo regolamentare. Chi può assicurare in quale epoca si chiuderanno i lavori parlamentari e se si discuteranno tutti i bilanci come si spera?

L'on. CASALINI non insiste facendo voti però che lo svolgimento della mozione avvenga subito prima del bilancio delle poste.

La seduta è tolta alle 19.35.

L'ucciso parla per bocca di suo fratello nel processo della contessa Tiepolo

L'udienza pomeridiana di ieri

ONEGLIA, 13, ore 19.

Le impressioni di un capitano

L'udienza pomeridiana, fissata per le 14, si apre con la solita mezz'ora di ritardo.

Viene chiamato il capitano *Gino Graziani*, del 1.o bersaglieri, che fa la seguente narrazione:

— La mia famiglia era in relazione con quella del mio collega Oggioni, e subito rimarcai il contegno poco disciplinato che il Polimanti teneva per la città. Anzi una volta, spinto dal capitano Pirzio Biroli, ora a Roma, parlai di ciò al capitano Oggioni dicendogli che quel soldato non mi piaceva e che era meglio mandarlo in compagnia. Ma l'Oggioni mi rispose che gli era stato raccomandato dalla madre e che in fondo non era cattivo. E non lo licenziò. Vedendo però che il soldato continuava a tenere una condotta non buona, e a visitare assiduamente caffè ed osteria, una volta, avendolo colto in mancanza per irregolarità di tenuta, lo punii. Con questo volevo forzare la mano al capitano Oggioni perchè lo licenziasse. Ma l'Oggioni, troppo buono, mi rispose che se il Polimanti mancava, poi si pentiva e che i bambini gli volevano molto bene. Nel luglio scorso l'Oggioni andò alle manovre ed io per ragioni di servizio rimasi a San Remo. Vedevo giornalmente allo stabilimento il soldato nelle ore in cui avrebbe dovuto essere in quartiere, di dove i soldati non possono uscire se non dopo le 16. Egli si intratteneva sulla spiaggia con i bambini e la signora. Avvertii una certa dimestichezza fra il soldato e la famiglia Oggioni, e tra me e me deploravo che la signora trattando con tanta affabilità il soldato, in quella stagione dei bagni, potesse dar luogo a ciarle. Francamente mi seccava che il soldato si trovasse sempre sulla spiaggia con altri bagnanti. Quando l'Oggioni tornò dalle manovre, gli dissi che non mi garbava punto che l'attendente stesse sulla spiaggia, e gli dissi chiaramente che se vedevo un'altra volta il soldato sulla spiaggia in ore non lecite, lo avrei punito. Da quel giorno però non lo vidi più. Nella mia lealtà dichiaro che non sospettai nemmeno lontanamente che esistesse tra la signora e il soldato qualche relazione. Anzi osservai che il Polimanti quando faceva il bagno, si spogliava nelle cabine dall'altro lato, riservate agli uomini. Non vidi mai il Polimanti andare nella cabina della Oggioni quando ella si trovava in condizioni da non poter essere vista da estranei, nè l'ho sentito dire dagli altri. Mi meravigliò, però, ripeto, la famigliarità della contessa verso l'attendente. Nel mese di ottobre seppi che la contessa aveva scacciato di casa l'attendente perchè aveva mancato di rispetto al bambino. Ma il capitano doveva avergli perdonato anche questa volta. Della scena successa la sera in cui la contessa per scacciare di casa il soldato dovette recarsi dal capitano Bosio, fui informato solo dopo il fatto del giorno 8. Da tale fatto io ebbi l'impressione, ed ho tuttora la convinzione, che in quel momento il soldato, trovatosi solo con la signora ed allettato dalla famigliarità da lei dimostratagli, abbia tentato di averla e che la signora dopo una colluttazione per respingerlo abbia sparato. A domanda risponde che non vi è nessuna disposizione che vieti ai soldati di ricevere lettere e cartoline ferme in posta.

Proc. gen. Il teste sa che si sia parlato tra ufficiali di soverchia famigliarità della signora con l'attendente?

Teste. Nossignore: io non ne ebbi mai a parlare con altri ufficiali.

Prof. Conti. Durante i bagni le deplorazioni del teste relative all'attendente potevano riguardare la signora?

Teste. Nossignore: della signora non ho mai dubitato.

On. Raimondo. Quando il capitano Oggioni era assente, il contegno dell'attendente era diverso da quando egli era presente a San Remo?

Teste. Il suo contegno è sempre stato lo stesso.

Avv. Rossi. Il capitano Bosio le ha mai riferito gli episodii del bambino e del tentativo dell'attendente?

Teste. Se me ne avesse parlato non si sarebbe oggi qui. Lo seppi soltanto dopo il fatto.

Proc. gen. E che cosa sa dirci dell'adunanza degli ufficiali?

Teste. Una vera adunanza non c'è stata. Abbiamo parlato così tra colleghi, e poichè il capitano Bosio si rifiutò di denunziare i fatti al colonnello, abbiamo rinunziato alla riunione.

Il capitano Graziani relativamente alle graffiature dice che l'attendente la mattina del fatto gli passò vicino ed egli non le notò.

Viene chiamato il tenente *Riccardo Gambigliani-Zoccoli*. Fu due volte in casa Oggioni; la seconda il 4 novembre prima del fatto, e vi trovò i signori Sighinolfi, la famiglia Bosio e il prof. Bonetti. Andò ad aprirgli Polimanti, ma non servì il thè. Non ebbe alla sua diretta dipendenza il soldato, ma non gli garbava punto perchè lo vedeva spavaldo e indisciplinato. Per un po' di tempo funzionando da aiutante maggiore, ebbe la vigilanza della scuderia, e il capitano Oggioni, che sapeva come il Polimanti si comportava poco bene, lo aveva pregato di punirlo qualora lo avesse sorpreso in fallo.

Presidente. Perchè il capitano Oggioni non lo puniva direttamente?

Teste. Perchè per un senso malinteso di generosità puniva raramente.

Presidente. Un giorno il teste ebbe a mettere la mano sulla spalla dell'attendente dicendo: «Ecco il secondo Oggioni?»

Teste. Lo escludo. Non gli dissi mai frase che non fosse di puro servizio; come del resto è mio costume di fare con tutti i soldati.

Il *teste* continua: Nell'estate scorsa il capitano essendo ad Oxilia, mi pregò di montargli il cavallo. Un giorno feci sapere al Polimanti che lo tenesse pronto, sellato, per le ore 16. Ed egli mi fece rispondere per lo stesso soldato che io avevo inviato: «Di' al tenente che monterà alle ore 17.» Naturalmente lo mandai a chiamare e gli imposi di obbedire.

— Non basiamoci — dice — troppo sull'indisciplina. Anche io sono un indisciplinato!

Dopo queste *bon mot* continua la deposizione del teste *Gambigliani* il quale dice che durante l'ultima estate insieme con altri ufficiali vedeva il Polimanti che prendeva il bagno con i bambini. Non ha mai visto la signora fare il bagno contemporaneamente all'attendente o andare in barca con lei. Ritiene che la versione che dette subito la signora dopo il fatto, e cioè che ella sparò per una ingiusta aggressione, sia vera. Aggiunge che più volte nel mese di ottobre il capitano Oggioni fu chiamato a casa perchè la signora era presa da attacchi nervosi e che il giorno che egli fu a prendere il the in casa della signora, questa gli parve assai sofferente.

Sempre il carattere del Polimanti

Si chiama il sottotenente *Cesare Pirola* di Milano, del 1.o bersaglieri. Racconta che il Polimanti fu per molti mesi addetto alla sussistenza della quarta compagnia e si è sempre dimostrato un soldato indisciplinato, spavaldo e di cattiva condotta. Con i compagni in scuderia raccontava sempre di grandi avventure, ma il teste lo vide in istrada o per i cinematografi sempre in compagnia di serve e di ragazze allegre riconoscibili all'aspetto. Più volte fu punito con prigione di rigore, e siccome il soldato per i giorni di rigore sofferti nel secondo periodo di permanenza sotto le armi deve farne altrettanti dopo il congedo, il capitano Oggioni gli annullò la punizione.

Il tenente continua: — In casa Oggioni fui tre volte, di cui due col capitano Bosio, e una terza il 25 ottobre. In tale ultimo tempo, essendo ufficiale di settimana, fui chiamato verso sera in casa del capitano Oggioni il quale mi disse che mi aveva mandato a chiamare perchè il Polimanti aveva commesso una mancanza; e avendo egli capitano scritto su un bigliettino che il soldato doveva consegnarsi al sergente di ispezione per andare in prigione, il Polimanti si era rifiutato dicendo che non voleva portare lui stesso la sua condanna. Però l'Oggioni aggiunse che poco prima del mio arrivo il soldato si era messo in ginocchio supplicandolo di perdonarlo, non tanto per sè quanto per la famiglia, aggiungendo che se fosse tornato in compagnia, per il suo carattere sarebbe andato alla compagnia di disciplina. Il discorso avvenne in salotto. Ad un certo punto intervenne la signora che era rossa in viso ed assai agitata; ma non interloquì.

Io immaginai che la sua agitazione dipendesse dall'incidente avvenuto a causa del Polimanti e supposi che ella fosse indispettita perchè il marito aveva perdonato al soldato, e ciò perchè sapevo ed era cosa nota a tutti gli ufficiali che la signora era stanca di avere in casa l'attendente. Poichè il Polimanti doveva essere congedato, il capitano mi incaricò di cercargli un giovanotto veneto adatto per lui, ed io gli indicai il soldato Alessandro Biancoletto di Sacile, che per pochi giorni rimase a fare un po' di tirocinio in casa del capitano. Nel mese di ottobre anche il bambino di Oggioni mi disse che il papà era stanco di Polimanti che si mostrava villano e mancava di rispetto. Il soldato faceva un poco come voleva, ritirandosi ad ora tarda senza permesso; ma se veniva qualche volta punito, interveniva il capitano Oggioni che gli faceva perdonare. Frequentai pure i bagni e vidi che il soldato faceva il bagno a parte e non avvertii mai che trattasse confidenzialmente la famiglia Oggioni. La sua condotta sempre contraria ai regolamenti non si spiega altro che con la bontà del capitano Oggioni il quale perdonava sempre, così che il soldato prendeva ardimento per quella che egli riteneva protezione. L'Oggioni, sempre buono come superiore, soleva anche interporre spesso parole di compatimento per i soldati che dovevano essere puniti facendoli perdonare dai loro superiori.

Il capitano Bosi

Si chiama poi il capitano *Pier Emilio Bosi*, del 1.o bersaglieri. Ha conosciuto la famiglia Oggioni cinque anni or sono, ed è andato in casa di questa famiglia in tutte le ore. Ebbe campo molte volte di accompagnare la signora, col permesso del marito, anche in passeggiate solitarie, e potè quindi formarsi un giudizio che crede sicuro circa il carattere, la moralità e la serietà della signora. In complesso la ritenne e la ritiene un modello di donna, di sposa e di madre. Gli risultò sempre che la signora adorava il marito, anzi nelle passeggiate parlava quasi sempre del suo Ferruccio. Non ebbe mai in cinque anni l'occasione di notare nella signora neppure quella lieve civetteria che si perdona ad una donna. Il marito a sua volta l'adorava e i due bellissimi bambini stringevano vieppiù i loro legami affettuosi.

Circa l'attendente Polimanti, quando il capitano Oggioni era in licenza aveva pregato il teste di dargli i permessi serali. Assicura che nelle relazioni con la signora l'attendente ebbe sempre un contegno sconveniente. Inoltre aveva visto sempre l'attendente ai bagni, e quando portava il pranzo, e questo perchè abitava vicino alla spiaggia. Il capitano Bosi chiede di intrattenersi sulla campagna che è stata fatta contro l'imputata perchè ella è una contessa. Dice che la nobiltà in questa donna la trovò sola nei sentimenti. Ma nei cinque anni che la conobbe non sentì mai chiamarla «contessa» nè da persone di servizio nè da amici.

Circa 25 giorni prima del fatto incontrò l'imputata a pochi passi dalla sua abitazione. Contrariamente al solito, ella era rossa in viso, eccitatissima, e lo pregò di accompagnarla dal marito perchè aveva scacciato l'attendente. — No, no — gli disse — non lo voglio assolutamente più perchè ogni giorno diventa più insopportabile; mi manca di rispetto e mi tratta come una serva, ed io non voglio essere trattata così.

Accompagnai la signora — continua il teste — fin sotto le finestre della maggiorità, e dalla strada facemmo chiamare il marito, al quale la signora disse di avere scacciato l'attendente. Il marito, seccato del fatto, disse: — Oh Santo Iddio. Allora vieni!

Avv. Rossi. Il teste disse che il Polimanti era una canaglia, parola che non abbiamo sentita pronunziata neppure dai superiori. Vuol dirci perchè era una canaglia?

Il *teste*. Parlavo della sua indisciplina.

Avv. Rossi. Consta al capitano Bosi che durante due anni il Polimanti fu punito una sola volta?

Teste. Non saprei.

Avv. Rossi. Sa che dei capitani si siano riuniti per deliberare circa un consiglio da dare al capitano Oggioni nei riguardi del Polimanti?

Teste. L'ho saputo solo oggi perchè sono sempre stato in viaggio.

Il capitano *Bosi* continua riferendo che la sera prima dell'uccisione del Polimanti si trovò fino alle 11.30 con la famiglia Oggioni e non vide subito la contessa, perchè era malata. Ella venne poco dopo pallida ed abbattuta e gli disse con voce esile che da venti giorni non si nutriva.

Siccome il capitano Bosi discorre ancora dell'indisciplina del Polimanti e ripete la parola *canaglia*, l'avv. *Del Bello* gli chiede che faccia i nomi delle persone e degli ufficiali che lo indicavano con questo nome.

— Ma, risponde il *teste* adopero questa parola non nel senso cattivo, ma nel gergo di caserma e l'adoperai non perchè egli fosse un malfattore, ma perchè andava con donne di malaffare. Se lo avessi ritenuto una vera canaglia non gli avrei dato il permesso.

Avv. Rossi — Chi, ripeto, chi dei capitani diceva al teste di non dare permesso all'attendente perchè non lo meritava?

Teste. — Non posso ricordarlo.

Avv. Rossi. — Il teste, può dirci quanto tempo è corso tra la passeggiata con la signora e l'episodio dei bambini?

Teste. — Tre o quattro mesi; — e continua: — Ho sentito parlare dopo il fatto di contegno sconveniente tra la signora e lo attendente; non ebbi a notare nulla di simile, anzi fino a prova contraria escludo ciò con tutte le mie forze. Ho sentito poi dire che l'attendente possedesse un medaglione; io ho a casa vari ritratti di mia moglie e non potrei assolutamente accorgermene se l'attendente ne portasse via qualcuno.

A questo punto la deposizione presenta alcuni particolari.... intimi. Il Presidente si riserva di continuare l'interrogatorio domani mattina per la.. udienza «nera» a porte chiuse.

Con questo annunzio, quindici minuti prima delle 18 si toglie la udienza.

L'udienza antimeridiana

ONEGLIA, 14, ore 12.

Porte aperte o porte chiuse?

Ci troviamo in udienza per uscirne dopo le formalità sacramentali poichè oggi, come vi ho telefonato, il dibattimento si svolgerà a porte chiuse. Questa notizia però non è stata sufficiente ad allontanare il pubblico numeroso come nei giorni scorsi che ha invaso l'aula, spinto dalla morbosa curiosità di poter assaporare qualcosa di piccante.

Alle ore 10 precise l'udienza viene aperta e il Presidente chiede subito al Procuratore Generale se dopo le testimonianze escusse nei giorni scorsi abbia istanze da fare. E il cav. Margottini espone che riterrebbe necessario l'intervento all'udienza di due periti medici perchè esprimano il loro giudizio intorno alle crisi nervose cui andava soggetta l'imputata.

L'avv. *Rossi* a nome della parte civile osserva che non ha difficoltà perchè siano sentiti i periti, purchè vengano a pronunziarsi anche intorno alla responsabilità dell'accusata a termini di legge. Ma il prof. *Conti* si oppone perchè l'accusata ha dichiarato per mezzo dei suoi difensori di voler rispondere dell'atto compiuto.

La *Parte Civile* fa un'altra istanza per suo conto onde siano sentiti due o tre periti sul grado di responsabilità della signora Oggioni. Dopo di che il Presidente pronunzia una ordinanza con la quale ritenuto che trattisi di indagini facili e non lunghe, intorno alle crisi nervose dell'accusata, nomina come perito il professore Giovanni Battista Ramorino di Genova e ordina che venga citato per sabato, 16 corrente, insieme ai dottori Teodoro Fischietti e cav. dott. Semeria Maggio, direttore dell'Ospedale Mauriziano di San Remo, indotti come testi dalla difesa.

Il Presidente sta per leggere anche l'ordinanza per le porte chiuse, quando l'onorev. Raimondo fa osservare come la difesa ritenga non giustificate le porte chiuse e domanda che nell'interesse della verità il dibattimento continui a porte aperte.

— Del resto — dice l'on. *Raimondo* — non riteniamo che vi siano argomenti tali da poter ledere la pubblica moralità, mentre il pubblico può credere che le porte si chiudano per chi sa quali fattacci imputati alla signora Oggioni. In sostanza si tratta di rapporti maltusiani o naturali a parlare dei quali a noi sembra che nessuna moralità debba pericolare, tanto più che all'udienza sono esclusi i minorenni. Perciò chiediamo che si continui a porte aperte.

Ma il *Presidente* è d'altro avviso.

— Ella — dice all'on. *Raimondo* — conosce meglio di me il processo e sa come parlino chiaramente i testi, ritengo per ciò di non poter concedere che le loro parole si ripetano davanti al pubblico per quanto si tratti di parole che potrebbero esser corrotte e cambiate.

Prof. Conti. Noi non abbiamo la preoccupazione di indole morale, poichè il verismo non è cosa di cui si debba aver tanto spavento.

On. Raimondo. L'imputata desidera che tutto sia messo in piena luce.

Ancora il fratello dell'ucciso

Dopo questa dichiarazione il Presidente ordina che venga introdotto il teste Paride Polimanti, fratello dell'ucciso, riservandosi se occorrerà di fare chiudere le porte.

Presidente. Quali discorsi le fece suo fratello nella licenza del marzo 1913?

Teste. Mio fratello in quell'epoca veniva con me a Fermo. Durante il viaggio mi disse che se la intendeva con la contessa. Poi mi raccontò che un giorno andò in casa della signora un professore di agraria, e il piccolo Guido alla sera ne parlò col padre che diede in escandescenze dicendo che non voleva visite di tal genere quando egli era assente. Qualche giorno dopo però il professore ritornò e si intrattenne nel salotto con la Contessa. Allora mio fratello si mise a spiare dal buco della serratura e vide che la padrona era abbracciata col professore. La Contessa se ne accorse e lo rimproverò, raccomandandogli però di non dire nulla a suo marito. Poi aggiunse che pochi giorni dopo, quando la Contessa si era appena levata di letto, lo aveva chiamato in camera per lucidarle le scarpe che calzava e che, siccome la guardava fissamente, la signora gli ne aveva chiesto il perchè; alla risposta: «Perchè lei è bella» la signora si lasciò abbracciare e lo abbracciò.

A questa deposizione l'imputata protesta e singhiozza e si calma apparentemente solo dopo vive preghiere dei suoi difensori.

Il *teste* continua dicendo che la tresca tra la padrona e l'attendente durò per circa un mese. Riferisce poi che suo fratello in casa, al paese, pronunziò qualche parola in lingua francese e, essendosi i parenti meravigliati di ciò, il Polimanti disse che la Contessa gli insegnava questa lingua perchè voleva rimanesse presso di lei anche dopo il congedo.

Il Paride Polimanti dice poi che non sa indicare il movente dell'omicidio; a meno che non sia stata l'ira della Contessa perchè suo fratello non voleva assolutamente rimanere a San Remo.

Avv. Rossi. Quanto tempo passò tra gli abbracciamenti del professore nel salotto e gli amplessi con vostro fratello?

Teste. Pochi giorni. Mio fratello poi mi disse che questo amore lo... affaticava moltissimo.

Avv. Conti. Richiamiamo l'attenzione dei giurati sulla deposizione di questo teste e della teste Groppo circa la data dell'inizio della tresca.

Avv. Raimondo. Suo fratello non raccontò che fu costretto a fare il porta-messaggi clandestino?

Teste. No.

Raimondo. Quando Quintilio fece questo racconto pernottò in casa del teste?

Teste. Sì.

Raimondo. Nei racconti anche posteriori non disse mai nulla della parte di mezzano che gli facevano fare?

Teste. No.

Un duello fra avvocati

Avv. Rossi. Faccio notare che altri testi dissero già quello che chiede ora l'avv. Raimondo.

Raimondo. Però questi testimoni precisarono che tali confidenze avvennero nel maggio 1912.

Avv. Rossi. Ma non vi furono contradizioni.

Avv. Raimondo. Andiamo adagio; il teste Maestro Polimanti cui ora ci riferiamo, quando venne a deporre, messo da me alle strette ed invitato a precisare le date, rispose che non ricordava.

Avv. Rossi. Il maestro Polimanti ha dato nobile esempio denunciando sè stesso al Procuratore Generale relativamente al confronto col teste Zucca.

Avv. Raimondo. Per carità, non parliamo di queste denuncie. Noi le denunceremo prima che questo processo finisca.

Avv. Rossi. Siccome è esclusa la malafede, non possiamo permettere che si dica che il teste Polimanti non avrebbe risposto con esattezza.

Avv. Raimondo. Alle mie incalzanti richieste rispose con una scappatoia: *Non ricordo.*

Avv. Rossi. Scappatoia sarebbe se prima avesse detto una cosa e poi un'altra, ma ciò non è vero.

L'*avv. Raimondo* legge la deposizione scritta del maestro Polimanti ma l'avvocato *Rossi* dice che sulle deposizioni dei testi i commenti sono inutili perchè su di esse si dovranno pronunciare i giurati.

Raimondo. Quando io affermo in modo così esplicito e preciso qualche cosa, non posso ammettere che si mettano in dubbio le mie parole.

L'*avv.* Rossi risponde vivacemente. Tra le parti si accende una violenta discussione e poichè il diverbio minaccia di degenerare, il Presidente molto opportunamente toglie l'udienza rimandandone la prosecuzione al pomeriggio.

Rinvigorimento della Salute e delle Forze.

Infondere vitalità, resistenza, nutrizione, attivare i poteri fisici, intonare il sistema nervoso e risanare gli organismi malsani, sono gli scopi ai quali è intesa la Emulsione SCOTT, e ad essi efficacemente e attivamente risponde.

Come il latte materno è il nutrimento ideale dei bambini appena nati, così la Emulsione SCOTT, che ha forma di latte, è il nutrimento medicinale dei deboli, degli emaciati, dei consunti, dei rachitici, degli scrofolosi, degli anemici, dei linfatici degli spossati, dei nevrostenici, dei convalescenti e di quanti, per qualsiasi causa, non godono di perfetta salute.

Le analisi chimiche, gli esperimenti scientifici e pratici delle Facoltà Mediche hanno dimostrato che la Emulsione SCOTT è la più efficace preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esiste come forma, sapore e digeribilità. Sulla sua vera efficacia terapeutica è fondato il credito della

Emulsione SCOTT

e il considerevole consumo. Le bottiglie della preparazione autentica portano sulla fasciatura la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

LE GRANDI OPERE ITALIANE

La riconquista della terra

A sud del Po, tra questo e il Po di Volano, ad ovest di Copparo, si trova la grande bonifica ferrarese. Chi non sa, ormai, che le bonifiche inghiottono milioni e milioni? Ma forse non è noto generalmente dove vanno a finire tutti questi milioni, in qual modo generalmente si riesca a cacciar via l'acqua dalla palude, e rendere la terra utilizzabile. Un'idea vaga delle lunghe dighe olandesi, dove i « paesi bassi » sono salvati dalla invasione dell'acqua marina, forse tutti l'hanno. Di canali spesso si parla; e delle dighe olandesi si ricorda ancora qualche cosa di quei tempi in cui studiavamo la geografia nelle prime scuole... La geografia dei paesi lontani; quella del nostro paese non l'abbiamo studiata tanto bene: chi sa che nel ferrarese, per quella grande opera di bonifica, quasi 600 Km. q. di terreno, posto sotto il livello del mare, sono stati lentamente disputati alle acque, e sono ora coltivati? Questa geografia di casa nostra, non è, ch'io sappia, molto conosciuta. I nostri « paesi bassi » sono assai più ignorati di quelli d'Olanda. Non fanno parte della geografia ufficiale.

Come si lotta contro l'invasione dell'acqua? Come, in una zona paludosa si può riuscire a restituire la terra alla luce? L'acqua è per tutto; emergono radi ...lotti, qualche linea costiera, ai lati della quale si estende la palude. Ed alla regione spetta il nome di Polesine di Ferrara che, dal greco, significa appunto « molte isole » (pollai nesoi). Una zona paludosa, in generale, è caratterizzata da una vegetazione lacustre; canne. emergenti rigogliose dall'acqua, sembrano di tratto in tratto nasconderla; piante acquatiche come stagni, elodea, vegetano seminascoste, ed a poco a poco coi loro corpi morti fanno crescere, nel fondo, uno strato organico, alto anche parecchi metri; soffice nelle parti più elevate, più compresso e più alterato, nelle parti più fonde; col passare dei secoli diventa, a poco a poco, torba; quella torba, che, in mancanza di carbon fossile, ricaviamo in abbondanza in molti luoghi della penisola. A questo fondo della palude, molle, tutto imbevuto d'acqua, difficilmente si potrebbe assegnare un livello preciso. Nè facile è assegnarlo a quelle parti dove più scarsa è stata ed è tuttora la vegetazione, e la terra sta direttamente sotto l'acqua, poco ricoperta di detriti organici. Anch'essa è soffice. molle, impregnata d'acqua. Da una stagione all'altra, secondo lo stato di piena o di magra dei fiumi vicini, le poche zone emerse vengono più o meno coperte dall'acqua, e ne riemergono poi più melmose e squallide di prima. La regione è, nel complesso, inutilizzabile; tutt'al più, all'intorno, si trova qualche casupola miserabile, e gli abitanti utilizzano i magri prodotti del terreno poco fruttifero, dove il raccolto, se pur fosse possibile una coltivazione, correrebbe ogni anno serio periodo di esser distrutto dalla inondazione; più che altro, utilizzano il canneto ed i pesci. Tale doveva essere, un tempo, la regione compresa ora sotto il nome di « Grande bonifica ferrarese »; tale è la condizione miserevole di tante e tante altre regioni tuttora sommerse.

Per allontanare le acque dalla zona paludosa, si procede in modo diverso, secondo i casi; può darsi che una regione sia invasa dall'acqua, pur trovandosi col suolo al di sopra del livello del mare; oppure può essere al di sotto. Si capisce che il primo caso è di gran lunga più fortunato. Molte regioni, fortunatamente in generale assai piccole, si trovano in queste condizioni nella Italia meridionale. La permanenza dell'acqua si deve al fatto che la regione è isolata dal mare, è chiusa da linee sopraelevate, e non ha scolo naturale. In questo caso la bonificazione consiste unicamente nel fare una rete di canali che conducano l'acqua al mare. E si chiama *bonifica naturale*. Ma si comprende che la cosa è assai più complicata di quello che possa sembrare a prima vista. Perchè il livello della terra coperta dall'acqua può essere di poco superiore a quello del mare; l'acqua viene accresciuta ad ogni piena dei fiumi vicini, e diventa questo un pericolo tanto più grave, quando il fiume vicino è il Pò, con tutti i suoi rami, con tutta la irrequietezza del loro percorso, variabile di anno in anno, nella pianura bassa ed estesa. Una grande opera di tal genere fu compiuta dagli Estensi nel territorio di Ferrara, verso la seconda metà del secolo sedicesimo. Essa era unicamente diretta a portare al mare quelle acque che, per propria discesa potessero esservi condotte; una rete di canali, immane sforzo per quel tempo, fu costruita, e molti di questi, debitamente approfonditi, esistono ancora. Se non che la grande spesa ed il grande sforzo tecnico compiuto in quell'epoca si dimostrò ben presto inadeguato, per molte ragioni. Prima di tutto, solo una parte della regione aveva il suolo sopraelevato; una gran parte era quindi, col metodo usato fino allora, impossibile a redimersi. E poi, per colmo di irrisione, man mano che l'uomo bonificava, scavava canali e li immetteva nei rami del Pò o nel mare, le condizioni peggioravano. La terra cedeva lentamente l'acqua ai canaletti che la frastagliavano, questi la conducevano via nei canali più grandi... ma intanto la terra che cedeva l'acqua si prosciugava; la melma diveniva terriccio, ed il livello si abbassava, lentamente, sempre più; i canali ed i rami del Po tendevano invece ad innalzare il loro livello per i depositi alluvionali.

Nè questa lotta corpo a corpo contro le difficoltà naturali sarebbe stata vinta, senza la organizzazione meccanica della bonifica. Quello che è da fare — e che è stato fatto — è, a parole, semplicissimo: l'acqua non scorre via perchè il livello è troppo basso? Ebbene, si innalza! Ma per dare una idea della difficoltà, in pratica, citerò un esempio banale: quando, vicino al mare, si fa una fossa nella sabbia, si arriva, dopo un poco, a trovare l'acqua, con grande gioia dei bambini. Trovatala, con un secchio si può toglierla e scavare ancora, qualche centimetro sotto il livello del mare. Ma ahimè! Non passano pochi minuti secondi, che già l'acqua è ritornata. Allora si seguita a portarla via col secchio, e la si getta sempre nel medesimo posto, accanto alla fossa; se non si è troppo lontani dal mare, si avvia da per sè, per un breve canaletto, verso il mare; e col secchio si può sempre toglier via l'acqua dalla fossa, mantenerla asciutta, ed avviare tutto quello che si toglie, per il canaletto, verso il mare. Se un istante si smette, se per un momento si rallenta, la fossa asciutta diventa subito paludosa, una pozzanghera d'acqua.

Questo stesso lavoro, si fa oggi, nella bonifica ferrarese. Se non che, non basta, per questa regione, un secchio svuotato di continuo verso il mare; occorrono tali apparecchi per sollevare l'acqua, che, se agissero di continuo in piena efficienza, tanta acqua solleverebbero di circa 4 metri e manderebbero in un anno al mare, quanta ne trasporta il Tevere.

La *bonificazione meccanica* è stata ripresa dopo circa tre secoli dalla bonifica naturale degli Estensi. I canali sono stati allargati ed approfonditi; la rete resa più fitta; estesa oltre i suoi limiti, nelle regioni più basse, decisamente situate sotto il livello del mare. Tutta questa complessa rete si raccoglie ora in un unico punto, vicino a Codigoro. Qua un grandioso *stabilimento idrovoro*, anzi due riuniti, che vanno sotto il nome di stabilimento vecchio (1875-1880) e stabilimento nuovo (costruito dopo il 1900), stanno attraverso a due canali. Il nuovo, il più grandioso, ha un vasto salone riempito di colossali motori; e dalle sue numerose finestre si gode uno strano spettacolo: affacciandosi da una parte, si vede un fiume che porta l'acqua, raccolta dalla regione bonificata; lo stabilimento gli è posto di contro, come un ponte, che lo taglia; affacciandosi dall'altra parte, un altro fiume sfugge dallo stabilimento.... ma la sua acqua ha un livello visibilmente più alto, di quasi tre metri, in generale. Questo stabilimento compie il miracolo. L'acqua raccolta si precipita nelle turbine sottostanti ai motori, e queste la sollevano e la avviano verso il canale di scarico. E' il secchio che vuota la fossa nella sabbia, vicino al mare. Ma questo stabilimento, insieme con quello più antico, possono sollevare m. c. 61 d'acqua, ogni minuto secondo, di m. 4,60 (da 4 metri sotto il livello del mare, a 60 cent. sopra). Sono due fiumi che, attraverso ai due stabilimenti, si sollevano di 3 o 4 metri.

Nel fare e nell'estendere la bonifica si procede sempre partendo dai canali maggiori. Lo stabilimento idrovoro solleva l'acqua e la manda via, abbassando quindi il livello nei canali che la raccolgono; quindi la terra in vicinanza di essi si prosciuga e si può da loro diramare altri canali minori, che pure raccolgono acqua; e l'acqua vien tolta, e sempre più si estende la canalizzazione e si frastaglia il terreno, fino ai più piccoli rivoletti, che distano appena di una trentina di metri l'uno dall'altro, e si riempiono in generale soltanto nei periodi di pioggia.

Così, a poco a poco, si è raggiunta la grande estensione di zona bonificata, che ho indicato sopra; e colla potenza delle macchine a vapore, si sono vinte anche le conseguenze dalla naturale tendenza della terra, prosciugata, ad abbassarsi. Si calcola di circa un metro questo abbassamento che ha subito divenendo da molle, asciutta; ed il livello attuale della zona bonificata è in gran parte di circa due metri e mezzo sotto il livello del mare. Si prevede che possa in molte parti abbassarsi ancora un poco, ma le macchine sembrano già potenti abbastanza per ovviare anche a questo inconveniente.

La storia di questa regione è assai dolorosa: chè, prosciugando, tornano in luce resti romani. dei tempi dell'impero, anfore, urne cinerarie, iscrizioni. Ciò dimostra che il livello del suolo era un tempo più elevato, la regione assai più abitata; poi tutta, in pochi secoli, si è abbassata, è rimasta sommersa; finchè giunse l'opera grandiosa dell'uomo, a ridestarla a nuova vita. Noi non sappiamo, certo, quello che ne avverrà un giorno. Se continua ad abbassarsi, o se il lento movimento si è arrestato; forse occorrerà tra qualche secolo, tra mille anni, triplicare, quadruplicare le forze della bonifica, a poco a poco aggiungere macchine, rinnovare, aumentare gli stabilimenti, salvare. contendere passo passo di nuovo la terra all'acqua finchè un giorno ogni sforzo umano sarà inutile. Certo, una tale previsione, così pessimistica, non è sicura; ed in ogni caso, ci riguarda assai poco, anche di fronte a grandiosi lavori, quello che accadrà tra qualche migliaio d'anni; oppure ci possiamo consolare pensando che la nostra opera potrà invece diventare inutile per un altro verso, perchè il suolo torni, tra un migliaio d'anni, al livello che aveva al tempo dei Romani.

Ora, intanto, centinaia di chilometri quadrati di terreno, situati qualche metro sotto il livello del mare, sono sorti dall'acqua, e prosciugati di continuo, con lo stabilimento idrovoro più grande del mondo (perchè non lo insegnate, questo, quando parlate con tanta insistenza della geografia dei « paesi bassi »... d'Olanda?). E tornano i campi coltivati. Ma ahimè, dove era tanta acqua, dove tanta acqua si porta via, occorre anche portarcela! Quella che bagna la melma e la torba in formazione, non serve agli usi agricoli, ed anche meno può esser bevuta. Perciò si diramano canali dal Po e dal Po di Volano, per gli usi agricoli, e dal Po si prende acqua per bere, si filtra, si canalizza. Tutti lavori, iniziati, condotti avanti, ma non ancora completati per tutta la regione.

Si coltivano i campi a grano, a granturco; il terreno non si presta alle leguminose; è troppo molle per gli alberi. Si coltiva pure canapa. Sorgono le fattorie; sorgono strade, ponti. Non una vecchia casupola, non un muro a brandelli, scalcinato, cadente, nella terra ora conquistata. Nitide fattorie, qua e là case coloniche decenti, pulite, sane, ariose. Ed in alcuni luoghi, i lunghi fumaioli che fumano: sono industrie nuove, fabbriche sorte nel territorio bonificato; così una fabbrica di cellulosa, qualche zuccherificio, ed altre. Migliaia e migliaia di persone sono accorse nei paesi limitrofi, si sono sparse per i nuovi fabbricati. Ed un villaggio nuovo è sorto, pel volere di un solo uomo, il comm. Marangoni, che è stato lungamente a capo della amministrazione del consorzio della bonifica. Questo villaggio, chiamato Iolanda, è formato da una strada, fiancheggiata da edifici; vi sono case. là dove, pochi anni prima era l'acqua. Vi è la scuola, la farmacia, il teatro; e si costruisce solo ora — segno dei tempi — la chiesa. Qualche alberetto è riuscito a vivere lungo la strada di Iolanda. E quale veterinario di campagna, abita una casetta più graziosa e comoda di quello di Iolanda? — Ecco, si incontra il medico condotto. Il presidente attuale della amministrazione del consorzio — ing. Riccardo Cavalieri — e il direttore generale — dott. Luigi Fano — lo fermano, gli parlano. Io guardo questi uomini, sul terreno che hanno conquistato, mi sembra, in una scenetta così semplice, di vedere qualche cosa di meraviglioso, quasi soprannaturale. In questo paese che sta sotto il mare, *sento* ancora l'acqua torbida, limacciosa, che copre la terra, e che la copre per centinaia e centinaia di chilometri quadrati all'intorno. Più là passa un carro carico di fieno, tirato dai bovi; sulla porta dell'ufficio postale — nello stesso stabile dove è la sede del comune — qualche ragazza, dall'aspetto sereno. Le case tutte pulite, rade; tutto è tranquillo. non la gioia festosa, non la irrequietezza abituale dei nostri paesetti. Sembra quasi che un meraviglioso stupore sia ancora dipinto sulle facce delle persone, sorte dall'acqua, che sia dipinto sulle abitazioni, sulla vasta distesa dei campi. Che tutto sia vivo, fresco, asciutto, faccia parte della ricchezza d'Italia sembra quasi impossibile. E mi sento, nell'anima, un improvviso desiderio di gridare a tutta voce, a gran voce a tutto il paese, dall'Alpi alla Sicilia: « Date, date milioni, per quest'opera di redenzione magnifica; per quest'opera creatrice; completate quello che è incominciato; incominciate quello che attende; togliete l'acqua e la malaria; grano, grano, piantate il grano, dove ieri, oggi, l'acqua limacciosa copre ancora un terreno che potrà essere fertile! » Una vita fresca, sana, sorge fuori dall'acqua; una lotta d'ogni anno, d'ogni giorno; una contesa palmo a palmo, come in battaglia, contro il nemico che si caccia e ritorna; che vuol sempre ritornare; che si infiltra da ogni poro, da ogni via... Una vita nuova, una ricchezza nuova, ogni giorno.

Ma mentre si riprende la via, e l'automobile sulla strada nuova, sotto l'acqua, ma asciutta, fila dritta su Copparo, mi prende un triste senso di melanconia; e penso, che una sola cosa l'uomo non ha saputo imporre alla natura: l'allegrezza, la gioia. Là dove le acque torbide empivano la regione di tristezza, la terra che ne è sorta, ha conservata tutta quella impronta dolorosa, sconfortante; una monotonia grave, un senso di desolazione, su quella campagna sterminata, ricca di grano, ma priva d'alberi, e tutta uguale, è rimasto un dolore acuto, pungente, continuo, sotto quella luce tutta uguale, in tutte le cose; su quei campi monotoni, fecondi di messi, per quei canali tagliati dritti, coll'acqua che se ne va lentissima, smorta; in quegli stessi piccoli centri di vita, lindi, ma freddi, un senso di dolore con cui sembra la natura voglia vendicarsi dell'uomo, che l'ha vinta.

PAOLO ENRIQUES.

La "Moda femminile,, all' Associazione Artistica

Fra le molte iniziative d'arte — attraverso le quali l'Associazione Artistica Internazionale in Roma viene svolgendo il suo programma di fervide rinnovazioni estetiche — specialmente segnalabile appare questo anno la Mostra, oggi inaugurata, della Moda femminile.

Diremo senz'altro che l'esposizione, ordinata su tre scomparti di una fra le maggiori sale dell'Associazione, è riuscita una vera e assai notevole manifestazione artistica. Non tutti fra i maggiori pittori d'Italia hanno risposto al nobile appello: c'è ancora fra artisti e pubblico, a questo proposito, un'inesplicabile... mancanza di rapporti. Gli artisti non si decidono ad ammettere che la moda può prestarsi a nobili significazioni di bellezza o vi si decidono senza troppo entusiasmo. E' d'altra parte, il pubblico (il pubblico... femminile principalmente) non si studia per conto suo di suscitare direttamente dagli artisti quelle prove d'arte che potrebbero crearci in Italia, anche per ciò che riguarda la moda, una personalità nostra veramente degna. Ma, dicevamo, nonostante queste constatazioni... molto approssimativamente esatte, l'attuale esposizione di via Margutta è un avvenimento.

Fra i maggiori pittori di Roma, Aristide Sartorio manda uno dei suoi nobilissimi dipinti ad olio; e Camillo Innocenti tre quadri veri e propri, interpretazioni di eleganze femminili nella poesia di ambienti diversi; d'essi tutti meglio suggestiva una visione di donna che par rievocare in un'armonia lunare la figura delicata di una damina demussettiana.

Vittorio Grassi, esso pure con tre composizioni, è tra gli espositori che più si impongono nell'odierna raccolta. Il suo procedimento d'invenzione è senz'alcun dubbio originale e improntato a una schietta novità di logica. L'artista infatti pensa che non la personalità della donna debba piegarsi al capriccio del tipo preponderante della moda: bensì che l'abito debba essere come l'estrinsecazione decorativa del carattere della donna cui è destinato. Questo concetto fondamentale è assai chiaramente espresso da Vittorio Grassi nei suoi tre costumi: un'anima di tristezza un po' indolente: ed ecco un ammanto di ombre profonde in un variegare di neri: un'anima più serena e cristallina: ed ecco un digradar di veli azzurrini fra cascatelle sonanti di perle: un'anima di imperiosa severità: ed ecco un peplo di rigide linee che avvolge la donna in un giro aspro, come sotto l'ala di un'aquila.

Assai originali anche i costumi ideati da Bruno Angoletta: pensati ed eseguiti per una festività pura e grande di colore, moderni quant'altri mai nell'originalità della espressione: ridenti come tra giardini di sogno una vivente fiore di grazia e di bellezza.

Aleardo Terzi espone taluni disegni lievemente colorati, finissimi nella ricerca del particolare e tutti soffusi di aristocratica eleganza. Parecchie *silhouettes* a colori o in acqueforte vivaci e graziose ha il Bompard, ben noto fra i più esperti di questi artisti della moda; il Bano e il Ferraccù, quattro interessanti costumi, fra cui specialmente segnalabili quelli che si inspirano — secondo un concetto di viva novità — a certe solenni armature di guerrieri aggraziate dall'opportuna originale interpretazione; e il Tofano (Sto) due vivaci profili, dei quali notevole il giallo, pieno di movimento; e R. Ferro due visioni di colore assai vibranti di una diffusa luce di eleganza; e la signora Venturini infine molti disegni e gruppi ed isolati, di cui taluni, fra i più semplici, veramente ben interessanti per la novità dell'invenzione e per la sicurezza dell'esecuzione; e l'Oppo una piccola figura segnata con nuovo spirito di ricerca; e il Barrera, la signora Zandrino e il Bert, e la signora Morelli, e il Severi, e il Soulié, ecc., ecc., altre opere tutte che compongono questo assieme di studi e di espressioni artistiche tanto degne di vivace considerazione.

× × ×

La Mostra della Moda Femminile è stata inaugurata nelle sale della Associazione Artistica stamane alle ore 11.

Intervenne all'inaugurazione l'on. Rosadi, sottosegretario della P. I. che vivacemente si compiacque col presidente Bazzani e con i componenti la direzione dell'esito dell'interessante esposizione.

Fra le dame presenti alla geniale festa d'arte: le signore Bazzani, Colasanti, Lanfino, Gallenza, contessina Dalzani, Severi, Morelli, Guazzaroni, Lollini, ecc. Fra le notabilità artistiche: Paolo Tosti, il direttore dell'Accademia di Spagna ,Chicano, l'on. Suardi, il generale Corsi, ecc., ecc.

L'esposizione sarà aperta sino al 31 maggio dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Alla "Società del Quartetto,,

Domani, venerdì, alle 21 precise, avrà luogo nella *Sala Costanzi* l'ultimo concerto di questa stagione dato dalla *Società del Quartetto*. Sarà un'audizione di grande importanza, perchè in essa verranno eseguiti due lavori pregevolissimi di giovani compositori italiani, già favorevolmente noti al pubblico: Francesco Mantica e Ugo Ravenna. Prenderà parte al concerto l'ammirata pianista signora Ellnor Bocconi.

Ecco ora il programma:

1. Francesco Mantica. — Quartetto in *do minore* per due violini, viola e violoncello (composto 1910): Allegro agitato, Scherzo; Andante cantabile, Allegro vivace.

2. Ugo Ravenna — Quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello (composto 1914): Mosso alquanto, cantando; Scherzo leggero e vivace; Lentamente (attacca subito); Molto vivace e con brio.

3. Schumann, op. 41. — Quartetto N. 3 in *la maggiore* per due violini, viola e violoncello. — Allegro molto moderato; Assai agitato; Adagio molto; Allegro molto vivace.

Pianoforte Steinway offerto gentilmente dallo stabilimento C. Bretschneider, via Condotti, 85, Roma.

Nei paesi distrutti dal terremoto

Famiglie, cui il terremoto ha distrutto la casa, accampate all'aperto

(Fot. Lamp.)

Teatri ed Arte

Due novità al "Nazionale,,

Iersera la compagnia di Emma Gramatica recitò due novità: « Fantasia d'un chiaro di luna » di Riccardo Mazzola e « L'età delle attrici » di Barrie. Precedeva quella deliziosa « Cena dei Cardinali » che il pubblico romano ben conosce nella ottima traduzione ritmica di Diego Angeli.

« Fantasia d'un chiaro di luna » è un atto di poesia. In un giardino imaginario, punteggiato di lucciole, passano coppie danzanti. L'una, ecco, si ferma, e il cavaliere s'abbandona alle più dolci e meglio persuasive proteste d'amore. La lusinga, sotto il cielo lunare è soavissima per la dama che s'abbandona al languore senza confine. D'un subito, poichè ella ha piegato la fronte grave sullo stipite d'una fontana coperta di cespi, e poichè ella è sola, dalla fontana si desta e sorge e si mostra Pierrot.

Pierrot? che faceva? E' rinato alla luna. Il sogno accomuna la maschera e la dama. Questa è una fata: si riconoscono. Si chiamano per nome. Vivono nell'urna di un'ora, il loro romanzo d'amore, con gli attimi di felicità, con i subiti litigi, con le querele vane, con le danze e le canzoni. Passano, per una fatalità che li trascina, dall'impeto dell'ira alla morbidezza d'un accenno di minuetto. Ma il cavaliere ritorna: la piccola dama smagata ritrova il segno della vita e a Pierrot non resta che andarsene solo con la sua mandola, vestito di chiaro di luna, a fantasticar con la luna. E il vagabondo s'allontana.

L'atto, che non può dirsi abbia una sua vicenda scenica, è incastonato di finezze molte. Le imagini sono fresche: sbocciano allora. Talune sono ampie come un respiro. Il Mazzola vi ha trasfuso la sua giovane anima canora. Esuberante nel dialogo fra Pierrot e la dama, ha ingenerato alquanta stanchezza nel pubblico, del quale una parte, alla fine dell'atto, ha leggermente contrastato il successo del sogno. Il quale fu interpretato mirabilmente dalla Gramatica ch'era un Pierrot più soave e più birichino dei Pierrot imaginati da Verlaine, e dalla Verani e dal Casilini.

Seguì « L'età delle attrici ». Il Barrie ha imaginato una curiosa vicenda. Una attrice celebre, di mezz'età, in tregua di lavoro, cerca sè stessa e il riposo in un piccolo paese di provincia. Vuol esser lei la donna di mezz'età. E cioè quello che non si può essere sulla scena. Ha smesso gli abiti di lusso: veste come una buona borghese, molto modesta. E attende, nel soggiorno quieto, il ritorno della follia. Guarda un ritratto di sè stessa, quando l'illusione scenica la corona di giovinezza, come si guarderebbe quello di una figlia. Anzi, poichè l'inganno le è caro, ella ha messo al suo ritratto questa dedica: « A mia madre ».

Ora accade che giunga alla sua casa Carlo, un giovanotto innamorato dell'attrice. Egli non la riconosce, anzi non esita a credere che ella sia la madre dell'attrice, quale ella sul primo si finge. Alla rivelazione che segue, Carlo resta esterrefatto. E allora l'attrice gli spiega come una donna della sua razza non può essere lei, non può avere una mezza età, non può.... Quando un dispaccio richiama la attrice a Londra. Ella partirà subito: il palcoscenico la invoca. Tornerà sulla ribalta della sua falsa vita. Allontanatasi dalla camera triste della pensione paesana, dopo poco, ella ritorna, rivestita della sua effimera giovinezza. E', di nuovo, quella che Carlo ammira: ...la figlia di sè stessa.

L'atto di G. M. Barrie è, per sè stesso, una squisita commedia. E' pieno di spirito, con ombre strane di tristezza. Una folle risata con un ghigno amaro nel fondo. Un gioiello. E Emma Gramatica ne fu interprete insuperabile. « L'età delle attrici » fruttò alla sua interprete e ai compagni di lei ben quattro entusiastiche chiamate alla ribalta.

Stasera spettacolo in onore di Leo Orlandini con « Lo scandalo » di Bataille.

L. Ra. Ra.

« La falena » di H. Bataille al Nazionale

E' fissata per sabato la prima rappresentazione della *Falena* di Enrico Bataille.

La nuova commedia del profondo poeta della *Marcia nuziale* non è mai stata rappresentata, prima d'oggi, in Italia.

Ne sarà protagonista Emma Gramatica.

Si prevede una serata eccezionale.

La serata di Febo Mari al « Valle »

Come annunciammo, domani sera al *Valle* spettacolo in onore di Febo Mari con *Il segreto* di Bernstein.

Le novità di F. Paolieri

Ferdinando Paolieri, l'applaudito autore della *Madonna di Giotto* ha promesso al teatro toscano del Niccolini quattro novità alle quali sta lavorando.

E cioè: *Gli sposiati*, commedia in 3 atti; *La sgombero*, commedia brillantissima in 3 atti; *L'avvenire di Giovannino*, 1 atto brillantissimo; *David Lazzeretti*, dramma in 3 atti (in Maremma nel 1878).

TEATRI DI ROMA

All'Argentina: — proseguono le repliche di *Tra du' fochi*, di Bartoli.

Al Nazionale: — dove stasera si darà lo spettacolo in onore di Leo Orlandini con *Lo scandalo*, domani serata di gala per il « Congresso internazionale pro suffragio femminile », con Hedda Gabler.

Al Manzoni: — domani *Girolino e Pirolò*.

Al Quirino: — replica di *Sua altezza balla il waltzer*.

In onore di Lucy Darmond

si svolgerà stasera lo spettacolo al *Salone Margherita*. La soavissima diva canterà melodie nuove, deliziosissime. Precede grandioso programma con *Trezzi*, la *Majorano* ecc. e il debutto di *Rita D'Agari*, danzatrice di luce.

Spettacoli del 14 Maggio

ADRIANO — (Vedi Cinematografi).

ARGENTINA — Compagnia fiorentina A. Niccoli — Ore 21 · *Fra du' fochi* e *Chi disse donna...*

CINES (Teatro) — Vedi Cinematografi.

COSTANZI — Vedi Cinematografi.

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Gramatica — Ore 21: *Lo scandalo*.

MANZONI — Compagnia comica napoletana E. Scarpetta — Ore 21: *Santarella*.

QUIRINO — Compagnia di operette Lombardi — Ore 21: *Sua altezza balla il waltzer*.

VALLE — Compagnia Tina di Lorenzo — Ore 21: *La via di Carlo*.

ESPOSIZIONE « SECESSIONE », aperta dalle 9 alle 19 (Via Nazionale).

ESPOSIZIONE « AMATORI E CULTORI », dalle 9 alle 19 (Via Nazionale).

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21.30; festivo: 17.30 e 21.30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 16 1/2.

CINEMATOGRAFI

ADRIANO (Teatro) — Ore 17,30 e 21,30, ballo cinematografico *Excelsior*.

CINES (Teatro) — Oggi, alle ore 19 e 21,30, due rappresentazioni con *Giuditta di Bethulia* e *Il campionato del cavallo d'arme*.

TEATRO COSTANZI

IMPRESA GUSTAVO LOMBARDO

Oggi GIOVEDI' 18, alle ore 18 e 21,15

I Tre Moschettieri

dall'immortale capolavoro di A. DUMAS

PREZZI: Palchi I e II ord. L. 6 — III ord. L. 3 — Ingresso ai palchi L. 1 — Poltrone L. 2 —Sedie L. 1,25 — Anfiteatro L. 0.80 — Galleria L. 0.40.

I biglietti, oltre che al botteghino del teatro, sono vendibili presso l'*Agenzia Sommariva*, a Piazza Venezia.

OLYMPIA — Scelto spettacolo cinematografico.

REALE - *Il perdono del campanaro*, dramma.

REGINA - *Il romanzo di un cassiere*, dramma.

EDISON — *La canzone di Wagner*, dramma; protagonista: *Francesca Bert*.

Curiosità parigin[e]

PARIGI, maggio.

Per me, una delle maggiori curiosità di questa Capitale è la Colonia italiana.

Non c'è nulla di più indefinibile, di più inafferrabile, di più complesso, di più imponente e di più sorprendente di questa popolazione che discorre tutti i dialetti del nostro paese, di cui il Regio Consolato non è mai riuscito a fare una statistica esatta e che vari censimenti hanno assicurato che si compone di cinquanta, sessanta, settanta, ottantamila anime.

Dove sta essa annidata? In quale quartiere di Parigi bisogna recarsi per scoprirla? Con quest'immenso nucleo di nostri connazionali emigrati in Francia si potrebbe affollare una città; eppure non c'è una parrocchia della Metropoli, non c'è una strada, non c'è forse un caseggiato che sia interamente abitato da italiani. La Colonia nostra vive disseminata, sparpagliata, sbandata in tutta Parigi.

E' una famiglia della quale la maggior parte dei membri preferisce l'isolamento. Talvolta qualcuno ha tentato di creare un organismo intorno a cui si fossero potuti raccogliere gli elementi più attivi, più intellettuali, più fini che la formano; ma, a poco a poco, le persone che erano state riunite si sono diradate, sono corse a rintanarsi, non si sono rivedute più. Così è accaduto dei componenti la *Società della Polenta*, così di quelli di non so quanti Circoli Artistici. Sono rimasti invece, in molti angoli di Parigi, i piccoli convegni frequentati da italiani che fanno il medesimo mestiere, le piccole associazioni regionali, oppure gli aggruppamenti che hanno per scopo la musicalità. Esiste, è vero, la *Società Giosuè Carducci*, ma non ha sede, come esiste una Sezione della *Dante Alighieri* che non ha più Presidente.

× × ×

Alcuni membri della grande famiglia sono come quei figliuoli che, a quando a quando, si ricordano di sedere alla mensa domestica: si riuniscono, cioè, ai banchetti che vengono promossi o per solennizzare qualche avvenimento italiano o per commemorare qualche data della nostra storia. Delle duecento o trecento persone che si ritrovano in tali circostanze, un centinaio appartiene a quel gruppo di uomini decorati e di signore eleganti che hanno i loro posti alla tavola d'onore, a destra e a sinistra dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice, e che noi giornalisti chiamiamo « la parte eletta della Colonia »; il resto fa parte di quella moltitudine anonima, dispersa, operosa, che indossa il miglior vestito e che sacrifica volentieri una parte delle sue economie per poter sentire pronunziare sette od otto oratori italiani, poter gridare, quando la Marcia Reale suona: « Viva l'Italia! »

Quei banchetti inducono spesso gl'italiani di passaggio che v'intervengono, a chiedere: — « E' dunque questa la nostra Colonia? » la qual domanda fa sempre un po' sorridere coloro che se la sentono rivolgere. Essi sarebbero tentati di rispondere: « — No, non è questa, è l'altra; l'altra che non prende parte ai pranzi cui interviene il mondo ufficiale, l'altra che popola tutti i quartieri di Parigi e che pure è introvabile, l'altra che si compone di un migliaio d'operai, centinaia di commercianti, di non so quanti camerieri, di non si sa quanti figurinai, e di tanti, tanti, tanti poveri ».

Ah, no, non è possibile, a Parigi, avere un'idea esatta della Colonia nostra. Ed è difficilissimo di promuovere una riunione italiana rigorosamente elegante. Un giorno, sarà un anno o un anno e mezzo fa, una gran dama dètte un ricevimento al quale invitò l'aristocrazia, l'elemento artistico, e, come suol dirsi, i pezzi più grossi della colonia: ebbene, mentre ella stava accogliendo gl'invitati vide giungere due coniugi accompagnati dalla domestica la quale teneva fra le braccia una loro creaturina di pochi mesi. La gran dama non smarrì la sua abituale serenità, guardò il neonato che in quel momento vagiva e: — « qui si annoia, portatelo in giardino — disse alla fantesca additandole una porta; poi, rivolgendosi col più seducente dei suoi sorrisi, ai due coniugi, chiese: — E loro, come stanno? »

× × ×

In mezzo a questa moltitudine disorganizzata e sperduta di nostri connazionali, non mancano gli uomini dotati di spirito d'iniziativa.

Uno di essi — il suo nome, in questi giorni, è proferito con simpatia dell'intera colonia — è Carlo Rosaspina. Quest'artista drammatico che fece parte della compagnia d'Eleonora Duse, che compì parecchie *tournées* in America e che da varii anni ha fissato qui la sua dimora, aveva, or è un mese, partecipato ad una recita di beneficenza promossa dalla *Giosuè Carducci*. In quella circostanza s'accorse che fra coloro che avevano insieme a lui rappresentato un dramma di Augusto Novelli, si trovavano dei buonissimi elementi; egli si propose di coltivarli, e siccome non tardò a persuadersi che le signore, le signorine e i giovanotti che aveva impreso ad istruire avrebbero potuto diventare delle attrici e degli attori eccellenti, così gittò le basi d'una filodrammatica la quale l'altra sera inaugurò i propri spettacoli con *Romanticismo*. Io non credo di esagerare dicendo che la bella commedia di Rovetta fu recitata come può esserlo da una compagnia di prim'ordine: tutti, dalla signora Pelliccioni alla signorina Polastri, dal Paradisi al Calabresi, tutti interpretarono il lavoro con grande cura. E il Rosaspina fece della figura del protagonista una interpretazione personalissima, magnifica, perfetta.

Ma credete forse che l'artista, alla fine dello spettacolo, con coloro che andavano nel suo camerino a congratularsi, si mostrasse lieto degli applausi che aveva riscossi? Niente affatto. Egli si dichiarava semplicemente felice di « essere riuscito ad organizzare qualche cosa nella colonia italiana ».

SER CIAPPELLETTO.

La spedizione Nordenskiold

Incredulità sul massacro del viaggiator[e]

PARIGI, 14.

Il « Matin » ha da Stoccolma:

Le voci corse ieri dell'assassinio dello esploratore Nordenskiold sono da ritenersi inesatte. Probabilmente si è fatta confusione con la uccisione di uno dei compagni dell'esploratore, il sotto ufficiale svedese Berg. I parenti di Nordenskiold non prestano fede alcuna a tali voci, tanto più che l'esploratore stesso nelle sue lettere ha avuto occasione di metterli in guardia più volte contro le voci che possono circolare in Bolivia di una pretesa distruzione della spedizione. Secondo le ultime notizie ricevute qui, il barone e la baronessa Nordenskiold si trovano ora nella piccola città di Trinidad in Bolivia.

A proposito di questo massacro il « Journal » dice che il Principe Roland Bonaparte, presidente della Società di geografia, è persuaso che il massacro di tutta la missione sia inammissibile.

Anche alla Legazione di Svezia la notizia è ignorata, ma si sa alla Legazione stessa che una missione Nordenskiold attraversa già da varii mesi regioni mal note dell'America meridionale.

Una città romana in Alger[ia]

PARIGI, 14.

Il signor Ballu, architetto-capo dei monumenti storici dell'Algeria, annuncia la scoperta fatta a Djemila, l'antica Cuicul dei Romani, del palazzo municipale, della curia, sede dei senatori di quella bella città che, con scavi metodici, viene rimessa in luce e che possedeva due piazze pubbliche con le loro ..., dei templi sontuosi, dei ... bagni, dei ricchi palazzi ... ci, un teatro, ecc. ecc.

CRONACA DI ROMA

Verso le elezioni amministrative

Fervore di preparazione e di propaganda

Al primo mandamento

Calorosa dimostrazione a Prospero Colonna.

Ieri sera, sotto la presidenza del delegato dal Comitato Centrale, architetto Sprega, si sono riuniti nei locali della Biblioteca Popolare « Edmondo de Amicis » in via Cimarra numerosissimi elettori del I mandamento, per costituire il Comitato elettorale liberale costituzionale del Rione Monti e Capitelli.

La sala era letteralmente gremita; quando, alle 21, accompagnato dall'on. Luigi Federzoni, dall'on. Oliva, dal generale Bompiani, dall'avv. A. Vecchini e da altri della presidenza della *Associazione liberale romana*, è entrato il senatore don Prospero Colonna, tutti sono scattati in piedi, scoppiando in un lungo, entusiastico applauso, in evviva fragorosi.

L'ing. Sprega ha spiegato brevemente lo scopo della riunione; indi nuovamente fatto segno a una dimostrazione di simpatia vivissima, ha parlato il principe Colonna, strappando ad ogni momento battimani e approvazioni. Dopo di lui hanno parlato l'on. Federzoni, l'on. Domenico Oliva, ed altri, tutti molto felicemente, incitando alla lotta alacre e disciplinata per il trionfo del grande partito liberale sorto, in nome della sincerità e della moralità a contendere il passo al settarismo ed al politicantismo del blocco tenuto insieme dal cemento massonico.

Alla fine della riunione, per acclamazione fu nominato il Comitato di Onore di Propaganda del 1.o Mandamento che riuscì formato dai signori prof. dott. Amoroso Luigi, comm. Bianchi Mariano, comm. Brenciaglia Napoleone, prof. ing. cav. Di Legge Alfonso, ing. cav. Galassi Filippo, ing. cav. Martinori Edoardo, cav. Montani Aristide, avv. cav. Pierantoni Gino, cav. Pompili Raffaele, conte Riccio di S. Paolo Augusto, senatore Tomassini Oreste e sen. Torrigiani Luigi.

Il Comitato Elettorale Esecutivo riuscì così formato: Presidente ing. cav. Ceribelli Francesco; vice-presidenti avv. De Gaetani Enrico e avv. Innocenzi Gino; segretario conte Mannucci Guido.

Allo sciogliersi della importante riunione, nella quale vibrò fortemente la più alta nota di entusiasmo nella vittoria, una calda ovazione salutò alla sua partenza il senatore Colonna.

I costituzionali di Trastevere

Iersera ebbe luogo una imponente assemblea di soci della *Unione costituzionale* di Trastevere, per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative.

Il presidente rag. Guadagno li espose con chiarezza e precisione i termini della prossima lotta elettorale e delineò l'atteggiamento sinora assunto dai diversi partiti.

Egli ricordò i precedenti dell'Associazione, riportandosi soprattutto alla condotta del 1907, e presentò alla discussione dell'assemblea un ordine del giorno già precedentemente approvato dal consiglio.

La discussione fu ampia e serena, ed accettato dalla presidenza un emendamento proposto dal socio Orlando, l'ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

L'ordine del giorno conclude così:

L'*Unione* ecc.

« ritenendo che sia necessario per i partiti di delinearsi nettamente, assumendo ognuno la propria fisionomia senza infingimenti e transazioni;

« convinta che l'azione dei democratici costituzionali sia deleteria perchè essi, pur dichiarandosi monarchici, non solo col loro atteggiamento impediscono la concentrazione delle forze liberali costituzionali, ma anzi *facilitano l'avvento al potere di coloro che del potere stesso si avvalgono per combattere con maggiore efficacia le libere istituzioni che ci governano*,

« deliberano:

di confermare l'adesione già data alla *Unione elettorale fra le associazioni liberali costituzionali*;

« di consacrare la sua azione al trionfo del partito liberale costituzionale nella prossima lotta amministrativa ».

L'assemblea deliberò quindi di costituirsi in Comitato elettorale per il Trastevere, in attesa della definitiva composizione del Comitato mandamentale.

Il Comitato di Borgo Prati

Abbiamo già annunciato che nei locali del Cinematografo Caffero, in piazza Cola di Rienzo, si è inaugurato il comitato rionale nazionalista Borgo-Prati.

Nel salone adornato di splendide piante e di festoni tricolori, erano convenuti intorno a cinquecento persone, fra cui i generali Mattioli, Cosma, Speckel e Rovida, l'ammiraglio Astuto, l'avv. comm. Francesco Di Benedetto, il comm. Scotoni, il comm. Bianchi, il cav. ing. Scifoni, ecc.

Tra fragorosi applausi ha assunto la presidenza il prof. Bernardino Varisco, il quale dopo aver letto le adesioni degli onorevoli Gallenga e Foscari, ha messo in rilievo la idealità e la sincerità dei programmi nazionalista e liberale che si svolgono alla piena luce del sole, al disopra degli interessi e delle mire individuali.

Seguì l'operaio Battistelli, che ha dimostrato quanto la questione operaia sia intimamente connessa alle alte finalità del nazionalismo.

Ha quindi parlato l'avv. Caldarera sullo scopo e l'azione che svolgeranno i Comitati rionali; ed il suo accenno alla prossima lotta elettorale ha suscitato grandi approvazioni.

Ha infine preso la parola l'on. Luigi Federzoni. Egli ha messo in rilievo gli alti ideali del nazionalismo, sotto la cui bandiera già milita la nuova generazione italica.

Il discorso dell'on. Federzoni è stato applauditissimo.

All'Unione Elettorale Costituzionale

Ieri sera la « *Unione elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma e Provincia* » ha preso atto della adesione della fiorente *Associazione liberale costituzionale Monti-Campitelli-Esquilino*, presieduta dal prof. Ciro Nispi-Landi e della *Associazione liberale monarchica* di Corneto Tarquinia, presieduta dal sig. F. Antonelli.

Comitato del 2.o Mandamento

I soci delle Associazioni aderenti all'Unione Elettorale Liberale, elettori del 2.o Mandamento sono convocati questa sera nei locali di via Quintino Sella n. 68, per ivi procedere alla formazione del Comitato Elettorale del 2.o Mandamento (rioni Trevi, Pigna, S. Eustacchio, e Parione).

Si prega vivamente di non mancare.

Unione Romana

Ci comunicano e per debito di cortesia pubblichiamo:

« In seguito all'esposizione del programma fatta domenica scorsa dal presidente generale, la presidenza dell'*Unione Romana*, ed in particolar modo il comm. F. S. Benucci, hanno ricevuto molti telegrammi e lettere, con le quali elettori di ogni ceto inviano il loro plauso e la loro adesione.

« La presidenza generale, nella impossibilità di rispondere a tutti personalmente, esprime la più viva gratitudine per il consenso largo e confortante con cui la sua opera è seguita da tanta parte del corpo elettorale ».

Intorno alla Federaz. Pro Quartieri

Il famoso voto di adesione al blocco radico-socio-demo-repubblico-massonico da parte della apolitica e potentissima Federazione delle « Pro quartieri » ha — ed è naturale — riempito di delirante gioia i giornali del blocco stesso ed è commentato aspramente — ed è altrettanto naturale — da chi aveva ingenuamente creduto alle interessate proteste dell'ottimo ing. Tuccimei che voleva far credere come la Federazione non avesse altra ragione di essere se non quella di tutelare gli interessi dei quartieri, al di fuori e al di sopra d'ogni partito.

Il *Messaggero*, si capisce, leva ai sette cieli la decisione della Federazione — che evidentemente deve rappresentare una forza elettorale di prim'ordine... se non domanda in compenso del suo aiuto che sedici posti nella lista dei candidati e l'attuazione di circa due cento ottanta suoi *desiderata* programmatici! — e conclude che il presunto sfasciamento della Federazione è niente altro che un pio desiderio della *Tribuna*.

Un pio desiderio? Ma si figuri, il contrattello! Per il fastidio che ci dà quella buona Federazione...

E non le faremmo nemmeno tanto lusso di *réclame*, se non ci spingesse dovere di cortesia verso amici che ci scrivono ed ai quali non vogliamo negare ospitalità.

Il denaro del pubblico

Egregio Signore,

Due mesi fa, quando la Federazione delle Pro' Quartieri conclamava la sua apoliticità e andava sbraitando a destra e sinistra di non avere aderito a nessuna delle associazioni politiche costituite per le elezioni, il R. Commissario comm. Aphel, dietro le insistenze del presidente della Federazione, ing. Paolo Tuccimei, che prospettava le *miserrime condizioni finanziarie* della Federazione, *consentiva un sussidio a favore della Federazione stessa di L.* 1500, e accordava l'uso della sala comunale di via dei Barbieri per le riunioni.

Dopo la clamorosa manifestazione politica fatta ieri l'altro dalla *Federazione Pro' Quartieri*, aderendo *toto-corde* alla *Associazione Liberale Democratica*, vale a dire alla ricostituzione del Blocco, noi domandiamo se sia lecito che una Associazione *di spiccato carattere politico* possa e debba fruire *a spese pubbliche* di speciali vantaggi in confronto di tutte le altre associazioni politiche della capitale.

A noi pare risolutamente di no, e ci permettiamo di richiamare su questo fatto l'attenzione dell'egregio Commissario Regio, perchè veda se, in vista della mutata attitudine e dei mutati obiettivi della *Federazione Pro' Quartieri*, non sia il caso di ritornare sulla precedente decisione, almeno per quanto riguarda l'uso della sala a via dei Barbieri, perchè purtroppo le L. 1500 (povero pubblico denaro!) saranno già state a quest'ora riscosse e digerite!

C. M.

Una lettera del comm. Franzoni

Il presidente della « Pro quartieri Porta Pia e Caprera » ci manda:

Egregio cronista,

Nella *Tribuna* si affermava che, dopo l'adesione della Federazione delle Associazioni Pro-Quartieri all'*Unione Liberale Democratica*, anche l'Associazione *Pro-Quartiere Porta Pia-Caprera*, che ho l'onore di presiedere, si sarebbe, fra le altre, ritirata dalla Federazione stessa « per mantenersi fedele allo statuto di questa ».

Mi corre l'obbligo, invece, d'informare la S. V. che, ieri stesso, il Consiglio direttivo di quest'Associazione, in conformità alle dichiarazioni da me fatte in seno al Consiglio federale, non ha trovato necessario e neppur conveniente questo distacco.

Non perchè la maggioranza dei presidenti delle Associazioni Pro-Quartieri ha creduto di poter compiere un atto politico (interpretando con esagerata e forse interessata larghezza lo statuto della Federazione), deve ritenersi abbandonato lo scopo esclusivamente economico di essa, tanto più se l'atto politico è subordinato a condizioni tassative confermanti questo scopo.

Qualunque debba essere il risultato di quell'*adesione condizionata*, il distacco delle associazioni dissidenti non andrebbe che a danno di queste; perchè offrirebbe il mezzo alla presidenza della Federazione di costituire, nei loro Quartieri, altre associazioni, le quali verrebbero immediatamente federate in loro vece, conquistandosi, così, quell'unanimità di consenso che giustificherebbe pienamente questo e qualsiasi altro atto successivo, non prettamente conforme allo statuto della Federazione.

Ora il periodo elettorale passa, mentre la Federazione rimane, e deve rimanere, nell'interesse dei Quartieri eccentrici ai quali ha recato, e recherà di più, in avvenire, non lievi benefici.

Molto a proposito osserva la *Tribuna* come « *sia assurdo supporre che, in Associazioni di questo genere, possa aver forza la disciplina elettorale* »; ed è appunto per questo che, non ostante l'affermazione di alcuni Presidenti circa la competenza d'opinione delle rispettive associazioni, l'atto politico della Federazione ha il solo valore *che può attribuirgli il merito personale dei nove Presidenti*, (sui diciotto di cui è composta), che lo votarono.

Rammento, infatti, che, in una delle riunioni precedenti il Consiglio Federale, a mia domanda — quale fosse dei presenti che potesse eventualmente garantire l'appoggio collettivo elettorale della propria Associazione all'uno od all'altro dei due maggiori aggruppamenti politici scesi in campo — parecchi di quelli, che poi votarono l'adesione alla Democratica, risposero *di non sentirsene autorizzati!*

Nella riunione di lunedì sera si doveva discutere una mia proposta, per la quale si dava incarico alla Presidenza della Federazione di farsi iniziatrice d'un accordo fra le varie organizzazioni economiche della città, onde garantire ad esse un'equa rappresentanza nell'amministrazione futura, senza costringerle a fare alcun atto di partigianeria politica di fronte a due programmi amministrativi quasi identici nella forma, nei concetti e nella garanzia di attuazione sincera.

Non parve all'Ufficio di Presidenza che quella proposta avesse probabilità di riuscita; e la sostituì coll'ordine del giorno pubblicato dai giornali; ma, ad onor del vero, debbo ricordare, che nomini delle più disparate tendenze, quali ad esempio il comm. Maggagnini ed il prof. Orano, e lo stesso prof. Orrei, si dimostrarono propensi al tentativo, approvando, frattanto, la *sospensiva*. La maggioranza volle altrimenti.

Rispondere ora al voto di questa col ritiro della Federazione delle Associazioni, i cui *Presidenti non si credettero autorizzati a compromettersi in un atto politico*, accrescerebbe, anzichè diminuire, l'importanza di quello compiuto *dagli altri nove Presidenti*; atto, del resto, ch'io posso deplorare, poichè non conforme, a mio avviso, ai principi costitutivi della Federazione; ma che comprendo, in un ambiente appassionato com'è e come inevitabilmente dev'essere, quello della Capitale del Regno.

Con perfetta osservanza

Devotiss. prof. Augusto Franzoni.

Note Vaticane

Una lettera del padre Tacchi-Venturi

Nei circoli vaticani e giornalistici, in cui ancora dura l'eco delle recenti vivaci polemiche iniziate dai così detti cattolici papali o integrali a proposito del contegno della maggioranza dei padri gesuiti, ha prodotta molta impressione una lettera diretta dal nuovo segretario dell'Ordine della Compagnia di Gesù, padre Pietro Tacchi-Venturi al direttore del giornale *La Liguria del Popolo* di Genova, rev. don Boscardo.

Scrive il dotto gesuita fra altro:

M. R. Signore,

Mi viene recapitata *La Liguria del Popolo* del 6 maggio, nella quale la Redazione esprime la sua meraviglia perchè affermai che Ella « ebbe a scrivere e stampare cose ingiuriose per una parte della Compagnia di Gesù ». Nè solo maravigliasi della mia affermazione ma mi rivolge il seguente legittimo invito: « Attendiamo che il R. P. dimostri la sua asserzione con citazioni autentiche dei nostri scritti ».

Eccomi dunque a servirla. Nel suo articolo « *Di fronte alle aggressioni degli « Études » e del «Trust » una parola calma e serena* » inserito nell'*Unità Cattolica* del 29 gennaio di quest'anno lessi i seguenti passi: « Gli « *Études* » esclamano ironicamente: Ci resta, è vero, l'Episcopato. Ma si è già scritto e si mormora ancora più, sott'acqua, il nome di una nuova eresia: l'*Episcopalismo*. Guai alle pecorelle che cercheranno di ricoverarsi sotto il pastorale del loro Vescovo ».

Il commento da Lei fatto al passo degli scrittori miei confratelli *comincia* con le seguenti testuali parole: *Questa è malafede*.

Due colonne più avanti là dove discute i criteri della competenza incontriamo il non breve periodo: « Se la competenza dovesse essere monopolio di coloro che esaminano i libri e le opere sociali sotto un punto di vista semplicemente soggettivo, senza preoccuparsi più che tanto della rispondenza dei libri alla verità della storia nei riguardi del soprannaturale che è la ragione stessa del nostro apostolato — allora, RR. PP., i vostri studi elogistici sul Duchesne, le vostre pose altere verso le Congregazioni romane, sarebbero un colmo di competenza.

Ancora più sotto, nell'apostrofe che rivolge agli scrittori del periodico perchè vogliano dimostrare le loro affermazioni esclama: « Che se le accuse vostre non si potessero dimostrare, come non le dimostrate nel vostro articolo, e a troppo chiare note si rivelassero effetto di *passione ferita*, *passione di monopolio perduto*, *passione di prestigio abbassato*, *passione di impazienza di ogni critica*, allora noi, con ogni umiltà, vi verremmo pregare a cedere il vostro posto a scrittori *più teneri delle grandi tradizioni dei gesuiti*; e i nostri amici *integrali* saranno lieti di porsi alla sequela degli « *Études* »: « Études » più giusti nel giudicare i meriti, più spassionati nel constatare i demeriti, più zelanti nel combattere l'errore senza riguardi personali. Qui finiamo: poichè vediamo che se dovessimo esaminare punto per punto il vostro articolo, potremmo quasi tutto, mutate poche cose, rivolgerlo a vostra condanna: poichè di tutte le febbri di « generalizzazione », nessuna ha mai raggiunto il « diapson », della vostra attuale, senza una parvenza di dimostrazione ».

Infine conchiude il suo articolo con questi termini: « Ma prima di conchiudere dobbiamo levare alta la nostra voce di protesta per l'aggressione ingiusta che il modernizzantismo internazionale *per mezzo vostro opera a nostro danno e a danno della doverosa nostra missione giornalistica*. In tutti i tempi l'apostolato che si preoccupava dei rapporti della verità e della disciplina con la salute delle anime ha avuto contro di sè le pretenzioni di una scienza altera non preoccupata che di sè stessa. Oggi, in un momento di *amnesia morale, quattro provincie francesi dei PP. Gesuiti acconsentono ad un atto grave che è, quanto fuori delle loro tradizioni altrettanto contrario alle direttive pontificie in fatto di giornalismo*. Agli « Études » e ai quattro provinciali della C. d. G. in Francia noi rispondiamo con fermezza uguale alla riverenza: *Voi non siete tutta la Compagnia di Gesù*: e soprattutto: « *Voi non siete la Chiesa* ».

La lettura di questi luoghi produsse in me la convinzione che essi e pel pensiero e per la forma, sonassero anzi che no ingiuriosi ai venerati superiori di Francia e a chi li costituì in tal grado, non meno che agli amati miei colleghi di quelle Provincie. Intendo bene, la conoscenza che ho dei meriti degli scrittori degli « Études » verso la Chiesa, per il molto che operano a vantaggio dell'an.me, con la penna e anche con la parola, potrà avermi offuscato la serenità del giudizio, inducendomi a ripulare cose ingiuriose ciò che la sua Redazione chiama *frasi vivaci*. Giudichi ora ogni uomo retto chi di noi due non dà nel segno. Quanto a me, godo senz'altro di apprendere per l'autentica voce della *Liguria del Popolo* ch'Ella, sig. Direttore, non ebbe animo di scrivere e di stampare cosa alcuna ingiuriosa verso una parte così eletta della Compagnia di Gesù, la quale, può crederlo a chi conosce alcun poco i fatti di casa propria, è custode gelosa delle tradizioni dei suoi Santi maggiori e spiega in ogni genere di apostolato cattolico vivissimo zelo per seguire gli ordini e i desideri del Vicario di Cristo.

Il principe Mohamed allo stabilimento Loreti

Stamane alle 10 il principe Mohamed Ali, accompagnato dal tenente colonnello Asinari di San Marzano addetto alla sua persona, si è recato in automobile in via Isonzo dove ha visitato lo stabilimento per mobili e decorazioni del cav. prof. Ferdinando Loreti. La visita si è protratta per circa mezz'ora. Il principe non ha lasciato lo stabilimento senza manifestare la sua viva ammirazione per il magnifico progresso che anche l'industria del mobilio ha raggiunto in Italia: progresso di cui le officine Loreti offrono un mirabile esempio.

L'azione della Croce Rossa italiana contro la malaria

La Croce Rossa Italiana, a differenza di quella delle altre nazioni, non limita la sua opera benefica a sollievo dei soli feriti in guerra. E' titolo grande di onore della Croce Rossa italiana l'opera che essa svolge anche in tempo di pace, là dove più infierisce la malaria.

Basta visitare all'Esposizione di Villa Borghese il Padiglione della « Campagna Antimalarica », per farsi un'idea dell'assistenza che la Croce Rossa presta ai colpiti del terribile morbo e di quello che sia la vita di un medico in una palude o nell'Agro Romano!

A dimostrare l'opera benefica della Croce Rossa nella lotta antimalarica, basti ricordare che nello scorso anno 1913 ben 18.908 individui sono stati profilassati nelle ambulanze dell'Agro Romano e nelle paludi, ed altri 1912 sono stati soccorsi per malattie diverse.

E' giusto che un plauso vada a quanti — sacerdoti di una civile religione di carità — si consacrano, con grande virtù di sacrificio, a questa opera pietosa per cui tante vite sono sottratte alla morte, tante braccia ridonate al lavoro fecondo dei campi. E fra i primi, vada il plauso al prof. Paolo Postempski che si è dato con entusiasmo a questa opera altamente civile — validamente coadiuvato dal capitano dott. Augusto Bisso che da 15 anni ha sacrificato a questo delicato servizio ogni altra aspirazione professionale, sopportando disagi non pochi e ispirando, coll'esempio, negli ufficiali, e nei militi della « Croce Rossa », il più mirabile sentimento di sacrificio e di abnegazione.

Una importante riunione

per il tram di via Condotti

Ieri sera, all'Albergo delle Nazioni, in via Bocca di Leone, ha avuto luogo un'importante riunione per la nota questione del tram di via Condotti.

Vi sono intervenuti il senatore don Leopoldo Torlonia, il duca Caffarelli, il senatore Santini, l'on. Federzoni, il comm. Tranzi, il comm. Mauri, l'avv. Savarese, molti proprietari di case, negozianti di via Condotti e cittadini.

Il senatore Torlonia ha illustrato la situazione dando conto dell'opera del Comitato e deplorando che di una questione puramente amministrativa si sia fatta una questione politica, di blocco e non di blocco. Il tram di via Condotti è diventato per quei signori del blocco come un dispetto da fare impunemente e con soddisfazione fanciullesca ai cittadini che volevano conservare quella magnifica via al culto delle memorie e all'arte.

Ci sono tante altre strade a Roma che potevano essere impunemente deturpate! Il senatore, entrando in materia legale, dà conto delle due cause in pendenza: l'una dello stesso oratore e del duca Caffarelli che si basa sull'illegalità riscontrata nel fatto che mentre il decreto reale parla di previa autorizzazione dell'autorità tutoria, risulta invece che questa, cioè la Giunta Provinciale Amministrativa, non aveva dato affatto la sua approvazione; l'altra del sig. Giovannetti per i danni a lui arrecati dall'attuazione di questa linea inquantochè, come proprietario di uno stabile di via Condotti, dovrà, per il deprezzamento dei locali terreni, deprezzare anche i fitti che attualmente percepisce.

L'oratore è di parere che si debba agire anche extra-giudizialmente e narra un colloquio avuto col prefetto, durante il quale si è svolto un incidente piccante dal quale risulta lo... zelo di certi funzionari che si permettono di esprimere pareri e consigli non richiesti, tutti invasi da spirito... equanime!

Sulla questione parla lucidamente l'avv. Savarese. Il senatore Santini è di parere che la questione possa essere portata in Senato in sede di bilancio dei lavori pubblici; l'on. Federzoni promette tutto il suo interessamento per portare alla Camera la questione ed accompagnare una Commissione così dall'on. Salandra come dall'on. Ciuffelli.

La Commissione è così formata: sen. Torlonia, duca Caffarelli, Giovannini, Jannetti, Imperatori e avv. Savarese.

× × ×

Il *Messaggero*, come al solito, nella questione di via Condotti vede soltanto lungaggini burocratiche, mentre la cosa è di per sè assai più elevata e complicata. Si tratta di conoscere se il rispetto della legge è stato osservato; se le cautele della procedura sono state seguite; se infine le proteste legali non insignificanti, hanno o non hanno fondamento. Per tutto questo verte una causa dinanzi al magistrato; vi sono valorosi avvocati da una parte e dall'altra, e se l'Azienda autonoma non avesse essa stessa domandato un rinvio, a quest'ora la cosa sarebbe risoluta. Si risolverà nell'udienza del giorno 20 corrente, ma fino ad allora, non crediamo che le autorità possano consentire l'esercizio di *quella parte di linea* che è in legale contestazione.

Il voler premere la mano, come di solito, con comizi e violenze di piazza, ci sembra una minaccia fuori luogo, molto più che i cittadini di Prati hanno a loro disposizione parecchie linee, e non sarebbe giustificabile una agitazione proprio per passare per via Condotti. Potrebbe venirne una reazione dall'altra parte e verificarsi spiacevoli incidenti.

Ad evitare tutto questo ed in attesa del responso del magistrato, noi abbiamo proposto una soluzione che contenterebbe tutti, cioè inviare alle 6 del mattino dal deposito di Santa Croce le carrozze tramviarie in Prati, e proseguire fino alla mezzanotte il servizio dalla Barriera Trionfale al Largo Goldoni. Dopo la mezzanotte, le carrozze ritornerebbero al deposito di Santa Croce.

Chi vuol fare opera conciliativa non alzza ma cerca, come noi cerchiamo, una dignitosa e momentanea transazione nella quale dovremmo avere consenzienti anche i colleghi d'opposizione.

Prolungamento della linea n. 4 da Piazza Venezia a San Pietro

La Società Romana Tramways-Omnibus avverte che ad ulteriore attuazione degli accordi convenuti recentemente col Comune di Roma da sabato 16 corrente la *linea* 4 (San Giovanni-Piazza Venezia) verrà prolungata da Piazza Venezia per il Corso Vittorio Emanuele a Piazza San Pietro, con la seguente tariffa:

S. Giovanni	S. Pietro in Vincoli	L. 0.10
»	Piazza Venezia	» 0.15
»	Chiesa Nuova	» 0.20
»	Piazza San Pietro	» 0.25
Palazzo Brancaccio-Piazza Venezia		» 0.10
»	Chiesa Nuova	» 0.15
»	Piazza San Pietro	» 0.20
S. Pietro in Vincoli-Chiesa Nuova		» 0.10
»	P. San Pietro	» 0.15
P. Venezia-Piazza San Pietro		» 0.10

Corse popolari fino alle ore 9:

Dal Mercato a Piazza Venezia	L. 0.05
Da Piazza Venezia a San Pietro	» 0.05

La prima corsa avrà luogo alle ore 6.30 e l'ultima alle 24 ai due capilinea.

Con altro avviso sarà indicato quando la linea N. 4 verrà prolungata da Piazza San Pietro fino alla Barriera Trionfale senza aumento di tariffa.

Sulla linea N. 16 il frazionamento da cent. 10 Barriera Tiburtina-Piazza Vittorio Emanuele sarà prolungato a San Pietro in Vincoli.

Il banchetto all'on. Innamorati rinviato

Il banchetto da offrirsi all'on. Innamorati, deputato di Perugia, per indisposizione del festeggiato, è stato rimesso ad altra data.

Vorrei sapere

dove hai acquistato queste belle ed eleganti confezioni per signora, con questi ricami che sono proprio una meraviglia!

— Ti accontento subito, cara amica, fai una visita al negozio della nota Casa Joseph Enzler in via Condotti 31, 32, che non ha nessuna succursale in Roma, e vi troverai un ricco assortimento di blouses e confezioni d'alta novità e del gusto più squisito.

"I Tre Moschettieri„ al Teatro Costanzi

Oggi, giovedì, avremo dunque, al Teatro Costanzi la *premiére* della spettacolosa film: *I Tre Moschettieri* della *Film d'Art* di Parigi.

Le rappresentazioni tanto attese di questa grandiosa e meravigliosa cinematografia, sono fissate per le ore 18 e 21.15.

Escursione a Veio

Domenica avrà luogo una escursione a Veio, libera a tutti, e sarà illustrata dal prof. Nispi-Landi che terrà stasera alle 9 una conferenza nella sala della Lazio, in via Coppelle n. 16.

Partenza dalla stazione di S. Pietro alle ore 9.30 — Colazione a Isola Farnese ore 12 — Visita degli scavi dalle 14 alle 17 — Ritorno alla stazione della Storta alle 18.45 — Arrivo a Roma alle 19.14.

Iscrizione fino all'ora della partenza lire 1.50 per i soci e L. 2 per i non soci, compreso il viaggio in vettura riservata.

Notizia generale

La straordinaria vendita di perle

a *metà prezzo* della *Casa Dunne, Piazza di Spagna*, della quale da varii giorni si tiene al corrente il pubblico, prosegue con crescente successo e con soddisfazione della vasta e scelta clientela di questa importante Casa.

Un the nella villa dell'on. Maraini

La signora Avril de Ste Croix, ospite dell'on. Emilio Maraini e della sua signora, ha offerto ieri nella villa dell'on. Emilio Maraini un the al quale intervennero la contessa Aberdeen, Vice-Regina d'Irlanda, M.me Jules Siegfried, Presidente del Consiglio Nazionale, M.me de Witt Guizot, M.me Generale Valabregue, M.me Olgivie Gordon, M.lle D. Salomon, M.me Maria Verone, M.me Maillard, M.me Duchêne, M.lle Farbouriech, M.me Alphen Salvador, M.me Cruppi, M.lle Bonneviel, M.lle Toulssant, M.me Dieterlem.

NOTIZIE UTILI

Impianti di luce elettrica

In fatto d'impianti di luce elettrica è da tutti desiderata la perfetta esecuzione dei lavori onde evitare inconvenienti talvolta disastrosi! Ora s'informa che accuratissimi impianti, *a nolo e a rate*, vengono anche eseguiti, per conto dell'*Azienda Elettrica Municipale*, rivolgendosi alla Ditta Gustavo Rossi, Roma, Via S. Vincenzo, angolo V. Modelli (Fontana di Trevi) della quale per maggiore comodità del pubblico s'indica il numero 62-75 del telefono.

I medici e la nuova legge sulle farmacie

Tra le novità del giorno la farmacia della Società *La Sanitaria* di Napoli (Museo, 63, Napoli) richiama un pubblico enorme per la speciale intonazione di modernità data alla Azienda. I preparati *Ciaburri* di *Idrochinina*, *le Iniezioni di Iodo alla Durante* e con *guaiacolo*, la *Idrochinina*, il *Lassativo peptico*, le varie *emulsioni fosfoferrate*, *antitubercolare*, ecc., richiamano l'attenzione dei medici. Omaggio, cataloghi su domanda alla Società in via Broggia, 12 Napoli.

Agamennone di Eschilo

Il Rubino del Destino

Il Concorso Ippico a Tor di Quinto

Sono queste le tre grandi produzioni che si daranno domani alle ore 18 e 21.30 al *Teatro Cines*. Per un pubblico intellettuale e colto come quello di Roma non staremo a dimostrare l'eccezionalità della *film* riproducente il meraviglioso spettacolo della rappresentazione della tragedia di Eschilo, eseguita nel Teatro Greco di Siracusa. E' noto che tale spettacolo ha suscitato tale interesse che più di 20.000 spettatori sono convenuti nell'antica città di Dionisio per ammirare la magnifica traduzione di Ettore Romagnoli. Aggiungeremo solo a titolo di cronaca che questa *film* è stata eseguita appositamente per il *Teatro Cines* ed il pubblico romano è il primo che potrà dare su di essa il suo autorevole giudizio.

Il *Rubino del Destino* è un meraviglioso romanzo poliziesco, di cui l'intreccio interessantissimo e la bellezza dei panorami, la nitidezza delle proiezioni, la magnificenza dei paesaggi, formano una cornice artistica di primissimo ordine. Non erriamo affermando che questa *film* costituisce il più gran successo della cinematografia moderna. Infine la riproduzione di uno dei più interessanti avvenimenti sportivi della Capitale, del Concorso Ippico tenutosi a Tor di Quinto, ieri ed oggi, chiude questo eccezionale spettacolo del *Teatro Cines*.

Ladri al "Radium„

Nella notte i soliti ignoti si sono fatti chiudere nei locali del Cinematografo « Radium », sotto i portici dell'Esedra e hanno rubato dal banco vendita di biglietti L. 20 e da quello dell'annesso bar, L. 10. Hanno inoltre tentato di scassinare una piccola cassaforte a muro senza riuscirvi.

Guaiacolo e lisoformio

Edvige Scalambretti, di 21 anni, romana, abitante in via dei Riari 55, alle 14.30, nella propria abitazione, per dispiaceri di famiglia, ingoiava a scopo suicida una soluzione di guaiacolo e lisoformio. All'ospedale di S. Spirito i sanitari si sono riservati di giudicarla.

L'Igiene e gli apparecchi moderni per il bagno

E' il vantaggio, che solo si può ottenere dalle grandi Società Industriali, dalle potenti organizzazioni commerciali, quello di non separare mai l'utile proprio dall'interesse, che viene presentato al pubblico.

La cosa è risaputa, e la spiegazione ne è ovvia. Ma, quando si verifica e si palesa, fino all'evidenza, a proposito di una Società come l'Anglo Romana Gas per l'illuminazione di Roma, è certamente ottimo considerarla in particolare, più dettagliatamente. E poi, l'articolo di cui s'intende parlare è tale da essere di moda in qualsiasi stagione. Si tratta del bagno in casa, la cosa più gradita, più comoda, di cui si può fare uso con il minimo dispendio e con la massima frequenza, sì da entrare fra le pratiche indispensabili e da portare, quindi, quei vantaggi igienici e salutiferi, che solo possono ottenersi da una pratica costante.

Non si intende dire, certamente, che il bagno frequente sia una pratica moderna soltanto. Invece, l'igiene, che è stata di tutti i tempi e di tutti i paesi, anche se, come ogni fatto umano ha seguito un crescendo o un diminuendo secondo le circostanze e i concetti predominanti dell'epoca, l'igiene diciamo, ha suggerito come primissima fra le cure del corpo quella del bagno. Così, e dai tempi antichi, sono famosi gli stabilimenti per i bagni, le terme, fra cui ricorrono subito quelle di Diocleziano e di Caracalla, per non andare tanto lontano da noi.

Ma, la modernità ha indubbiamente, con la molteplicità, la facilità, la speditezza dei suoi mezzi, dato un forte impulso all'igiene e alla pratica del bagno.

Oggi, anche le famiglie più modeste possono avere il loro bravo bagno in casa il quale costa solo pochi centesimi. Così torna opportuno parlare del vantaggio, che a questo proposito offre la Società Anglo Romana. Esso è duplice, e si riferisce alla bontà, alla semplicità, all'eleganza dell'apparecchio, l'ultimo prodotto della sapiente industria moderna nonchè alla facilitazione accordata nel pagamento.

La Società Anglo Romana Gas offre alla sua clientela un impianto per bagno e a pagamento rateale.

L'impianto comprende: la bagnarola, di tipo speciale, in ghisa smaltata, con valvole di scarico e di troppopieno, rubinetti nichelati per acqua calda e fredda; e comprende uno scaldabagno moderno, di vario tipo, automatico o no, regolato e provato nei laboratori della Società.

Questo scaldabagno è un apparecchio che merita di essere osservato attentamente per la perfezione con la quale è costruito e per l'uso perfetto al quale è destinato. Ed ognuno potrà persuadersi di ciò visitando i magazzini di esposizione e vendita della Società Anglo Romana, che sono: in Via Poli, 12 angolo Via del Tritone; Via Virgilio, 14-16, Via Ancona, 23-25 e Via Merulana 234; nei quali magazzini l'ingresso è libero ed il personale è a disposizione del pubblico per dare spiegazioni.

Strana partecipazione di suicidio fatta da un portiere scomparso

La mattina dell'8 corrente, verso le ore nove e mezza, il portinaio Giulio Spada, di 42 anni da Monte Porzio Catone, al servizio della signora Bargnoni nello stabile n. 42 di Via Condotti, salutò la moglie Clarice Angelelli e la figlia decenne Isabella, dicendo che doveva andar per alcune commissioni, consegnò loro due lire per le spese di vitto, nonchè il mazzo delle chiavi dei locali affidati alla sua custodia, e uscì dalla portineria. Da quel momento non fu più visto: e invano la povera moglie, disperata, lo ricercò dovunque durante tutto il pomeriggio, sino a che, perduta la speranza di rintracciarlo, si recò al Commissariato di P. S. di Campo Marzio a denunziarne la scomparsa.

Nessuna traccia dello Spada riuscì a trovare dal canto suo la polizia. Se non che, ieri sera, il maresciallo dei carabinieri di Ponte Milvio avvertì il Commissariato che la titolare dell'ufficio postale del piazzale di Ponte Milvio, nel ritirare la corrispondenza della cassetta delle lettere situata a lato dell'ingresso dell'ufficio medesimo, aveva trovato un misterioso pacchetto sfornito d'indirizzo e non suggellato. Allora, non avendo altro mezzo per accertare chi fosse il destinatario o lo speditore, ella aprì il piccolo plico e vi trovò un libretto di appunti sul quale, proprio nell'ultima pagina, lesse una frase impressionante a firma « Giulio Spada » il quale annunziava il tragico proponimento di suicidarsi gettandosi nel Tevere. Fra le pagine del libretto erano tre fotografie: una d'uomo di circa 40 anni, una di donna e la terza di una bambina di circa 10 anni. Ancora commossa per la scoperta, la titolare dell'ufficio postale si affrettò a portare il libretto nella vicina caserma dei carabinieri dove fu accertato che esso e le fotografie appartenevano realmente al portiere scomparso.

Suicidio nel Tevere

Circa le ore otto di stamane si è presentato al Commissariato di P. S. dei Prati un certo Francesco Persico, di 22 anni, romano, abitante in via del Soldato n. 34, il quale ha consegnato ai funzionari un giacca color marrone in cattivo stato ed un cappello nero, morbido, indumenti ch'egli aveva poco prima raccolti sul Lungo Tevere Michelangelo nei pressi del Ponte Margherita.

— Questo oggetti — egli ha spiegato — appartengono ad un individuo a me sconosciuto che io stesso ho veduto scavalcare il parapetto del muraglione e gettarsi nel fiume. Avrei voluto impedirgli di spiccare il tragico salto: ma ero troppo lontano. Ho gridato aiuto, ma nel frattempo il suicida, trasportato rapidamente dalla corrente, era sparito sott'acqua...

Gli agenti hanno frugato nelle tasche della giacca del suicida e vi hanno trovato una tessera della Lega Generale del Lavoro con annessa fotografia intestata al vetturino Luigi Angelini, nato a Roma nel 1860, abitante in via delle Fornaci, n. 12.

Il Commissariato ha subito iniziate le indagini per accertare se il suicida sia effettivamente l'Angelini.

Furti a danno d'una cooperativa

Nel quartiere Salario, a breve distanza dai nuovi villini economici che sono sorti a Villa Caetani, una *Cooperativa* di costruzioni che ha il nome sociale di « Terza Roma » ha acquistati alcuni terreni per fabbricarvi case a buon mercato ad uso dei propri soci. A capo della Cooperativa è una persona molto nota e stimata — il giudice avv. Masci — il quale spende le cure più diligenti perchè l'azienda abbia a dare i buoni risultati che i soci si ripromettono. Le costruzioni sono state già iniziate e i lavori progrediscono rapidamente sotto la direzione dell'ingegnere Riccardo Badioli che è coadiuvato da due soci.

Improvvisamente, pochi giorni or sono, i lavori stessi furono sospesi, non senza grande meraviglia dei soci i quali, naturalmente, si rivolsero all'ing. Badioli per conoscerne la ragione. E questa era tutt'altro che lieta... L'ing. Badioli dichiarò che uno dei due soci che lo coadiuvavano, e nel quale egli riponeva la più grande fiducia, si era reso colpevole di grandi indelicatezze per accertare le quali era stato necessario sospendere i lavori che verranno ripresi non appena l'autorità giudiziaria, già informata e intervenuta, avrà compiuta la sua inchiesta.

Infatti l'ing. Badioli aveva già denunziato il socio al Procuratore del Re.

A quanto pare il denunziato — di cui per il momento si tace il nome — avrebbe venduto col disonesto concorso di un impiegato dello Stato una ingente quantità dei materiali destinati alle costruzioni della cooperativa, cagionando a questa un danno che si fa ascendere ad oltre 12.000 lire.

Mandato di cattura contro un frate per truffa in danno dei "passionisti„

In questi giorni il giudice istruttore avv. Masci ha spiccato mandato di cattura contro un giovane frate « passionista » — fra Federigo, al secolo Carlo Margheri da Vicchio — affidandone l'esecuzione ai carabinieri e alla pubblica sicurezza.

Fra Federigo, che ora è latitante dopo aver gettata la tonaca alle ortiche, si è reso colpevole, secondo l'accusa, di truffe continuate a danno dei « Passionisti », nientemeno che per la rispettabile somma di 25 mila lire.

Il Margheri, dopo un noviziato di tre anni trascorso nel convento di Sant'Eutizio, venne a Roma nel 1902, fu ammesso subito nell'ordine ed assegnato al Convento dei Ss. Giovanni e Paolo all'Orto Botanico.

Dopo poco tempo, investito di regolare procura dai suoi superiori, fra Federigo incominciò ad esigere i denari delle messe e le somme che i privati mandavano per elemosina all'istituto. Dal 1905 al 1912 egli versò regolarmente le somme esatte nella cassa dell'istituto. Ma in seguito, valendosi dei mandati in bianco rilasciatigli con piena fiducia dal rettore del Convento, versò somme minori di quelle che aveva esatte: e avrebbe raggiunto così a proprio profitto la somma di 25 mila lire.

Circa l'impiego di tanto danaro, lo stesso Margheri, prima di fuggire, avrebbe accennato ad alcune sue avventure piccanti e costose.

Un ragazzo cade da un balcone e accoppa un passante

Circa le ore 7 di stamane il ragazzo Luigi D'Arpino, di 11 anni, romano, usciva per giuocare sul balcone della sua abitazione — via di San Cosimato n. 11 — e ne scavalcava la ringhiera. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitava di sotto.

In quel momento passava lo stalliere Carlo Gambarana, di 36 anni, da Torre di Arese (Pavia) abitante al vicolo dei Riari n. 48. Il ragazzo gli è piombato addosso e l'ha atterrato.

Subito alcuni passanti sono accorsi a porgere aiuto ai due, che con una vettura sono stati trasportati all'ospedale della Consolazione.

I sanitari hanno riscontrato al ragazzo una grave contusione toracica, per il che si sono riservati ogni giudizio. In quanto al Gambarana gli stessi sanitari hanno riscontrato che se l'era cavata assai a buon mercato: non aveva che una lieve ferita nella regione parietale sinistra, guaribile in giorni con riserva.

PICCOLA CRONACA

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Artritismo
Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI & C., Milano.

La chiusura del Congresso Sardo

Il significato

Avanti, vecchia Sardegna, con tutti i tuoi giovani! Avanti, per il tuo dovere e per la tua fortuna!

Mi è lecito, oggi, tirar le somme di questo austero convegno, di cui non esitai a farmi propugnatore e del quale non esitai ad assumere ogni più larga responsabilità.

Un congresso regionale non ha precedenti. Il pubblico è abituato a periodiche riunioni di scienziati, di studiosi o di classi professionali, che l'interesse o il sentimento o l'istinto confonde e divide nella polemica delle parole e delle idee. Altra cosa è la raccolta di un popolo, che valuta e discute, nel cuore vivo della patria comune, le cause e gli effetti della propria inerzia e dell'altrui oblio: altra cosa è il trepido intento di tutta una regione che si raduna, senza rampogne e senza indulgenze, per ridestare la propria energia e promuovere il proprio miglioramento. Lanciando con commozione l'appello fraterno ai miei corregionali, non mi dissimulavo la delicata gravità di una iniziativa che poteva anche superare le forme e i limiti del suo più intimo scopo, e svolgersi, per improvviso scatto di anime irrequiete o deluse, al di là dello Stato e del Governo. Ma l'antica virtù etnica di Sardegna ha vinto il pericolo, e segna oggi al paese un ammonimento ed un esempio.

Molte e confortanti conclusioni, anzi tutto, possiamo trarre, per conto nostro, dal congresso. Il disagio isolano — che ha complesse ragioni — ci spingeva talora a uno sterile atteggiamento di sfiducia, di scetticismo o di dolore, e dubitavamo di noi medesimi, delle vecchie e delle nuove generazioni, di deputati e di sindaci, di enti e di partiti, e correvamo, nell'attimo dello sconforto, alla facile requisitoria, senza eccezione, senza scampo. Così avviene del resto dei popoli buoni, quando amano la loro piccola terra e vorrebbero affrettarne un rinnovamento ostacolato dalla inclemenza della storia, degli uomini, della natura. E poichè il malessere sentimentale ci costringeva al reciproco

ON. COCCO-ORTU

malcontento, mancava alle nostre angoscie l'unità dei mezzi, la solidarietà delle forze, per l'unità della via e della mèta, onde il nostro martirio si aggravava per dispersione e per sospetto, e, mentre si dubitava delle attitudini, si condannavano le iniziative, determinando un circolo vizioso entro il quale cozzavano e si logoravano sentimento, pensiero, azione. Occorreva liberarsi al più presto dalla micidiale prigione; e a questo scopo, prima che ad altri, doveva servire il congresso. Raccogliendoci, tutti, per il libero duello, senza rivalità di persone e di provincie, senza rancori di partito, senza presupposti di calcoli individuali, dovevamo addivenire a una profonda intesa di popolo, fremente e compatto per il suo più degno destino. Manifestando propositi ed opinioni, mettendo a frutto comune studii ed esperienze, integrando col vigor giovanile la sapiente parola delle generazioni avanzate, dovevamo pervenire a una conclusione pratica, che, riassumendo i nostri più urgenti diritti e doveri, indicasse, con la luce della realtà, a noi ed agli altri, la necessaria asprezza della strada. Con quest'animo, con tale intento, io esaltai l'utilità del convegno; e ritengo di non ingannarmi se affermo — dopo aver seguito gli animosi dibattiti con serena attenzione di spettatore — che la grande verità, dopo il lungo equivoco, è apparsa, alfine, luminosa. Questa verità è un sentimento: questa verità è un'aurora. La Sardegna è nel cuore di tutti noi, è dentro i nostri sogni più cari, vive e pulsa nelle nostre più dolci emozioni: e quando la via del cuore è trovata, il consenso degli animi e delle volontà è il bel fatto compiuto. Ecco il primo beneficio. Il congresso mi è balzato innanzi come una nobile gara. Ciascuno ha portato con parola tremante di amore il contributo e l'ausilio: tutte le questioni della nostra isola hanno suscitato animazione: ed ho ascoltato con gioia una schiera di giovani esprimere con competenza e con ardore la nostalgia di un avvenire. I lavori del congresso furon molto di più che un esercizio dialettico. Non è il momento di analizzare ardui problemi. Basti dire che la discussione seppe disdegnare la frase, la letteratura, il ciarpame retorico di cui ogni convegno si infiora per illusione e per impressione; e preferì affrontare, con la rude arma del pratico buon senso, con l'esame di regolamenti e di leggi, con la considerazione positiva delle più minute condizioni locali, con la logica delle cifre, e sopra tutto col senso del limite, e con responsabilità di tecnici, quei complicati argomenti che riflettono — dal credito alle comunicazioni, dall'agricoltura alle industrie, dall'imposta ai trasporti — l'immediato intervento, che la Sardegna chiede, per voto di popolo, al Governo. Non ci si può rimproverare, adunque, l'inerzia, la sconoscenza dei nostri bisogni, la supina rassegnazione a uno stato di cose ormai visibile a tutti: nè si può dire che l'angoscia irrequieta del popopolo sardo derivi da etnica inettitudine al veloce miglioramento. Nel congresso si è levato alto il grido di una gente che si sforza di frantumare gli ostacoli frapposti alla sua fortuna, con un sacrifizio di ogni giorno, d'ogni ora, che strappa lacrime e sangue. La Sardegna realizza con inaudito lavoro tutto il suo difficile dovere, e si impegna di tendere sino allo spasimo i suoi muscoli per abbreviare la via.

Il resto spetta all'Italia.

Gli ordini del giorno formulati dal Congresso rivelano un'altra rara virtù del popolo nostro: l'equilibrio, il limite, la giusta misura. Nell'affermare il dovere dello Stato, rimanemmo al di qua del nostro diritto. Abbiamo riassunto in concrete proposte l'urgente ausilio del Governo. I piccoli rimedii sono per i bisogni piccoli. Il nostro problema è vasto, e domandiamo adeguata considerazione, pur rimanendo in una sfera modesta. La nostra rappresentanza parlamentare, che conta nomi insigni, e uomini che alla Sardegna han dato il loro più fresco ingegno, porterà subito alla Camera le aspirazioni del popolo. E' la prima volta che la Sardegna parla direttamente alla nazione. Vi sono dei momenti, nella storia dei popoli, in cui un dilemma si profila innanzi alla responsabilità dei governanti. I Sardi hanno dimostrato di comprendere le difficoltà del bilancio e mostrano oggi di dimenticare l'abbandono. Ma il momento è diverso. Compiuto il nostro dovere, chiediamo che l'Italia faccia il suo dovere verso di noi. Quando un popolo ha lacerato i suoi muscoli per salvare la propria vita e per sistemarsi in uno sviluppo contemporaneo di energia individuale e sociale, e quando operano contro la sua azione fatti, condizioni od elementi che non dipendono dalla sua volontà — il quesito si illumina di una evidenza terribile.

La « questione sarda » è oggi « questione nazionale ». La Sardegna confida ed attende. Ogni indugio è pericoloso. L'Isola vive la sua ora decisiva. Il suo antico tormento è uno solo: vivere, con dignità e con profitto, accanto alle altre regioni sorelle, per il comune e grande cuore di Roma.

Un'altra delusione potrebbe spostare il suo martirio ed il suo ideale.

ANTONIO CASULLI.

Le ultime discussioni

La funzione dell'imposta

Ecco la fine della seduta d'ieri:

Assume la presidenza — tra grandi acclamazioni — l'illustre sen. prof. *Carlo Fadda*. E l'on. *Carboni-Boy* svolge la sua importante relazione sulla funzione dell'imposta in Sardegna.

L'oratore prospetta l'argomento con rara lucidità e con magistrale competenza. Egli dimostra come la pressione tributaria sia eccessiva per la Sardegna in confronto ad altre regioni d'Italia. Il Governo riscuote dalla Sardegna L. 20.23 per abitante, spendendone solo 19.08, mentre per la Liguria, ad esempio, riscuote L. 52.71 per abitante, spendendone 71.35. Per apportare rimedi, è necessario tener stretto conto delle particolari condizioni dell'Isola. Non basta. Oltre a questa condizione generale, abusi enormi furono compiuti nella esecuzione delle leggi. Nell'introdurre l'imposta fondiaria, si volle che essa gittasse allo Stato un prestabilito reddito, onde il catasto produsse perniciosi effetti.

Dopo ampia e sottile trattazione, l'oratore conclude che la Sardegna ha imposto allo Stato un peso eccessivo.

L'oratore non formula un ordine del giorno: si limita a prospettare tale *stato di cose*, augurando all'Isola il miglioramento. (Vive approvazioni).

Parlano il dott. *Tissia*, il comm. *Crespo*, il sig. *G. Cossu*, il prof. *Sechi*.

L'assemblea approva un ordine del giorno col quale si fa voto perchè vengano affrettate le operazioni del nuovo catasto e sia tenuto conto sulla formazione delle nuove tariffe della reale potenzialità economica dell'Isola.

La seduta di chiusura

Aula molto affollata. Sono presenti quasi tutti i membri del Comitato ordinatore del Congresso: il comm. Crespo presidente, il prof. Sechi, il cap. Simula, vice-presidenti, i segretari dott. Lombardi, avv. Auzena, avv. Muzzu, dott. Marica il dott. Serpi segretario generale, i membri sig. Delogu, sig. Albano, avv. Costa, sig. Della Cà, dott. Cicchi, avv. Bardanzellu ed altri. Presenti quasi tutti i deputati, tutti i senatori dell'Isola; molte autorità, molte signore e signorine, moltissimi congressisti. La sala è imponente. Quasi tutti i paesi della Sardegna sono rappresentati. A questa seduta di chiusura,

DOTT. ENRICO LOMBARDI

non poteva convenire più degno numero di persone.

La seduta comincia con la relazione del comm. *Luigi Princivalle* che riferisce sulle facilitazioni da accordarsi agli impiegati nei viaggi per la Sardegna; e l'assemblea approva un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè per la Sardegna siano estese le facilitazioni governative accordate per il continente.

Segue la relazione del prof. *Loriga* sulla *malaria*, che si chiude con un ordine del giorno — approvato dall'assemblea — col quale si richiama lo Stato alla pronta esecuzione di tutte le opere atte ad evitare gli impaludamenti del suolo e allo incoraggiamento dei Comuni per i servizi di assistenza sanitaria e di bonifica nelle zone malariche.

Da ultimo, il sen. *Carlo Fadda* — tra le più grandi acclamazioni — pronunzia un magnifico discorso di chiusura, inneggiando alla solidarietà dei Sardi, ai risultati del Congresso, all'opera dei suoi ordinatori ed alla stampa, specie alla *Tribuna*, « che degli interessi di Sardegna è gloriosa vindice fin da quando la questione sarda era sconosciuta in continente ».

L'assemblea saluta con una grande ovazione il sen. Fadda; e, dopo belle parole di ringraziamento del comm. Crespo, presidente del Comitato esecutivo, la solenne adunanza si scioglie.

Nel pomeriggio, i congressisti — accompagnati dal comm. Crespo — si recarono a visitare la Scuola Agraria di Roma, dove furono ricevuti dal direttore prof. cav. uff. Giovanni Casulli-Casabianca, che offerse loro un signorile rinfresco, e dai professori dott. Miceli, dott. Accomazzo, dott. Nini, ecc.

Stasera i congressisti sardi si riuniranno a cordiale banchetto; e domani visiteranno, con servizio speciale di automobili, le campagne dell'Agro romano, per osservarvi i tentativi di colonizzazione colà compiuti e da compiere.

Questo austero e solenne convegno regionale si è così degnamente svolto e chiuso.

Ancora il terremoto nelle terre devastate

CATANIA, 14, ore 10.

Nuove scosse

Incomincio queste mie brevi note di cronaca con una constatazione che si dà un senso sconfinato di conforto e di ammirazione per questa così umile gente dei campi sulla quale si accanisce il più feroce dei destini. Dura ancora per la campagna l'eco angosciosa dell'ultimo tragico appello dei morenti, il gemito straziante dei feriti e già tutta questa piccola folla di doloranti nel più grande dei dolori umani, gli occhi ancora rossi di pianto, ha ripreso la via del lavoro; e mentre un fervore di operosità è a Linera e a Bongiardo per lo sgombero delle macerie, vediamo silenziosi, cupi ed affaticantesi nei vigneti gli abbrunati figli dei campi... Io ho visto ancora, grande miracolo di operosità, piantato dinanzi ad una tenda, uno di quei primitivi telai sui quali si lavorano le tele ruvide e forti, ricercatissime per la loro bontà dai nostri contadini e attorno ad esso erano delle donne che facevano andare vertiginosamente le spole. Così questa gente costretta dalla ineluttabilità del fato a vivere di carità, invece che incrociare apaticamente le braccia aspettando, vuole rendersi utile a sè e agli altri, e lavora, lavora con uno slancio che ci appare come un miracolo di volontà.

Però mentre tanto amore è negli uomini per la terra, questa tristissima sfinge ha conati di ribellione, ha minaccie oscure e non passa giorno senza che i sismografi non abbiano a registrare nuove scosse. Ieri ne furono segnalate tre di quinto e sesto grado della scala Mercalli nei comuni di Randazzo e di Linguaglossa, producendo grande impressione. Telegrafano infatti da Randazzo che ieri mattina una forte scossa di terremoto gettò l'allarme nell'intera popolazione ancora sotto l'incubo del disastro dell'8 corrente. Donne e bambini saltati dal letto seminudi si riversarono nelle vie emettendo grida di spavento. La più gran parte degli abitanti non volle a nessun costo rientrare nelle abitazioni nel timore della replica, che effettivamente avvenne stamattina, proprio ventiquattro ore dopo, cioè verso le ore 3,50.

Impossibile descrivere il terrore degli abitanti di Randazzo e Linguaglossa, tanto più che ad accrescere il panico concorre una violenta eruzione dell'Etna. Dal cratere principale fu visto infatti innalzarsi un pino di fumo che man mano diveniva sempre più gigantesco, mentre una fitta pioggia di cenere ricopriva di un lungo strato pulviscolare i tetti delle case e le strade. Ieri dalla nostra città l'Etna si scorgeva ravvolta da un sottile fumo bianchiccio, mentre dal nuovo cratere formatosi nella eruzione del 1912 si alzava una nuvola intensa di fumo nero e giallicce. Quali tragiche sorprese ci riserba ancora il monte fatale?

Oltre che a Linguaglossa e Randazzo, ieri, stanotte e stamane a cominciare dalle ore 23,35 a finire alle 7,40 si sono avute scosse di terremoto sussultorio e ondulatorio a Mineo, dove se ne registrarono ben sei, a Santa Venerina e a Giarre, terrorizzando ovunque le popolazioni.

Sono appena trascorsi quattro giorni dalla notte tragica che già, grazie all'opera fattiva delle autorità, tutti i servizi sui luoghi devastati dal terremoto procedono con molta regolarità; una delle più grandi lamentele, perchè il bisogno ne era più sentito, risultava dall'acqua potabile, e vi si è provveduto in modo tale che la popolazione ne è ora soddisfattissima. Difatti in località designate si sono istituiti pozzi di rifornimento con numerose botti che vengono trasportate di ora in ora dalla vicina Acireale. Il servizio di approvvigionamento cui provvede personalmente il Regio Commissario del comune, cav. Sofia, al quale è doveroso tributare un sentito elogio per l'opera diligente che presta, procede speditamente e bene.

Ieri nel piazzale dove sorgeva la chiesa di Linera sono state impiantate numerose tende « Docker » dalla nostra Croce Rossa, dove si provvede alla quotidiana medicazione dei feriti lievi rimasti sui luoghi del disastro.

Una disgrazia a Linera

Una grave disgrazia è poi avvenuta ieri lungo la provinciale Acireale-Linera.

L'autocarro della Croce Rossa, trasportante sui luoghi del disastro materiale e viveri, data la sua grande mole, in prossimità di Linera non potè proseguire per la stretta e tortuosa via ancora in parte ostruita dalle macerie. Furono perciò richiesti dei carri trainati da muli su cui vennero trasportate le tende. A scorta di essi erano i militi della Croce Rossa ed i carabinieri. Ad un certo punto il cavallo di uno dei carri, sul quale erano montati il milite della Croce Rossa Termini Giuseppe, di anni 31, da Palermo, ed il carabiniere Percicisco Filippo, di anni 20, da Messina, si imbizzarrì dandosi a corsa pazza. Il carabiniere tentò immediatamente di afferrare le redini del cavallo ed arrestarlo nella corsa ormai diventata folle; ma disgraziatamente non vi riuscì ed il carro, trascinato tra un mucchio di macerie, ribaltò travolgendo il carabiniere ed il milite della Croce Rossa. Tutti coloro che assistevano alla triste scena emisero un urlo di spavento e si slanciarono a soccorrere i bravi soldati, vittime del proprio dovere, e fortunatamente riuscirono ad estrarli da sotto il carro. Entrambi avevano riportato delle gravi ferite ed erano in condizioni estremamente pietose.

Avvertiti della sventura si portarono immediatamente sul luogo il senatore principe di Manganelli, e il barone Gentile, accompagnati dal prof. Clemente, che provvide subito alla medicatura dei feriti. Il carabiniere aveva riportato delle notevoli contusioni alle braccia, mentre il milite della Croce Rossa fu dichiarato in istato grave, avendo riportato la frattura di due costole. Per esso il prof. Clemente prescrisse la massima cautela ed ordinò il trasporto del ferito su di una barella all'ospedale di Acireale, ove i medici lo curano amorosamente avendo riscontrato nel poveretto grave commozione addominale.

Il Sottosegretario di Stato on. Mosca, appena giunto a Roma dai luoghi colpiti dal terremoto, ha inviato il seguente telegramma al Prefetto, senatore Minervini:

« Di ritorno a Roma, il mio primo pensiero si rivolge alle nobili popolazioni colpite dal recente infortunio che nel giorno del dolore seppero conservare tanta compostezza e dignità che mando ad esse un reverente saluto. Il Presidente del Consiglio mi ha rinnovato l'assicurazione dell'interessamento del Governo al loro riguardo. Aggiungo i miei vivi ringraziamenti per l'opera prestata dalla S. V. e da tutte le autorità a lenire le conseguenze del disastro ».

E chiudo infine rilevando alcuni errori in cui sono incorsi alcuni giornali circa la portata dell'odierna attività dell'Etna. Credo infatti doveroso informarvi, per notizie assunte a fonte competente, che trattasi di un forte risveglio limitato però solo nell'interno del cratere.

Altre scosse e nuovi soccorsi

ACIREALE, 14, ore 16.

Stanotte alle ore 23,30 un'altra scossa sensibile di terremoto è stata avvertita; un'altra alle 3,51; una terza alle 3,55; un'altra alle 4.10 e un'altra ancora alle 5.11.

La Cassa di Risparmio « Vittorio Emanuele » inviò cinquemila lire al prefetto di Catania per distribuirle ai danneggiati.

Milano, che è sempre prima a dimostrare la nobile solidarietà del dolore, ha mandato un suo inviato sulla terra colpita, il conte Gallarati-Scotti. Dopo essere stato prima al municipio a presentare al commissario prefettizio le condoglianze a nome della sua città, si recò sui luoghi personalmente e distribuì ingenti somme.

A Linera altri tre ladri volgari stanotte tentarono di rubare, assalendo Calì Giuseppe. Per l'intervento del maresciallo dei carabinieri Fichera, i ladri si diedero a precipitosa fuga.

L'oscurità dei luoghi, illuminati ancora con pochissimi fanali ad acetilene, rendono facile a questi feroci delinquenti di approfittare della sciagura.

Le condoglianze del Belgio

BRUXELLES, 14.

Il Ministro del Belgio presso il Quirinale, conte van den Steen de Jehay, è stato incaricato dal suo Governo di presentare al Ministro degli esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano, le condoglianze per il terremoto di Sicilia.

Il rivoluzionarismo ad Ancona

Una movimentata conferenza dell'on. De Ambris a Milano

MILANO, 14, ore 10.

Ieri sera l'on. De Ambris ha tenuto una pubblica conferenza con facoltà di contradditorio sul *Rivoluzionarismo ad Ancona*.

Dopo avere ricordato che per 14 anni militò nel partito socialista, il De Ambris dice:

« Ebbi una vaga speranza di sentire sorgere al Congresso di Ancona una parola nuova o almeno rinnovata che chiarisse i nostri legittimi dubbi. I rivoluzionari si trovavano infatti per la prima volta assolutamente padroni della situazione ed era legittimo attendersi che questa si definisse finalmente con una esplicita dichiarazioni di principi e di metodi. Ma la parola attesa non fu pronunciata. I rivoluzionari hanno creduto che bastasse ritornare alle tavole della legge votata nel 1892 al congresso di Genova. Basta questo a determinare il carattere che deve aver oggi in Italia un partito socialista rivoluzionario? Non credo. Senza intenzione di mancare di rispetto a quei venerabili cimeli io mi permetto di pensare che le tavole del 92 siano piuttosto tarlate. Nel 92 era già per il partito socialista un gesto rivoluzionario l'affermazione stessa della sua esistenza. Oggi tutto questo è superato. Il partito si trova di fronte ad uno stato di fatto assai diverso, ed a problemi che non si possono risolvere con le formole di 22 anni or sono ».

L'on. De Ambris dopo avere insistito nel rilevare le differenze dei due momenti e la necessità di revisione in ordine al programma ed alla tattica, dice che la intransigenza elettorale non è che una accidentalità tattica che anche i riformisti in parecchie occasioni hanno riconosciuta necessaria. Ed in quanto all'antimassonismo basterebbe il fatto che Zibordi e Mazzoni sono fra i più decisi propugnatori di esso per toglierli ogni carattere di differenziazione rivoluzionaria. Il principio rivoluzionario aveva poi modo di affermarsi su di una dichiarazione specifica di partito allorquando vennero in discussione i temi riguardanti la politica comunale e la scuola primaria. Ma non fu fatto.

Proseguendo l'oratore, fa un esame critico delle conclusioni a cui sono giunti i relatori del Congresso di Ancona e tende a mettere in evidenza che il rivoluzionarismo socialista è una semplice vernice.

« Noi — prosegue De Ambris — non siamo dogmatici e non pretendiamo che il partito socialista, per essere veramente rivoluzionario diventi sindacalista; questo anzi non lo desideriamo neppure, diciamo però che per non mentire a se stesso e per non perpetuare un equivoco deve precisare i suoi intendimenti di fronte allo Stato che è poi, lo Stato borghese ed in Italia monarchica per giunta. Qui è il problema essenziale ».

Concludendo l'on. De Ambris dice:

« Il Congresso di Ancona ha completamente dimenticato di fare sapere come intende di fare la rivoluzione. Sciopero generale? Insurrezione armata? Nessuno ha fatto cenno di ciò sebbene si tratti di cosa di assoluta importanza per la preparazione psicologica delle masse che è necessaria non meno della preparazione militare, dovendo fatalmente precederla ed accomunarla. Uguale silenzio è stato conservato attorno al problema istituzionale che pure dovrebbe apparire essenziale per un partito politico. Il vero rivoluzionarismo agisce altrimenti; esso prepara all'infuori e contro lo Stato gli organismi nuovi destinati a rimpiazzarli e nel contempo si sforza di limitarne la potenza di corroderne le basi e di ostacolarne il funzionamento finchè non sopraggiunga la violenza e con essa la possibilità di profittare della prima occasione favorevole per fare *tabula rasa* ».

Quando il De Ambris ha finito sorge il dott. Marchetti per il contradditorio. La sua apparizione è accolta da applausi dei socialisti e dai fischi assordanti dei sindacalisti. Corridoni interviene invitando gli amici a tollerare la presenza di Marchetti. Fra i rumori, Marchetti riesce ad affermare che il Congresso di Ancona era convocato esclusivamente per questioni di tattica e non per revisione di programma e che il partito ospita ancora una gran parte di riformisti. Lamenta che i sindacalisti abbiano abbandonata la Confederazione. Ma l'ultima parte del discorso si perde tra i rumori.

Replica infine De Ambris osservando come il Marchetti non abbia distrutto le sue critiche e per esse abbia solo invocato le attenuanti. A proposito dell'on. Labriola, che Marchetti aveva assegnato alla frazione sindacalista, qualifica tale espediente disonesto poichè i sindacalisti fin dall'inizio dell'impresa di Tripoli non lo vollero più fra di loro. Chi piuttosto lo raccolse fu il partito socialista. Altri applausi provoca il ricordo della nota frase di Rigola a Mantova a proposito dello sciopero generale contro la guerra, frase che nè Marchetti nè gli altri rivoluzionari rilevarono.

Il contradditorio è terminato oltre le 24.

GLI SPORTS

IPPICA

The Tetrach si è spezzata una gamba e non correrà il Derby di Epsom

LONDRA, 14.

Nei circoli sportivi ha prodotto grande impressione l'annuncio che *The Tetrach*, il magnifico puro sangue dotato di una velocità meravigliosa e che in un anno su sette corse a cui ha partecipato è giunto sempre primo distanziando di gran lunga i competitori, non prenderà parte alla classica corsa del Derby d'Epsom. *The Tetrarch*, che era stato considerato il migliore due anni che abbia corso in questo ultimo quarto di secolo in Inghilterra, era ora il grande favorito per il «Derby», non solo in Inghilterra, ma in tutto l'Impero britannico. Già fin da ora migliaia di scommettitori avevano rischiato forti somme.

Oggi si è annunciato che durante un galoppo di prova il puledro si è spezzata una gamba. Il proprietario del cavallo solo pochi mesi addietro rifiutò un milioni di franchi per il puledro.

Il Premio del Commercio

I cavalli rimasti iscritti

MILANO, 14.

Dopo gli ultimi *forfaits* dichiarati ieri a Milano, Roma e Parigi, i rimasti inscritti al Gran Premio del Commercio (lire 50 mila - metri 2800), che si correrà domenica prossima, sono:

Scuderia Levi, *Peerless* Kg. 50 — Scuderia Sir Rholand, *Absolut* Kg. 54 e *Sigma Airy* Kg. 52 — Scuderia Chantre, *Austerlitz* Kg. 50 — Scuderia Joly Park, *Salvator Rosa* Kg. 60 — Scuderia Tesio, *Domenichino* Kg. 48 — Razza di Besnate, *Prometeo* Kg. 54, *Espine* Kg. 52 — Razza Volta, *Tramonio* Kg. 58 — Scuderia Lieux, *Le Lhéris* Kg. 54 — Scuderia Watthme, *Eustis* Kg. 52.

Per *Salvator Rosa* è stato ingaggiato il fantino Sharpe.

Le Lhéris acquistato dalla scuderia Briantea

All'ultima ora apprendo che *Eustis* è arrivato a Milano; esso sarà montato da Grant. In quanto a *Le Lhéris* esso correrà coi colori della scuderia Briantea che ha acquistato il puledro ad un alto prezzo.

Le corse a Torino

La seconda giornata

TORINO, 14.

Con tempo ottimo e con grande concorso di pubblico ha avuto luogo ieri all'ippodromo di Mirafiori la seconda giornata di corse al galoppo. Ecco i risultati:

Premio Stura (L. 2000, m. 1200): primo *Turbine* (49 1/2-Pagny) di razza Volta; secondo *La Rondine* (50 1/2-Benson) del conte di Sorrivoli; terzo *Seven Oaks* (54 1/2-Nagy) di Giannetti. Un'incollatura — cattivo terzo.

Totalizzatore: pesage 27; prato 21.

Premio Eridano (L. 2000, m. 1400): 1. *Imbersago* (52 1/2-Ryan) di Modigliani; 2. *Londa* (52 1/2-Nagy) del march. Corsini; 3. *Amon Ra* (51 1/2-Filippi) di Reverdy. Dieci lunghezze — cattivo terzo.

Totalizzatore: pesage L. 7; prato 7.

Premio conte Ernesto di Sambuy (L. 2000, m. 2000): 1. *Gurungani* (71-proprietario) di Caracciolo); 2. *Verrocchietta* (72 1/2 ten. di Pralormo) del ten. Salazar; 3. *Sebastiano del Piombo* (72 1/2-ten. Di Ricaldone) di sir Hope. N. P.: *Samega* e *Tritone*. Una incollatura — mezza lunghezza.

Totalizzatore: pesage L. 6, 6, 8; prato 5, 7, 8.

Premio Asti (L. 3000, m. 2000): 1. *Fantasia* (57 1/2-Benson) di Turner; 2. *Gabbiano* (50-Pagny) di razza Volta; 3. *Orco* (50-Hewit) di Guastalla. N. P.: *Lasifabella* e *Pauvre Prince*. Un'incollatura — mezza lunghezza.

Totalizzatore: pesage L. 12, 7, 8; prato 20, 7, 6.

Premio Tribune (L. 3000, m. 1600): 1. *Shisri* (55-Menichetti) di Max de Rosa; 2. *Fleur Normand* (60-Filippi) di Redordy. Un'incollatura.

Totalizzatore: pesage L. 7; prato 6.

Premio della Società degli Steeple-Chase (L. 2000, m. 3000): 1. *Brabante* (67-Amedio) di sir Hope; 2. *Daua* (65-proprietario) di Caracciolo; 3. *Leizitu* (68). Vinto per tre lunghezze.

Le grandi corse inglesi

LONDRA, 14.

Alla riunione di corse al galoppo di Newmarket si è disputato ieri il *Newmarket Stakes*, che ha dato i risultati seguenti: 1. *Corcira*, 2. *Brakespear*, 3. *Habsburg*. Il primo ha vinto per una corta testa; tre lunghezze separavano il secondo dal terzo. I partenti erano cinque.

AEREONAUTICA

Un record del mondo battuto

SYDNEY, 14.

L'aviatore francese Maurice Guillaux ha battuto il *record* mondiale d'altezza con passeggero su idroplano raggiungendo 2133 metri.

FOOT-BALL

La Squadra Inglese a Milano ha battuto l'Internazionale con 3 goals a 0

MILANO, 14.

Nessuno dei moltissimi spettatori che nelle tranquille ore pomeridiane di ieri si recarono all'Arena per l'incontro fra i nero azzurri dell'Internazionale, e l'undici inglese del Tottenham Hotspur Company, pensava nemmeno lontanamente alla possibilità di un'affermazione italiana.

Quella di ieri quindi, più che una partita di *foot-ball* doveva considerarsi come una interessante lezione impartita da una delle più formidabili squadre professionistiche britanniche ad una delle maggiori squadre di dilettanti italiani; e la lezione è stata molto interessante. La partita si iniziò alle 15.30 precise e 20 secondi dopo, per merito del centro, la squadra inglese segnava il primo *goal*. Subito fulminea, la squadra milanese tentava di rispondere con una veloce discesa di Cevenini; poco dopo Campelli riusciva a parare un tiro in rete; al 21' minuto il terzino Fleming segnava il secondo *goal*. Al 40' minuto, Bavastro portava una bellissima fuga sotto la rete avversaria e il portiere britannico, parava il *goal* con grande facilità; al 43' minuto si aveva il terzo *goal* per gli inglesi.

Nel secondo tempo si aveva un *corner* per l'Internazionale. Nel resto del secondo tempo gl'inglesi riuscivano a ... con due *goals*.

In breve, è questo lo svolgimento ... gara, nella fase più tipica della gioco... che è servita, come abbiamo detto, di ... gnifica lezione alla squadra milanese ... non poteva dare di più di quanto ha ...

CICLISMO

Il Circuito ciclistico Flamin...

Domenica 17 corrente, sul percorso Ro... Monterosi-Nepi-Civitacastellana-Roma (... 110) avrà luogo una Corsa ciclistica N... nale libera a tutti.

Al Comitato organizzatore sono già ... venuti ricchi premi; notevoli quelli of... dal conte Noli da Costa, presidente del ... mitato d'Onore, dal comm. Ing. Giovan... dal Circolo Giovanile Flaminio, dal Bar... Berlingieri, dall'Associazione Pro Quart... Flaminia.

Le iscrizioni saranno chiuse venerdì ... e possono essere effettuate alla sede So... le (via Alibert, 1).

Tosse ASININA

Fra i tanti rimedii da me adoperati nella cura della tosse convulsiva, lo Sciroppo Negri è quello che mi ha dato sempre i migliori risultati, gli accessi, sia come preventivo delle complicazioni bronco-polmonari, ... quanti e pericolose in questa malattia.

Dott. Prof. Alfonso Montefusco
Docente malattie infettive nella R. Università di Napoli
Direttore dell'Ospedale Cotugno.

D.r ADLER MEDICO CHIRU... Dentista Ameri...
del PENSYLVANIA COLLEGE
VIA NAZIONALE 75 (Telef. 10-...

UN PRETE per semplice ope... di carità, indica c... infallibile per guar... prontamente e radicalmente l'Epilessia, Ballo di San Vito, la Nevrastenia e tutte Malattie nervose in generale. Scrivere all'Abate LAURET, 6, Via Ausonio, MILA...

L'ERNIA ED I... CINTO BARRÈRE

Tutti i Cinti elastici ora in commercio, venduti con o senza garanzia di guarigione, che non portano la firma dell'Inventore, non sono che rozze imitazioni del vero Cinto guanto Barrère, adottato da molti anni dall'Esercito Francese, e ultimamente dallo Spagnuolo.

Il Cinto Barrère premiato in tutte le ultime Esposizioni, sempre perfezionato, rinforzato, rimane il primo e l'unico Cinto elastico che senza compressore speciale, assicura una contensione assoluta. Basta dire questo, trattandosi dello Apparecchio Barrère. Provare un Cinto Barrère vuol dire adottarlo per sempre.

M.r Barrère di Parigi riceverà personalmente a:

ROMA: Via Volturno 7, Ven. 15, Sab. 16, Do... menica 17, Lun. 18 maggio.
PALERMO: Piazza S. Cecilia 10, p. 2o, Me... 20, Giov. 21 Maggio.
CATANIA: Via Umberto I, n. 131, Sab. ... Dom. 24 Maggio.
NAPOLI: Via Roma n. 16, Agenti Gener... per l'Italia, Lun. 25, Mart. 26, Merc. 27, Gi... 28 maggio.
BARI: Albergo Risorgimento, Ven. 29, Sa... 30 Maggio.
FIRENZE: Presso Filiale Via dei Fossi ... Lun. 1, Mart. 2 Giugno.
BOLOGNA: Filiale Farmacia Zarri, L... della Gabella, Merc. 3, Giov. 4 Giugno.
TORINO: Farmacia Bernocco, e. Borgog... Via Lagrange e Mazzini. Ven. 5, Sab. 6 Giugn...
MILANO: Presso Farmacia 12, Via San... Margherita, Lun. 8, Mart. 9 giugno.
VENEZIA: Farmacia Pivetta, Campo SS. ... postoli, Merc. 10 Giugno.
TRIESTE: Presso Stabilimento Ortopedi... Giulio Reddersen, Via Giosuè Carducci, Ven. ... Sab. 13 Giugno.

All'infuori dei Passaggi del Sig. M. Barrère ... suo Cinto è applicato e venduto tutto l'anno ... tutte le Filiali sopra indicate.

RONCEGNO

Bagni Arsenico Ferruginosi

Cure meravigliose e durature nelle: Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Cutanee, Nervose, Spossatezza. A... Trentino, 6 ore da Milano, staz. terr.

Soggiorno Climatico Ideal...

Temperatura, aria deliziosa, 635 m.

PALACE-GRAND HOTEL, I. ord... Ogni comfort moderno. Pensioni miti. Imme... so Parco. Orchestra. Sport. Due bellissi... mi villini arredati per famiglie.

15 MAGGIO - 30 SETTEMBRE

NAPOLI - PENSION FRASCATI

Via Partenope, 1 (P. Vittoria) 2, p. Tel. 11-... Splendida posizione. — Pensione da L. 7 a 9

Moderne Hôtel Manin e Pilsen

GRANDE RISTORANTE PILSEN

200 camere da L. 3 in più - Appartamenti di ... so con bagni - Facilitazioni p. lungo soggiorno ... G. SAP... prop. E. BENAZZO Dir. Gen. ... S. Marco - VENEZIA - Tel. 95...

BUTON ... grande magazzino di prim'ordine in Roma per ★ LIQUORI SCIROPPI E VINI ★ Specialità celeberrime Massimo buon mercato

SANGIORGI

Piazza Borghese (Barrato) - Via Ripetta, ... Sculture in marmo antiche e ... Ammobigliamento artistico

Si assume la decorazione completa di Palazzi, ... stelli, Ville ed Appartamenti secondo gli stili ...

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Le elezioni a Roma per il 21 giugno

Se le nostre informazioni sono — come abbiamo ragione di credere — esatte, le elezioni Amministrative a Roma avranno luogo il 21 giugno corrente.

Ernesto Nathan parte per New-York

Da Napoli, 14, ore 16, ci telefonano:

« Col piroscafo *Stampalia*, ieri sera partì per New York Ernesto Nathan, commissario regio per l'Italia all'Esposizione di San Francisco. »

La Giunta del bilancio

Per una inchiesta sulle ferrovie

La Giunta del bilancio riunitasi oggi ha approvato vari disegni di legge ed è quindi passata all'esame della relazione dell'on. E. Giovannelli sul rendiconto consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie per gli esercizi 1908-09; 1909-910; 1910-11. Sulla relazione Giovannelli è sorta una discussione piuttosto vivace. L'onorevole Pantano si è dichiarato contrario all'approvazione della relazione dell'onorevole Giovannelli, sostenendo che intende proporre un'inchiesta parlamentare su tutto l'andamento ferroviario. All'onorevole Pantano si è associato l'on. Cotugno. Il presidente on. Carcano è intervenuto nella discussione facendo notare che a parte l'obiezione se in sede di bilancio si possa avanzare una proposta quale quella fatta dall'on. Pantano, ha proposto il rinvio dell'esame della relazione Giovannelli ad altra seduta, quando saranno nominati i componenti della Giunta si dovranno sostituire quelli chiamati al Governo.

Poichè alla elezione dei nuovi membri della Giunta si procederà sabato prossimo, la proposta del presidente è stata accettata e si è deciso di rimettere l'esame della relazione Giovannelli ad altra adunanza fissata per martedì prossimo.

La Commissione reale

Ieri il Presidente della Commissione reale per il personale delle Ferrovie dello Stato annunziò la nomina di tre sottocommissioni indicando il gruppo di questioni che ciascuna di esse dovrà studiare e designando i rispettivi presidenti e membri.

Si sono poi discussi e concertati i criteri e le norme per il lavoro delle sottocommissioni e pei loro rapporti reciproci con il Presidente della Commissione e si è anche fissato a quale stadio di questo lavoro dovranno riprendersi le sedute della commissione plenaria. A ciascheduno dei Commissarii vennero distribuiti i documenti già stampati (leggi, regolamenti, circolari, ecc.) e il Presidente li avvertì che saranno loro trasmessi anche tutti gli altri che saranno prontamente preparati per agevolare il lavoro delle sottocommissioni.

Le nostre navi

PALERMO, 14.

Le R. navi *Palinuro* e *Miseno* sono qui giunte.

HANKOW, 14.

La R. nave *Caboto* è partita per Shanghai.

ZANZIBAR, 14.

La R. nave *Calabria* è partita per Lorenzo Marquez. A bordo salute ottima.

Il Re all'Accademia di Francia

Stamane, alla presenza del Re, è stata inaugurata a Villa Medici la Mostra annuale dei lavori eseguiti dai pensionati della Accademia nei tre rami, di pittura, scultura ed architettura.

Il Re, che è giunto in automobile alle 11, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, è stato ricevuto dall'ambasciatore di Francia, M. Barrère, dall'ambasciatrice, dal direttore dell'Accademia M. Besnard, dalla signora Besnard, dagli artisti pensionati, da una folla numerosa ed elettissima d'invitati fra cui, oltre a molte signore, abbiamo notati il prof. Sgambati nella sua qualità di membro corrispondente di Villa Medici, lo scultore Apolloni, il conte di San Martino, mons. Duchesne, il pittore Gay, la signora Sgambati, il corpo diplomatico dell'ambasciata francese al completo.

L'inaugurazione ha avuto principio con una esecuzione musicale da parte della pensionata M.lle Alessandra Kropivnitsky, la quale ha eseguito le tre seguenti melodie di Paul de Paray: *La promessa* su versi di Gabriel Montoya, *Dernière feuille*, su versi di Th. Gauthier e *Serment*, su versi dello stesso. La valentissima esecutrice è stata assai complimentata.

Poi il Re, seguito dagli invitati, ha percorso le varie sale della Mostra — anche quest'anno interessantissima — e si è indugiato dinanzi ad ogni lavoro esprimendo con franchezza il proprio giudizio.

La cerimonia si è protratta fino a mezzogiorno.

Domani la Mostra sarà visitata dalla Regina Madre.

Un incendio all'Arsenale di Taranto

Le batterie radiotelegrafiche della "San Giorgio" distrutte.

TARANTO, 14, ore 16.

Stanotte è avvenuto un incendio nei locali degli apparati del laboratorio elettrotecnico del nostro arsenale causato, probabilmente, da un corto circuito.

Il locale era chiuso ed un carabiniere colà di passaggio, avendo visto del fumo che usciva dalle imposte, ne ha dato avviso ai pompieri che sono accorsi prontamente ed hanno dato inizio allo spegnimento.

L'incendio ha distrutto completamente le batterie di accumulatori per la stazione radiotelegrafica della regia nave *S. Giorgio* e le diramazioni inerenti agli apparati, ed ha deteriorato altro materiale. Detti accumulatori erano sotto corrente da ieri. Come sia avvenuto il corto circuito non è stato ancora bene assodato. I danni si fanno ascendere a circa sei mila lire.

Stamane si è recato sul posto il direttore generale dell'arsenale e il direttore di artiglieria. Certamente si farà una inchiesta.

Intanto reca molta meraviglia come, con una corrente in azione per la carica degli accumulatori di una intera batteria, nessun operaio si trovasse nelle vicinanze e la porta del locale fosse chiusa.

L'inchiesta dovrà anche accertare, tra altro, se erano state adottate le necessarie precauzioni.

Il X. Congresso della "Trento - Trieste"

GALLARATE, 14.

Nei giorni 16 e 17 corr., la « Trento-Trieste » terrà in Gallarate il suo decimo Congresso.

Hanno aderito molti uomini politici, tutte le sezioni della « Trento-Trieste » e con vero slancio patriottico — cosa mai avvenuta prima d'ora — molte associazioni patriottiche e sportive.

ALLE DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

L'Italia e la Triplice

nella relazione sul bilancio degli Esteri

BUDAPEST, 14.

La relazione del marchese di Bacquehem sul bilancio degli esteri rileva che la commissione ha constatato con soddisfazione come il Ministro degli esteri sia riuscito coi suoi sforzi a mantenere la pace.

In quanto all'Italia l'alleanza con questa potenza ha guadagnato in cordialità. Fin dalla guerra della Tripolitania in Italia si è fatta strada la convinzione della sua importanza della Triplice alleanza e da quel tempo anche la maggioranza del popolo italiano approva la politica basata sulla Triplice alleanza.

Il Ministro degli esteri italiano dichiarò il 4 dicembre che lo sviluppo dei rapporti intimi fra l'Italia e la Monarchia austro-Ungarica è necessario per i più alti interessi di ambo le parti. Nonostante le piccole nubi negli ultimi tempi, che scompariranno ben presto, prevale l'opinione che negli ultimi anni la comunanza di interessi tra l'Austria-Ungheria e l'Italia si è approfondita nella coscienza popolare.

Questo discorso del Ministro degli esteri italiano ha destato nella Monarchia austro-ungarica una viva eco. Noi ci associamo con piacere all'augurio che l'alleanza diventi sempre più patrimonio spirituale dei due popoli.

La politica italiana e la Triplice

Nel suo discorso al Senato l'8 aprile il Ministro degli esteri italiano dichiarò che le linee direttive della politica estera italiana non possono essere influenzate da incidenti ed episodi, ma che esse sono prescritte dagli alti e duraturi interessi dei due paesi. Considerando questi alti interessi la Triplice alleanza rimane la salda base della politica estera dell'Italia.

L'intesa intima e salda fra, l'Italia e l'Austria-Ungheria — prosegue il relatore — ha assicurato l'equilibrio nell'Adriatico. Difatti i rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia non sono stati mai così favorevoli come in questi ultimi anni.

Mercè la nostra attitudine durante l'impresa libica l'alleanza con l'Austria-Ungheria acquistò in Italia una vera popolarità ed è uscita dalle tempeste degli ultimi anni rinvigorita. L'Italia potè ottenere la delimitazione dell'Albania meridionale, l'allontanamento della Grecia dal Canale di Corfù lo sgombero dell'Epiro ed infine il mantenimento dal suo punto di vista nella questione del Dodecaneso soltanto perchè dietro di essa stava la Triplice alleanza.

Gli interessi dell'Italia esigono il suo attaccamento alla Triplice alleanza. L'Italia si è convinta che può attuare i suoi progetti economici nell'Albania e nel Mediterraneo orientale nel modo più sicuro col concorso dell'alleanza.

L'Italia in Albania

L'Italia trae già ora in Albania grandi vantaggi in seguito alla sua situazione geografica ed alla sua attività. I pericoli e le crisi sono i migliori coefficienti per avvicinare i popoli.

Di fronte a tali considerazioni gli incidenti come le dimostrazioni studentesche nelle Università italiane sono senza importanza. Le autorità italiane si sono del resto opposte a questi eccessi con energia e i giornali autorevoli hanno sconsigliato recisamente l'agitazione.

Abbazia è stata destinata per la seconda volta ad essere luogo di convegno fra il Ministro degli esteri austro-ungarico e quello italiano.

Il 9 aprile 1904 sono stati rinnovati tra il Ministro Tittoni e il Conte Goloukowski importanti accordi circa l'Albania. Questi accordi divennero la sede della politica albanese delle due alleate. Il recente convegno di Abbazia fu salutato simpaticamente dall'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. Colla comunicazione fatta dai due ministri ad Abbazia al Cancelliere germanico la Germania è stata invocata quasi come testimonio nell'accordo fra Vienna e Roma e così vennero riconfermate le linee direttive attuali di cui parla il comunicato di Abbazia.

La perfetta armonia con la quale la Triplice Allenza ha agito, con la sua tendenza pacifica, e con la quale continuerà ad agire giustifica la speranza in una sollecita soluzione di tutte le questioni orientali ancora pendenti. Se sarà posto termine al conflitto nell'Epiro scomparirà l'ultimo strascico della crisi balcanica.

L'intesa delle Potenze della Triplice alleanza ha di nuovo contribuito in notevole modo al mantenimento della pace.

Le questioni ancora pendenti

La relazione rileva quindi la serie delle questioni non ancora risolte dalla diplomazia europea che datano dall'anno scorso e continua: Già nel suo discorso del 16 agosto dell'anno passato sir E. Grey dichiarò che la decisione sulle sorti delle isole egee spetta a tutte le Grandi Potenze e che l'Italia in questa questione è dello stesso parere. Il Governo italiano ha infatti dichiarato sempre che esso si ritiene impegnato dal trattato di Losanna e che non esiterà ad adempiere tale trattato non appena la Turchia abbia adempiuto tutti gli impegni assunti in esso. L'Italia si è dichiarata pronta a sgomberare le isole, ha declinato però un abbinamento fra questa questione e quella della frontiera dell'Albania meridionale. La Triplice allenza ha appoggiato il punto di vista dell'Italia.

L'attitudine corretta e leale dell'Italia nella quesione delle isole egee fu riconosciuta così dalle sue alleate come dalle altre grandi Potenze e la sollecitudine con la quale l'Austria-Ungheria manifestò il suo consenso al punto di vista italiano fu apprezzato in Italia come un nuovo atto di simpatia nel suo pieno valore.

La salute dell'Imperatore d'Austria

VIENNA, 14.

L'Imperatore ha passato una notte buona. I sintomi della bronchite sono invariati; lo stato generale è interamente soddisfacente.

Giunta delle elezioni

L'elezione di Piedimonte d'Alife

Alle ore 10 l'on. Romanin-Jacur dichiara aperta la discussione e dà la parola al relatore on. Bonicelli.

Come è noto, la elezione di Piedimonte d'Alife — essendo stato proclamato il prof. Morisani — è stata contestata.

Il relatore, facendo la storia dell'elezione, ricorda che su 7710 votanti il Morisani ottenne 4676 voti e lo Scorciarini 2891. Contro la proclamazione — egli dice — dell'on. Morisani, furono presentati numerosi ricorsi per corruzioni, brogli e violenze, corredati da ampia documentazione, alle quali il resistente contrappone documentazione altrettanto ampia intesa a smentire i fatti posti a base dei ricorsi ed a dimostrare che la elezione fu invece l'espressione della libera volontà del corpo elettorale raccoltosi intorno all'on. Morisani.

Ha quindi la parola, per i ricorrenti, l'avv. E. Sacerdoti, il quale propone alla Giunta questa tesi. L'elezione di Piedimonte d'Alife fu contestata sui ricorsi e sui documenti presentati nell'interesse dell'on. Scorciarini perchè le controdeduzioni del prof. Morisani non furono giudicate soddisfacenti, nè probanti, nè esaurienti. Oggi per la discussione le accuse sono state ravvalorate, ma in difesa dell'on. Morisani nessun nuovo documento, nessuna nuova discolpa è stata prodotta, ond'è che come la elezione di quest'ultimo non fu potuta convalidare al primo giudizio di delibazione, non può logicamente convalidarsi oggi.

L'oratore deplora che di persone estranee alla causa si siano fatti i nomi durante l'ardore dei primi ricorsi, ed egli si trova appunto al banco della difesa pel dovere impostogli dall'amicizia con l'on. Luigi Gaetani di Laurenzana che fu ingiustamente attaccato dai fautori dell'on. Morisani, allora console di Grecia, quando il Gaetani, con grave pericolo suo e della sua famiglia, si trovava appunto in terra di Grecia a difendere i più alti interessi della patria.

Rileva che la documentazione avversaria non purga il resistente dalle gravi accuse di corruzione e di frode, ma cerca di svalorizzare sia la figura dell'on. Scorciarini, sia quella del cav. Achille Caso, che solo ha saputo resistere alla corruzione invadente, facendo interpellare gli elettori sui fatti di cui erano a conoscenza e rompendo così il loro alto e pavido silenzio. Parla delle vicende della Banca del Matese, per la quale l'on. Scorciarini si è nobilmente sacrificato, così da meritarsi la gratitudine dell'istituto e degli azionisti.

Venendo al cav. Caso, su cui il resistente ha cercato di diffondere una fosca luce, osserva che non si doveva produrre soltanto l'ordinanza di assoluzione per prescrizione, ma anche la requisitoria del P. M. che con larga motivazione dimostrava insussistente l'accusa.

Dopo essersi meravigliato che undici processi iniziati a carico del Morisani e dei suoi fautori si trovino sospesi a Santa Maria Capua Vetere, conclude, riassumendo le sue osservazioni, che la elezione del Morisani, anche in questa seconda fase di giudizio, immutate essendone le condizioni, non potrà essere convalidata.

Segue l'avv. D'Angelantonio, il quale, sulla scorta dei documenti esibiti, denuncia le molteplici prove di corruzione e di frode raccolte contro l'elezione Morisani nei tre mandamenti del collegio. Fu una vera e propria orgia di danaro; cantine aperte a tutti in ogni angolo del collegio, elargizioni e promesse. I capi elettori dell'on. Scorciarini furono subornati in ogni maniera con le più mirabolanti lusinghe e con le più terrificanti minacce. A ciò si aggiunse la corruzione spicciola, cosicchè si può serenamente affermare che l'elezione fu comprata a prezzo d'oro.

Dovrebbe ora parlare l'avv. Vincenzo Morello, ma essendo molti membri della Giunta impegnati alle 11 in altre Commissioni, il presidente sospende per mezz'ora la seduta.

Alla ripresa, alle ore 11,30, parla ultimo per sostenere l'annullabilità della elezione del Morisani, l'avv. Vincenzo Morello.

L'aula è affollatissima ed il pubblico è molto attento alle parole dell'avv. Morello, sottolineando spesso con vive approvazioni le sue stringenti argomentazioni.

L'avvocato Vincenzo Morello, con stringente dialettica, mette a raffronto la condotta parlamentare dell'on. Scorciarini con quella del Morisani, traendo occasione al suo parallelo dal fatto che lo Scorciarini disdegnò il favore popolare e non volle asservirsi alle pretese di una ferrovia fino a Cassino, che avrebbe intralciato l'altra linea già in corso d'istruttoria, cioè la Telese-Caianello; mentre invece il Morisani cercò di edificare la sua fortuna elettorale su questo trucco, pel quale spese venti mila lire, ben sapendo che era polvere gettata negli occhi della gente credula.

Conclude con una alata perorazione, invocando dalla Giunta riparazione doverosa alla onestà e diritta figura dell'on. Scorciarini.

Dovrebbe ora prendere la parola il difensore delle ragioni del Morisani, avvocato Albano; ma essendo già passato mezzogiorno, egli chiede al presidente di voler rimandare la discussione al pomeriggio d'oggi.

Il presidente acconsentendo, rinvia così il seguito della discussione alle ore 16.

Alle 16 l'avv. Albano ha la parola e comincia col rifare la storia della elezione, ricordando i precedenti della lotta: egli dice che è assurdo dipingere il Morisani come un uccello da preda piombato nel collegio di Piedimonte, per impadronirsi col denaro del sicuro asilo dell'on. Scorciarini. La verità è ben altra — dice l'avv. Albano — e qui ricorda come la candidatura del Morisani a quel collegio abbia già un precedente nel 1909 e come egli e la sua famiglia abbiano mantenute sempre strette relazioni col collegio: ragione per cui non può egli ora essere mostrato alla Giunta come un estraneo; anzi, come un intruso fra gli elettori che lo hanno liberamente voluto a loro rappresentante. Passa quindi a parlare dell'origine della candidatura Morisani, per occuparsi con esame minuto dell'elezione del 26 ottobre scorso e per illustrare le ragioni dell'insuccesso dell'on. Scorciarini.

Esamina a questo punto le condizioni del collegio per concludere che tutte le forze popolari erano e non potevano non essere che per il Morisani.

Gl'interessi della caccia

Nel gabinetto del Consiglio dei ministri si sono ieri riuniti i deputati interpellanti sulla caccia e il ministro Cavasola. Erano presenti gli on. Gasparotto, Salterio, Belotti, Sarrocchi, Senape, Arrigoni, Liberatori, Savio, Rossi, Guglielmi, Fornari e Ferri, Monti-Guarneri ed altri.

L'on. Gasparotto ha fatto l'esposizione dei voti dei cacciatori italiani, concordi nelle linee generali della nuova legislazione, di cui ha esposto i concetti fondamentali. L'on. Arrigoni degli Oddi ha confermato che anche gli studiosi dell'ornitologia aderiscono a tale voto. Gli on. Belotti, Libertini e altri richiamarono l'urgenza di provvedere anche sotto forma eventualmente di un progetto di iniziativa parlamentare.

Il ministro ha promesso di esaminare gli studi fatti, di conoscere fra otto giorni al Ministero di Agricoltura industria e commercio i deputati che si interessano del grave argomento per discutere sulla opportunità della presentazione di un progetto di legge limitato alla protezione della selvaggina e all'esercizio del diritto di caccia.

ULTIME DELLA CRONACA

Il Prefetto di Roma e il tram in Via Condotti

Avendo alcuni giornali del mattino pubblicato che il prefetto di Roma sen. Annaratone avrebbe sospeso il collaudo della linea tramviaria Piazza Indipendenza-Barriera Trionfale attraverso via Condotti, abbiamo voluto rivolgerci a fonte competente. E ci è stato risposto che i giornali hanno riferito con errore d'interpretazione un colloquio privato che il sen. Annaratone aveva avuto col suo collega sen. Torlonia. Non è d'altronde in facoltà del prefetto approvare o sospendere il collaudo della linea. La cosa è attualmente nelle mani d'un'istituzione tecnica, del Circolo Ferroviario. Se il Circolo Ferroviario emetterà una relazione favorevole al collaudo, il prefetto — benchè la Giunta provinciale Amministrativa si sia chiaramente e giustamente dimostrata avversa al passaggio del tram in via Condotti — non potrà che procedere all'approvazione del collaudo.

Pei fornitori e appaltatori dello Stato

Il Bollettino delle aste e forniture indette dalle pubbliche amministrazioni, che si pubblica in Roma ogni giovedì, nel fascicolo di ieri contiene notizie preziose non solo per gli industriali e appaltatori direttamente fornitori, ma anche per coloro che possono fornire le ditte rimaste deliberatarie. L'abbonamento annuo, lire 25, dà diritto agli abbonati di richiedere e ricevere gratuitamente informazioni sulle forniture, e di far loro recapito presso la Sede del Bollettino, Roma, Corso Umberto I., N. 117 - telef. 1106.

Meritata onorificenza

Il Dott. Teofilo Mariani, proprietario della Reale Farmacia Berretti, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Teatro Quattro Fontane
CABIRIA di Gabriele D'Annunzio a prezzi popolari

Domani, venerdì, alla magnifica Sala di Palazzo Del Drago, in Roma, avranno inizio gli attesissimi spettacoli a prezzi popolari con: *Cabiria*, il grandioso cinedramma storico che tanto successo ha ottenuto al *Costanzi* e nei principali teatri della Penisola. Per l'occasione sarà eseguita da un'orchestra di trenta professori la grande sinfonia musicale scritta espressamente dall'esimio m.o A. Berni. Ad eccezione dei giorni festivi, l'ingresso alla Sala di proiezione sarà dato al principio di ogni parte. Si prevede uno straordinario concorso di pubblico.

La tragedia all'Albergo del Montenegro

Tutta l'udienza pomeridiana d'ieri fu occupata dall'arringa dell'avv. Battista Tesia, difensore del Del Grasso.

Il difensore — alla stregua delle risultanze processuali — sostenne la impossibilità della ipotesi dell'omicidio e con una efficace persuasione chiese un verdetto assolutorio.

Stamani — appena aperta la udienza — l'ottavo giurato ha chiesto che fosse richiamato il teste Gubbietto, al quale furono rivolte varie domande.

E sempre — a domanda dei giurati — il Presidente ordinò che fossero richiamati i periti prof. Ascarelli e dott. Neri per dare altri chiarimenti.

Il dott. Neri, perito settore, disse che il proiettile entrò nella tempia destra ed uscì dalla sinistra ed afferma che non esclude la ipotesi del suicidio, come non può con anatomica sicurezza ammettere quella dell'omicidio: certo è da escludersi la ipotesi dell'omicidio del consenziente.

Anche il prof. Ascarelli risponde a varie domande che gli sono rivolte dai rappresentanti delle parti.

Alle 12 l'udienza è sospesa.

Ancora devono parlare Vico Pellessari per la parte civile e l'avv. Grasso della difesa così il verdetto non si potrà aver che domani.

I morti del Tevere

Un giovane ed una fanciulla stretti insieme da una fune

Stamane il barcaiuolo Vincenzo Premuti di Agostino di 18 anni, da Bolzano, percorrendo il fiume con la sua barca ha visto galleggiare in contrada Pozzo Pantaleo, verso San Paolo due cadaveri legati insieme da una funicella: uno d'uomo e l'altro di fanciulla.

Egli li ha tratti a riva e poi è corso ad avvertire della lugubre pescagione il commissariato di P. S. di Trastevere, da cui si sono recati sul posto un funzionario ed alcuni agenti, in attesa del Pretore.

Più tardi i due cadaveri sono stati trasportati alla *Morgue* per il riconoscimento.

Evidentemente deve trattarsi di due amanti suicidi. Entrambi hanno l'apparenza età di 20 anni: il giovane veste all'operaio, con giacca turchina, la ragazza indossa un abito di color *bleu*.

Dalle indagini sollecitamente compiute dalla polizia sembrerebbe doversi ritenere il morto per un certo Domenico Francescucci, muratore, abitante al vicolo del Falco, numero 20 e la morta per tale Caterina Mastrocchi, di 17 anni, domestica, al servizio della signora Bernardina Rossi in via Marianna Dionigi, n. 8.

I due giovani, che da tempo amoreggiavano, scomparvero dalle loro abitazioni rispettive il giorno 8 corrente in cui impostarono ciascuno una lettera alle famiglie rispettive, nella quale si esprimevano propositi di suicidio.

Le indagini continuano per una più precisa identificazione.

Il Congresso dei Conciliatori

Iersera si è chiuso il congresso.

L'aula era affollatissima, trattandosi dell'ultima seduta del Congresso. Presiedeva il senatore Mortara ed erano presenti tutti i componenti dell'ufficio di presidenza.

Si trattava del resto di discutere anche uno dei temi più importanti del Congresso, quello cioè che si riferisce alla così detta rivendicazione di classe.

L'avv. Gennaro Scarpa, giudice conciliatore del VII Mand.to di Napoli, accenna alle onorificenze, alle indennità, alle agevolazioni ferroviarie che dovrebbero essere concesse ai conciliatori e termina — fra molti applausi — proponendo un ordine del giorno, col quale si fa voti perchè pur serbando integro il carattere onorifico ed autonomo dei conciliatori, siano attribuite loro quelle preferenze e vantaggi che siano indice sicuro di riconoscimento dell'attivo utile, assiduo, intellettuale e coscienzioso lavoro dei conciliatori prestato.

L'avv. Gennaro Scarpa termina con una calda perorazione, mandando tra gli applausi entusiastici dell'assemblea, un saluto al Re e al senatore Mortara, il quale ha seguito con grande interesse i lavori del Congresso.

Il sen. Mortara, evidentemente commosso, ringrazia i congressisti.

L'avv. Armò di Palermo, l'avv. Caruso di Roma ed altri congressisti presentano altri ordini del giorno di raccomandazione per alcune proposte d'indole generale.

Si approva la proposta di costituire una Associazione fra i conciliatori italiani con sede a Roma, e poi dopo un saluto dell'avv. Quattrociocchi a nome dei conciliatori di Roma ed uno splendido discorso del senatore Mortara, i lavori del Congresso hanno termine.

Si delibera che il prossimo Congresso nel 1916 sia tenuto a Milano.

Oggi i congressisti si sono recati a Tivoli per una gita di piacere.

Il Concorso Ippico a Tor di Quinto

L'ultima giornata

Anche l'ultima giornata del Concorso Ippico, ottimamente organizzato dalla Società del cavallo da sella italiano, riesce del massimo interesse, chè comprende due gare notevoli: la gara di elevazione e la gara di consolazione.

Il tempo, dapprima incerto, si è poi messo decisamente al bello, ed il *pésage* si è andato man mano affollando di *sportsmen*, ufficiali ed eleganti signore. La Giuria del Concorso è al completo formata dai signori: generale conte De Raymondi, presidente; march. Calabrini, march. Casati, ten. col. nob. Fadini, col. Gatti, col. Milanesi, gr. uff. Bartolomeo Moreschi, princ. G. B. Rospigliosi, ten. col. Solaro del Borgo, cap. Di San Marzano, segretario conte Guido Suardi, id., march. cap. Rangoni Machiavelli, *starter*, cap. Del Buono, id., cav. uff. Riccardo Palucco, cronometrista.

Si comincia con la

La Gara di potenza

La Gara di potenza, che è la più interessante, e si disputa su tre ostacoli distanti tra loro m. 6 circa. Gli ostacoli iniziali sono: muro m. 1.35; passaggio di sentiero (1.a barriera m. 1.10; 2.a barriera m. 1.30; distanza tra la prima e la seconda m. 1.60); tripla barriera inclinata m. 1.46. Questi ostacoli verranno in seguito rialzati di dieci in dieci centimetri. Le penalità qui vengono calcolate come nelle altre gare, però quando la somma degli errori raggiunge il numero di cinque, il cavallo viene messo fuori gara. In caso di parità di punti perduti, viene classificato primo il cavallo che ha commesso minor numero di errori.

La prova ha raccolto 19 iscrizioni e promette di riuscire una magnifica competizione.

Inizia la gara il ten. Boschi su *Arlecchino* del ten. Lanza di Trabia, che fa errori alla tripla barriera e al passaggio di sentiero; mentre dopo di lui il bar. Morpurgo su *Moonlight* fa percorso netto. *Billy II* di Brandini-Torrigiani, montato dal ten. Torrigiani, fa percorso netto, e così pure il ten. Carotti con *Capoccione* del conte Pandolfi, e il ten. Antonelli con *Fragola*, *Palanca* del bar. Morpurgo fa un errore, e così pure *Fingall Rower* del conte Mapelli, montato dal ten. Amalfi; il ten. Borsarelli, con *Kate Kitchman*, fa percorso netto.

Un and Go, del ten. Antonelli, non vuol saltare e dincespica in tutti gli ostacoli; *Walkyria* del ten. Teodorani fa percorso netto, mentre *Nailor* del ten. Barracco, montato dal ten. Antonelli, e *Sunshire* di Bourbon del Monte montato dal ten. Ricci, fanno un errore. Il ten. Ricci u *Sunbeam* ha due rifiuti ed un errore, ed anche errori ha *Ginevra* del ten. Barattieri.

Finita questa prima eliminatoria, gli ostacoli vengono alzati di 10 cent. e coloro che hanno meno di 5 punti di penalità restano classificati per ripetere il percorso.

Il ten. Boschi con *Arlecchino* ha due rifiuti e il bar. Morpurgo con *Moonlight* ha un errore: e il ten. Antonelli con *Fragola*, il ten. Torrigiani con *Billy II* hanno pure un errore, mentre il ten. Carotti con *Capoccione* fa percorso netto, *Poker* del ten. Re fa un rifiuto, il ten. Amalfi con *Fingall Rower* ha un errore; Vivaldi Pasqua su *Ginevra* del ten. Barattini ne ha tre; *Kate Kitchman* del ten. Borsarelli ha due errori; *Polanca* del ten. Morpurgo e poi *Poker* del ten. Re fanno percorso netto.

Scende quindi in pista il ten. Antonelli con *Nailor* che ha un errore; il ten. Teodorani con *Walkyria* ha percorso netto, mentre il ten. Ricci con *Sunshire* prima e con *Sunbeam* poi ha un errore con entrambi.

Finita questa seconda prova, restano in gara i seguenti cavalli: *Moonlight*, *Billy II*, *Capoccione*, *Fingall Rower*, *Kate Kitchman*, *Poker*, *Nailor*, *Walkyria* e *Polanca*. Gli ostacoli per la terza prova sono alzati ancora a m. 1.00. *Moonlight* e *Billy II* fanno un errore, mentre *Capoccione* ne fa tre. Il ten. Amalfi con *Fingall Rower* salta molto bene tutti e tre gli ostacoli, mentre *Kate Kitchman* ha un errore e *Polana* due rifiuti disarcionando il ten. Morpurgo che non si fa alcun male ma deve ritirarsi per aver così più di 5 punti di penalità.

Poker ha un errore; *Nailor* ha un rifiuto e un errore, mentre in fine *Walkyria* è molto applaudita coprendo percorso netto in uno stile magnifico.

Le corse a Milano

L'ottava giornata

MILANO, 14.

Un pubblico abbastanza numeroso era oggi a San Siro per l'ottava giornata di corse al galoppo della Riunione di Primavera. Terreno buono. Risultati:

PREMIO CASSANO (A vendere: L. 3000; M. 2.400): 1.o *Bergeret* (3000) kg. 58, Razza Umbra (Benson) — 2.o *L'Emigré* (3000) kg. 60, Razza di Besnate. Una incollatura.

Totalizzatore: pesage L. 37; prato L. 15; vincitore invenduto.

PREMIO MALPENSA (Corsa di siepi. L. 3,500; M. 2.600): 1.o *Dun*, kg. 67, Scuderia Nomentana (Cardoni) — 2.o *Selenia*, kg. 64 1|2, Scuderia Briantea — 3.o *Castagnola*, kg. 65, Razza Umbra — *Tordo*, kg. 70, montato dal proprietario M. Caracciolo caduto, senza conseguenze, al salto d'una siepe; due lunghezze; 3 lunghezze.

Totalizzatore: pesage L. 20, 25, 21; prato L. 40, 13, 41.

Una tremenda esplosione presso Cagliari

Un morto

CAGLIARI, 14.

A S. Nicolò d'Arcidano, una fabbrica di fuochi pirotecnici è saltata in aria in seguito allo scoppio di alcuni esplodenti.

L'immenso fragore dello scoppio atterrì l'intera popolazione del paese che accorse nel luogo del disastro.

Tra le rovine della casa fu trovato il cadavere del proprietario della fabbrica, tale Fabio Sarca.

Bollettino meteorologico

dal 14 maggio 1914, ore 10

In Europa la pressione massima è di 770 in Bretagna e Irlanda, minima di 744 nell'Islanda.

In Italia, nelle ultime 24 ore il barometro salito al Nord e centro fino a 5 millimetri nell'Emilia, nel Veneto, abbassato altrove intorno 1 millimetro; temperatura è generalmente diminuita; cielo sereno isole, coperto nel Piemonte, vario altrove con pioggerelle nell'alto e medio versante Adriatico e Appennino. Stamane cielo vario al nord e isole, nuvoloso il rimanente con qualche pioggiarella Abruzzo; alto e medio Tirreno alquanto agitato. Barometro 766 Alpi, 761 Sardegna. Probabilità: Regioni settentrionali, venti moderati primo quadrante, cielo vario, qualche nebbia, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche, venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggiarelle penisola salentina, vario altrove, temperatura lieve aumento, mare agitato coste pugliesi. Versante tirrenico, venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggiarelle isole e coste calabre, nuvolose coste toscane, vario altrove, temperatura aumento, mare agitato Liguria e Sardegna. Versante ionico venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura aumento, mare mosso. Coste libiche venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumento, mare qua e là agitato.

ROMA. — Barometro a mezzodì 761,9 — Termom. centigr. massima 16,9; minima 13,0 — Umidità relativa 50, assoluta 8,01 — Vento a mezzodì N. — Stato del cielo 1/4 nuvolo.

Venerdì, 15 Maggio: S. Sofia. — Levata del sole ore 4.32; tramonto ore 19.20 — La luna nasce ore 0.30; tramonta ore 9,48 — U. Q. il 16. — Ave Maria ore 19,45.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA
14 Maggio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine aprile	TITOLI	QUOTAZIONE fine maggio 13 maggio	14 maggio
100	1 75	—	Ren. 3½ cont.	97 12 ½	97 12 ½
100	1 75	96 20	Ren. 3½ % fine mr.	97 40	97 30 ½
100	2 40	64 —	Ren. 3 ½ cont.	64 50	64 50
100	5 70	—	Obbl. ferroviarie	374 —	374 —
500	48 —	1,464 —	Az. Banca Italia	1387 ½	1387 ½
500	24 —	530 —	» Ist. It. Cred. Fon.	541 —	541 —
500	45 —	763 —	» Banca Comm.	760 ½	767 —
500	30 —	524 —	» Credito Ital.	525 —	526 —
100	6 —	97 —	» Banco di Roma	95 —	95 —
100	6 —	92 —	» Bancaria Ital.	91 —	91 —
100	13 —	165 —	» Probank	164 ¾	164 ¾
500	36 —	523 —	» Meridionali	535 ½	534 ½
500	8 —	220 —	» Mediterranea	220 —	219 —
500	20 —	398 —	» Rubattino	402 —	401 —
175	7 50	154 —	» Tram. Roma	150 —	150 —
500	90 —	1810 —	» Acqua Marcia	1815 —	1815 —
500	90 —	818 —	» Gas di Roma	804 —	808 —
300	20 —	270 —	» Sicula Imp. El.	260 —	260 —
300	14 —	205 —	» Condotte	216 —	216 —
300	30 —	1,415 —	» Terni	1374 —	1370 —
250	—	158 —	» Savona	156 —	155 —
450	—	195 —	» Elba	196 —	193 —
400	12 50	250 —	» Ansaldo	246 —	240 —
100	—	110 —	» Ferriere	110 —	110 —
200	8 —	108 —	» Metalli	108 —	106 ¾
50	5 —	85 —	» Piombino	75 —	75 —
150	—	12 —	» Antimonio	12 —	12 —
100	7 —	128 —	» Montecatini	125 —	125 —
250	15 —	303 —	» Immobiliari	307 ½	307 ½
100	8 50	275 —	» Beni Stabili	278 —	277 ½
100	8 —	97 —	» Imprese fon.	95 ½	96 ½
200	8 50	93 —	» Rendite F.	93 —	94 —
250	30 —	545 —	» Carburo	558 —	554 —
150	21 —	465 —	» Kerka	444 —	444 —
50	6 —	116 —	» Anoco	117 —	117 —
70	4 20	66 —	» Soda	65 —	66 —
100	10 —	144 —	» Concimi romani	141 —	141 —
50	—	46 —	» Forni Elettrici	44 —	44 —
150	6 —	70 —	» Zuccheri rom.	69 ½	69 ½
125	7 20	111 —	» Molini Pantan.	110 ½	110 ½
150	20 —	252 —	» Zucchero ind.	257 —	257 —
100	27 50	580 —	» Eridania	578 —	576 —
200	5	105 —	» Fondi Rustici	135 —	135 —
25	2 25	78 —	» Marconi	80 ½	80 —
50	10 —	204 —	» Cines	202 ½	202 ½
200	—	109 —	» Risanamento	116 —	116 —
			CAMBI		
			Parigi	100 47½	100 47½
			Londra	25 29½	25 30½
			Berlino	123 45	123 45

CHIUSURA DELLA BORSA DI GENOVA

GENOVA, 14, ore 15,35.

Rendita 3 1/2 per cento contanti 97,20 — Rendita 3 1/2 per cento fine 97,30 — Banca d'Italia 1387 — Banca Commerciale Italiana 766,25 — Banco Roma 94,75 — Credito Italiano 525 — Società Bancaria Italiana 91 — Beni Stabili (Roma) 277,50 — Aedes 35,50 — Meridionali 534,50 — Mediterranea 219,25 — Rubattino 402 — Eridania 572,50 — Raffineria L. L. 315,50 — Zuccheri Indigeni 256,25 — Monterotondo 60,50 — Terni 1371 — Ansaldo 239,50 — Elba 195,75 — Savona 155 — Ferriere Italiane 109 — Ferriere di Voltri 215,50 — Molini Alta Italia 197,25 — Italia 46 — Officine Elettriche Genovesi 410 — Unione Italiana Tramways 702 — Marconi 80,25 — Acquedotto Pugliese 349 — Cambio Parigi 100,47 — Cambio Londra 25,30 — Cambio Germania 123,47.

VIRGINIA RATTI MONACHESI, FERDINANDO MONACHESI, AUGUSTO MONACHESI ed ERMELINDA SISI MONACHESI profondamente commosse dalle imponenti dimostrazioni di affetto tributate al loro caro estinto

Comm. Prof. TITO MONACHESI

ringraziano con questo mezzo, impossibilitati a farlo personalmente, quanti si associarono al loro immenso dolore.

Roma, 14 Maggio 1914.

Alle 14,30 di oggi serenamente spegnevasi la cara esistenza di

Davide Serrini

La moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Roma, 13 maggio 1914.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Rasella, 55. Si dispensa dalle visite.

Prim. Impr. Fun. - A. Pisconti - V. Leone, 21

Oggi nelle ore antimeridiane in Firenze ha reso la sua bella anima a Dio la

Cont.sa ALTAVILLA RANIERI

nata marchesa BOURBON DI SORBELLO

I figli MARIANNA marchesa MANCINFORTE, FRANCESCA marchesa VENUTI, RUGGERO, EMANUELE, CECILIA, la nuora ROMEYNE, i generi e i nipoti ne danno il triste annunzio.

Una preghiera.

Perugia 13 maggio 1914.

Dopo lunga e penosa malattia, stamane si è spenta serenamente la cara esistenza del

Dott. Cav. ALFONSO LOMONACO

I fratelli avv. BIAGIO, avv. VINCENZO, EMANUELE e i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto funebre avrà luogo il 15 corr. alle ore 16, partendo dalla Basilica di S. Lorenzo in Damaso.

Si dispensa dalle visite.

Provincia Romana

Civitavecchia

BERSAGLIERI CICLISTI

Sabato 16 corrente sarà qui la compagnia ciclisti del 2.o bersaglieri, della quale fa parte il tenente sig. D'Eramo. La compagnia che compie l'escursione estiva partirà da Roma alle 5, e, dopo una sosta a Palo, sarà qui tra le 10 e le 11.

CROCE BIANCA

Speciali onoranze sono state tributate alla squadra della Croce Bianca reduce dal concorso di Pescia, dove ha meritato la medaglia d'oro e la targa di I grado nel primo concorso Nazionale del 10 corrente. La compagnia, con in testa la musica municipale si è recata alla stazione ad incontrare la squadra. Una gran folla ha fatto ale ai valorosi militi della carità che si sono recati in Municipio. Ivi, presenti il colonnello comandante il reggimento, il comandante dei vigili, l'assessore sig. Serafini, la sezione di S. Marinella, molti soci contribuenti, la stampa, l'assessore cav. Vazio ha dato, a nome proprio e della città, il benvenuto alla squadra che ha saputo tenere alto il nome della Compagnia e di Civitavecchia.

Albano

ISTITUZIONE DI UN CORPO DI GUARDIANI CAMPESTRI

Nelle nostre campagne si hanno di continuo a deplorare danneggiamenti di ogni sorta: rottura di siepi e di muri, taglio di alberi, ecc., danni prodotti anche da pascoli abusivi del bestiami provenienti dai territori dei comuni conterminii, furti campestri, sì che sempre si pensò essere necessario creare un corpo di guardiani giurati di campagna che reprimesse con energia questi fatti vandalici o delittuosi.

L'Amministrazione comunale ha voluto prendere l'iniziativa per la costituzione di questo corpo di Guardiani campestri e ha sollecitato l'adesione di tutti i piccoli e grandi proprietari di terreni che per il primo anno non avrebbero a loro carico che una spesa ben lieve stabilita in base alle superfici ed estimi rispettivi.

Per gli anni successivi la spesa sarà invece ridotta della metà dell'importo delle contravvenzioni accertate dai guardiani durante l'anno precedente.

Entro il più breve termine tutti gli aderenti saranno convocati per l'approvazione dello statuto consorziale e del regolamento dei guardiani che dipenderanno direttamente dall'autorità comunale.

UNA NUOVA FILARMONICA

Ieri tra l'ammirazione della cittadinanza ha avuto luogo la festa inaugurale di una grande e perfetta filarmonica che raccoglie già nel suo seno un gran numero di giovani fra effettivi ed allievi.

Ne è presidente il signor Mammucci maestro di strumenti a corda e istruttore il sig. Angelo Sonnino che si adoperano con costante fervore a perfezionare la già fiorente filarmonica.

Ieri al banchetto di inaugurazione, servito nella Trattoria Brugnoli, molti furono i discorsi, tutti inneggianti alla prosperità della bella ed educativa istituzione.

Nel pomeriggio il concertino si è recato in Castelgandolfo e in Ariccia fatto segno a complimenti delle popolazioni dei due vicini paesi.

Civita Castellana

A PROPOSITO DI UNA VISITA

Ci scrivono per far rilevare che lo stabilimento delle ceramiche visitato a Civita Castellana dal Sotto-segretario alle A., I. e C. domenica scorsa, è di proprietà della *Neo-Falisca-Ars*. Ne prendiamo nota.

Marino

SOC. OPERAIA VITTORIO EMANUELE III MUNIFICENZA REALE

Nell'ultima assemblea generale dei soci tenuta nel marzo u. s., dietro proposta del consigliere d'amministrazione sig. Gagliardi Veristo, fu deliberato, che in occasione del 35.o anniversario del Sodalizio, venisse concessa una amnistia speciale ai soci vecchi radiati per morosità nei pagamenti settimanali.

Nella prima domenica di giugno, verranno estratti dei premi in denaro per le figlie dei soci, somme elargite dalle signore dei soci onorari e benemeriti, dietro vivo interessamento della contessa Sara Capri Cruciani consorte del presidente onorario della Società, che per prima ha voluto sottoscriversi alla generosa iniziativa del Consiglio d'amministrazione.

I signori Cinfoli Tito e Cortesini Tommaso nominati soci onorari, hanno fatto pervenire alla presidenza una elargizione in denaro ed il presidente non ha mancato d'inviare loro una lettera di ringraziamento per il loro interessamento a pro della benefica istituzione operaia.

Ha fatto ottima impressione fra i soci e famiglie l'offerta generosa della Casa di S. M. il Re che ha fatto pervenire al presidente del Sodalizio sig. Muzio Galassini una nobilissima lettera unita ad un vaglia bancario di Lire 200 — quale premio destinato in aumento del ricavato della grande fiera di beneficenza che si terrà quanto prima a favore del fondo pensione dei soci resi inabili al lavoro.

Anche la Regina madre ha inviato per la festa un porta-gioie oro e smalto racchiuso in ricco astuccio.

Tivoli

GRAVE DISGRAZIA

Mentre ieri Schiavetti Luigi, tiburtino, trentaduenne lavorava nella cartiera gestita dai fratelli Fraticelli, improvvisamente gli crollò vicino un muro che lo travolse.

Raccolto dai compagni accorsi alle grida lo Schiavetti venne subito trasportato al civico ospedale, ove quei sanitari dottori Parizzani e Giancola gli riscontrarono la frattura della gamba sinistra.

Ne avrà per novanta giorni.

IL CONTRATTO PER LA TRANSAZIONE FRA SOCIETA' ANGLO-ROMANA E COMUNE

Venerdì prossimo sarà stipulato nelle sale comunali il contratto fra il Comune e un rappresentante della società anglo-romana per l'accettazione della transazione sullo sfruttamento delle acque dell'Aniene.

Questo sarà l'epilogo di una vertenza che solo per il buon volere della Società anglo-romana e per l'accortezza degli amministratori tiburtini ha potuto essere risolta senza lunghi strascichi giudiziari e senza troppi sacrifici finanziari.

ALLE GARE DI GENOVA

Ieri sera, accompagnati dal direttore sportivo prof. Antonio Nappi e dal sig. Delena e dall'inserviente Pizzica dodici giovani del nostro regio riformatorio «Nicolò Tommaseo» sono partiti alla volta di Genova per prendere parte alle gare ginnastiche e di tiro della prossima settimana.

Auguriamo ai giovani, che sempre in tutte le riunioni sportive — si sono fatti onore, di tornare in Tivoli fregiati dei migliori premi.

Diplomi di benemerenza

Hanno conseguito la medaglia d'oro di benemerenza per quarant'anni di lodevole servizio nelle scuole elementari pubbliche i seguenti insegnanti: Papalini Garotti Climene di Jesi (Ancona), Baldetti Rachele di Cervia (Ancona), Tassi Alessandro di San Pietro in Casale (Bologna), Pasqua Giulia di Preduro (Bologna), Modenesi Vincenzo di Malalbergo (Bologna), De Matteis Lucari Maria di Lecce, Ascari Francesco di Campi (Lecce), Spezi Achille di Aria (Lecce), Schiavoni Maria di Manduria (Lecce), Greco Bernardino di Copertino (Lecce), De Blasi Assunta di Scicli (Lecce), Herissè Elisa di Vigonza (Padova), Venturini Elisa di Legnago (Padova), Sarullo Anna di Ciminno (Palermo).

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000

Situazione al 20 aprile 1914

ATTIVO				Migliaia di lire
Riserva e cassa: Oro ... L.	1,109,665,287 13	1,109,665,287 13	—	363
Arg.to (divisionale L. 7,457,396 50)	99,303,811 30	99,303,811 30	+	450
Cambiali sull'est.	13,197,029 00			
Buoni del Tes. di Stati esteri ...	39,002,692 29		+	1725
Certificati di credito sull'estero	14,324,089 67			
Tot. riserva L.	1,295,573,409 07		+	1902
Biglietti di Stato ... L.		5,377,436 —	+	700
Biglietti al portatore e titoli nominativi a vista di altri Istituti di emissione e buoni agrari		1,501,023 61	+	750
Biglietti di Banche estere ...		173,377 57	+	42
Vaglia postali ed altro ...		940,711 75	+	61
Argento divisionale non applicato alla riserva e argento non decimale ...		1,108,024 02	+	195
Monete di nichelio e bronzo ...		3,342,483 05	—	36
Totale della Cassa L.		1,327,085,085 40	+	1935
Portafoglio su piazze italiane L.		400,191,964 10	—	414
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per lire 73,259,081 37) ...		75,257,064 70	—	1613
Effetti ricevuti per l'incasso ...		23,960,375 06	—	79
Anticipazioni ...		62,759,132 64	—	9188
Anticipazioni al Tesoro ...		—		—
Titoli: Per la scorta ...		47,128,342 91	—	628
Per impiego della massa di rispetto ...		37,409,949 80		—
A cauzione per il servizio di Regia Tesoreria Provinciale (Ricevitorie e Casse provinciali) ...		110,190,178 87		—
Per impiego di fondi diversi accantonati ...		1,664,940 07		—
Titoli residui del fondo già acc. per coprire le perdite della Banca Romana ...		25,036,978 27		—
Conti correnti attivi nel Regno ...		10,040,330 04	—	1760
» » all'estero (di cui applicati alla riserva per L. 14,324,089 67) ...		64,865,962 90	—	315
Azionisti a saldo azioni ...		30,000,000 —		—
Immob. dest. alla colloc. Uffici ...		37,047,401 88	+	46
Servizi diversi per conto Stato e delle Provincie ...		11,137,854 00	+	300
Banca Romana in liquidazione ...		—		—
Partite varie: Fondo di dotazione del credito Fondiario ...		30,000,000 —		—
Credito verso la Società per il Risanamento di Napoli ...		27,750,074 34	—	5
Spese amm. a periodi determ. ...		356,665 78	+	4
Impiego della riserva straord. ...		19,626,356 51		—
Impiego per le Casse di previdenza delle pensioni (enumati Istituti) ...		13,628,963 —		—
Debitori diversi ...		42,923,616 12	—	2521
Sofferenze dell'eserc. in corso ...		374,443 59	+	33
Tasse del corr. esercizio ...		57,398 95	+	12
Spese del corrente esercizio ...		2,754,390 31	+	33
		L. 2,304,964,717 58		
Depositi ...		2,449,719,270 21	—	30920
Totale L.		4,754,683,987 80		
Partite amm. nei passati eserc. ...		29,152,550 74	—	66
Totale generale L.		4,783,836,547 54		

PASSIVO

PASSIVO				Migliaia di lire
Capitale ... L.		240,000,000 —		—
Massa di rispetto ...		48,000,000 —		—
Riserva straordinaria ...		12,025,413 32		—
Circolazione: pel 40 0/0 di ris.	538,963,584 76	—	—	31235
a piena copertura metallica ...	1,031,161,155 24	—	+	15939
in dipendenza di anticipazioni al Tesoro (con 1/3 di riserva) ...	—	—		—
Totale circ. L.	1,565,066,750 —	1,565,066,750 —	—	35285
Debiti a vista ...		127,132,101 24	+	10131
Depositi in conto corr. fruttif. ...		73,368,438 34	—	2786
Conti correnti passivi ...		11,793,314 83	+	3668
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie ...		142,066,363 04	+	5027
Partite varie ...		71,397,735 27	—	8074
Rendita del corr. esercizio ...		14,379,312 42	+	582
Utili netti dell'esercizio ...		—		—
		L. 2,304,964,717 58		
Depositanti ...		2,449,719,270 21	—	30920
Totale L.		4,754,683,987 80		
Partite amm. nei passati eserc. ...		29,152,559 74	—	66
Totale generale L.		4,783,836,547 54		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio, normale 5 1/2 0/0; ridotto (minimo) 5 0/0.

Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, normale 5 1/2 0/0; ridotto 5 0/0.

Sui conti correnti passivi, massimo —; minimo 0.50 %.

CREDITO ITALIANO

SEDE DI ROMA Corso Umberto I, N. 374

Locazione di CASSETTE DI SICUREZZA e CASSE-FORTI per la custodia di valori, gioielli documenti, ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera Forte (bauli, casse, valigie, pacchi, ecc.

Visitare i locali corazzati, adibiti a questi servizi, e chiedere le condizioni.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. PANAMA grandioso assortimento, prezzi concorrenza solo da Vincenzi, Corso Vittorio 8 — Quintino Sella 44. 1230-R

FIENO taglio dodicimila metri vendesi vicino Villa Borghese. Dirigersi via Ezio 48. R-12-58883

PRESERVATIVI Uomo donna Catalogo gratis Ufficio Novità scientifiche. Napoli. Medina 34. 2051

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AUTENTICHE novità Inedite: Cachet ricreazioni sensazionali Adulti (0.95). Winternational, Vietrimare. 10-8529-R

FRANCOBOLLI (collezioni od isolati) monete, gioie moderne, porcellane, antichità: vendonsi acquistansi prezzi favorevoli! Serpenti 168. R-20-8336

SEGRETO Scatola Diabolica, col quale Dott. Eh ripetutamente sbancò Roulette Montecarlo, ossia Sistema degli Squilibri, rivelato. Con capitale minimo assicura vincita. Broch L. 11. Bernardi 8, rue Victor Hugo, Lyon. 2230

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VEDOVA trentacinquenne 2 bambini rendita simile cerca gentiluomo uguale rendita scopo matrimonio, 052701, cinque lire Roma. 16-30889

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTA famiglia affitta presso Bagni Cecina, amene colline toscane, intera o parte villa signorile, ammobiliata, oppure prenderebbe pensionanti; purchè distinti seri, periodo estivo. Esclusi intermediari. Massima convenienza, miti pretese. Scrivere: E. 75, Haasenstein e Vogler, Roma.

Oggetti perduti e rinvenuti
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MANCIA competente riportando valigia gialla smarrita stazione Termini giorno 11 corrente, al portiere via Poli 29. R-16-30858

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREI bicicletta ruota libera acconto contanti resto mensilmente. Tessera 7790 posta. R-11-30875

AUTOMOBILE Berliet 7 posti 25-30 HP in buonissimo stato vendesi convenientemente. Rivolgersi: Spedizioniere Ascenzi, Corso Umberto 35. R-17-2205-R

CAVALLI quindici vendonsi subito, prezzi minimi, atti per botti e carretti, nello stabilimento tramways, vicolo Crocifisso, fuori Porta Cavalleggeri, Chiedere Riccardi. R-21-30245-R

CAVALLINO distinto, cavalla Irlandese sella e tiro, varie carrozze, carrozzini, finimenti usati, vendonsi occasioni. Via Colosseo 23. R-17-58629

CAMERA letto a mogano lusso laboratorio Malafronte Via Reggio 31 A. R-16-30140-R

OCCASIONE. Vendonsi per liquidazione fallimento quattro coupés, un landeau. Rivolgersi curatore ing. Monaco, Gioberti 20. R-15-58880

PIANOFORTE RUDOLPH verticale incrociato occasionissima vendesi quattrocentottanta. Zanardelli 24 mezzanino. R-16-30362-R

STRAOCCASIONE automobile torpedo 1914 nuova messa in marcia automatica elettrica 24 HP primaria marca Americana vendesi 7500 causa mancato contratto. Cassetta 1066, B, Haasenstein e Vogler, Roma. 2260

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tanute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario», via Muratta 53, Roma. R-20-55811

ACQUISTATE macchine Singer, bicicletta Bianchi Senior. Scaduta pegno vendonsi. Palermo 29. R-11-58542

VENDONSI villini prezzo 15.000, 20.000, comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 496, Roma. R-12-58388

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Cedesi avviato negozio mobili. Posizione ottima. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere: F. 104 presso Haasenstein e Vogler. R-15-30846-R

DUECENTO cercansi restituibili mensilmente, buon interesse, garanzie primarie, Ricevuta 10888 posta. R-11-30878

NEGOZIO Corso Umberto splendida posizione elegantemente montato articolo di lusso adatto ogni genere cedesi causa salute. Schiarimenti. Scrivere: Porto armi scaduto 3899, posta. R-23-30330

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ASSICURAZIONI. Agenzie disponibili. Provvigioni. Onorario. Occorrono garanzie. Eclair, Assicurazioni, Genova. 2291

TRENTANOVENNE attivo praticissimo commercio presentemente viaggiatore importante case offresi piazzista viaggiatore rappresentante preferibilmente ramo cioccolate biscotti confetture. Conoscenza tutta Italia. Referenze ineccepibili. Scrivere: Libretto riconoscimento 174502 posta restante. Ritiro sabato. 30-58792-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTA famiglia, affitterebbe appartamento elegantemente ammobigliato, quattro camere, cucina, ingresso, vasto corridoio. Visibile dalle 10 12 15-17. Valadier 36 interno 11. R-22-58822

FOTOGRAFIA primaria, posizione splendida, abitazione annessa, cedesi. Tessera Ant. 2928 Roma. R-11-30393

GRANDI LOCALI qualunque uso d'affittare rivolgersi: Tiburtina Vecchia 18. R-10-30987-R

6 stanze ingresso, cucina. Appartamento d'affittare. Via Calabria 17. R-10-30829

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI Nazionale elegante camera matrimoniale elettricità ingresso libero scale. Via Napoli 21 stiratrice. R-13-58839

BELLISSIMA camera matrimoniale con gabinetto giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67. R-11-30384

PENSIONE GENOVESE, 46 Tritone, ascensore, camere bellissima esposizione, cucina ottima. R-10-30385

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.

PARISIENNE donne leçons et conversation. 5 via del Campidoglio, 3.o piano. R-10-8307-R

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 2

GIARDINIERO quarantenne capace lavoratore cercansi per Villa signorile vicino Roma. Scrivere: Cassioli 55 posta. R-14-3094

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abilissima sarta scuola Parigina confeziona vestiti abilità tailleur Lire 20 puntualità consegna. Cinelli, Carlo Alberto 48, A, piano secondo. R-20-29915-R

CENTO Lire offro a chi procurerà impiego serio, trentenne svelto, pratico lavori Uffici, aiuto contabile, cassiere in qualsiasi istituto, Amministrazioni, magazzini con cauzione in qualunque città. Italia. Scrivere: Casella P. 18559 Haasenstein e Vogler, Napoli. 3927

DISTINTISSIMO ventiduenne, corrispondente, bella calligrafia, abilissimo dattilografo, praticissimo lavori uffici, lunga permanenza grandi amministrazioni settentrionale, occuperebbesi. Miti pretese. Tessera 7726, posta. R-21-303-77

DOMESTICO, cuoco, indipendente, primarie, referenze, uomo di casa, di fiducia, buona famiglia. Cerca posto, presso persona sola. Leonardi Alfredo, via Sicilia 56, presso Meloni. R-24-30351-R

ELETTRICISTA ex capo squadra lavori esterni abilissimo istallatore luce telefoni serie referenze offresi ovunque. Scrivere: Emilio T. Posta. Novi Ligure. 20-8394-R

FARMACISTA signorina, laureata, pratica, occuperebbesi, anche interinati. Preferisce località marittima. Scrivere: F. 103 Haasenstein e Vogler, Roma. 17-30848

GIOVANE ventitreenne ex-sottufficiale patentato chauffeure occuperebbesi miti pretese anche fuori Roma. Scrivere: Giorgi E. Via Sardegna 7 Roma. R-19-38755

GIOVANE distinta famiglia esperto in fotografia occuperebbesi presso bravo fotografo lavorando tutto ramo, miti pretese. Sormani, fermo posta, Roma. R-18-56806

INFERMIERE, patentato chauffeur ventisettenne celibe, cerca posto presso famiglia o servizio pubblico. Scrivere: G. Pini, via Ospedale. Massa. 20-8521

ISTITUTORE insegnante titolato, serio, ottimi attestati moralità occuperebbesi presso famiglia distinta, vigilanza, educazione, istruzione bambini. Scrivere: F. 108 Haasenstein e Vogler. R-10-30874

SIGNORA anziana pensionata distinta educatissima esperta direzione casa cure figlioli alte referenze occuperebbesi ambiente serio accompagnerebbe ovunque villeggiatura, Marielli 33 postarestante. R-21-30353

SIGNORINA 23enne distinta, seria, occuperebbesi fuori Roma, dama compagnia, segretaria, sorveglianza casa ricca persona. Disposta viaggiare. Ricevuta vaglia 100. Roma. 20-30229-R

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi cameriera presso persona sola. Ottime referenze. Scrivere: Maria Rossi posta. R-14-58803

SIGNORINA tedesca cerca posto per cameriera, o per i bambini. Scrivere: F. 14 presso Haasenstein e Vogler, Roma. 17-58837

Corrispondenza
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AMOUREUX. Ricevuta cartolina, attendo lettera grazie, anelo rivederti. Pensami ti adoro b... affettuosissimi. 18-30355

DEATRO. Preferisco chiesa accennata nella prima tua lettera. Sabato ore 16 trovati dentro penultima cappellina a sinistra altarmaggiore. Se impossibilitato parlarti prudentemente consegnerotti biglietto indicandoti dove trovarci sabato 23. B... 30-8316

L. A. Bisogno assoluto scriverti tuo interesse Dove? Ida. 10-30379

MARY 25. Grazie. Attendo col mezzo che, meglio assicurando recapito presto sua comodità. Distinti ossequi. 15-8514

MIARESA. Compresa causa tua invisibilità restone addoloratissimo. Quando potrai voglio vederti, sia pure brevemente, nostro nido perchè mezzo propostomi pericolosamente imprudente. Teneramente... 28-8515

MONTI LUNA. Confortato. Dieci G a S. Facilmente allora esaudire comune desiderio sempre contrastato. Credi mia schiavitù. Abbiti tenerissimi. Tuo. 20-8511

PASSIONE MIA. Disobbedisco. Compionsi ora cinquantatrè settimane dacchè tuoi fatidici occhioni neri incontrando miei fecero esplodere dal cuore amore irrefrenabile che divampò improvviso ed immenso. Amo te creatura divina che forza superiore sospinsemi immeritatamente; te cui angelica bellezza infinita bontà rappresentanmi premio grandioso insuperabile insperabile. Dovrei esprimere infinita gioia saperemi corrisposto invece sono infelice per ragione che tu sola conosci. Ripetonsi periodi enigmatici che distruggonmi esistenza. Sii premurosa, quantunque momento difficile dammi modo poterti parlare urgendo. Tremante interna emozione invioti ardentissimi. Tuo Sebiano. 8-58832

SILVIO V. Non spiegomi tuo silenzio. Adorata mammina perchè non scrivi? Sei forse ammalata? Tranquillizzami angelo mio così non posso vivere. Sono assai triste. Dammi pace amore mio divino. Attendo ansiosamente. 2234

TIGELLINO. Nel tuo interesse supplico indicarmi ove dirigere comunicazione necessaria. 10-8517

TRIPLICE RITRATTO... triplice assicurazione mio tenerissimo immutabile affetto, tantissimi pensieri... 10-8518

STOCK
AUTOMOBILI BECCARIA
Ultimo tipo 1914 - 18-30 HP - Carrozzati torpedo - gran lusso - con gomme, fari, fanali, trombe, ecc.
Rivolgersi: GALLO CLAUDIO - *Via Saluzzo, 20* - TORINO

ALTRO che da
ZINGONE
SEMPRE da
ZINGONE
SOLO da
ZINGONE
si VESTONO BENE i
BAMBINI
ROMA - Corso Vittorio Emanuele

82 **Appendice della "Tribuna"** 82

ELEMIR BOURGES dell'Accademia Goncourt

Todo es nada "Tutto è nulla..."

(Proverbio spagnuolo)

— Oh, una sciocchezza! — disse. — Per delle persone come noi, Monsignore, queste è una sciocchezza!... Io sono lieto dei miei rapporti d'affari con Vostra Altezza, soprattutto perchè avrà potuto vedere qual credito godano la firma e la banca del barone Chus a New-York, a Shanghai, a Nagasaki, a Bombay...

— Allora, signor Chus, — disse Manes — non resta altro che stabilire il vostro legittimo profitto.

— Macchè, macchè! — disse Chus. — Passiamo oltre! Non ne parliamo neppure, Monsignore!

— Ma il Granduca non permetterà che voi non guadagniate quello che avete il diritto di guadagnare... Eppoi, c'è da calcolare anche l'interesse delle somme inviate varie volte a Sua Altezza in anticipo sui nostri versamenti.

Chus fece un gesto con la mano destra, come a respingere i doni di qualche satrapo fastoso.

— E' meglio non parlarne neppure, — disse. — Si vede che non mi conoscete, Monsignore... Io sono l'uomo più disinteressato che sia al mondo... La mia sfortuna è quella d'esser nato in un'epoca di traffici e di calcoli come questa e di non potermi sottrarre ai doveri che mi sono imposti dal mio nome e dalla mia grande fortuna... Io sono figlio della natura... Io ero nato per vivere in quei tempi felici nei quali gli uomini facevano i conti sulle dita all'ombra delle palme, nell'età dell'oro, insieme con la Giustizia e la Buona Fede... Per questo, non appena ho potuto agire come desideravo, ho seguito le mie inclinazioni disprezzando le convenzioni sociali e le ricchezze... Vedete, sebbene si dica che i re oggi non sposano più le pastorelle, pure (forse già lo sapete) io ho preso la baronessa Chus senza un soldo di dote.

— Che la baronessa — disse Manes — vi sia debitrice della felicità della sua vita, nulla di più naturale, caro Chus. Ma Sua Altezza, che non ha eguali ragioni per accettare la vostra generosità, tiene a pagarvi quel che vi è dovuto.

— Oh, Padre Eterno! — esclamò Chus. — Ecco come sono i cristiani! Vorrei rendere un favore ad un amico, condurmi da gentiluomo verso di lui (giacchè io ora faccio parte dell'aristocrazia d'Europa), avere il suo affetto come egli ha il mio, senza immischiarvi questioni di denaro e d'interesse... Ma subito si dice: è un banchiere, un ebreo, un ebreo ingordo!... E a costo di oltraggiarlo nei suoi sentimenti più sacri, si continua a parlargli di ricompensa calpestando la sensibilità, la delicatezza dell'animo mio... Io non sono un uomo come tutti gli altri, questo è vero, ma pure ho un cuore come gli altri, caro signor Manes. Ho colmato di benefici la famiglia della baronessa mia moglie: ho dato un posto nei miei uffici al fratello di lei, il conte Dossi... Già, per duecento fiorini al mese (ed egli ha la bontà di dire che son troppi) il conte Dossi tiene i miei libri... Eppure, tale è verso di noi l'ingratitudine dei cristiani, che se per miracolo il cardinale Paolo Dossi, che ebbe anche qualche voto per esser fatto papa, tornasse al mondo, col potere che aveva una volta, mi farebbe bruciare vivo, avvolto in un san benito, per l'ardire che ho avuto d'impedire ai suoi nipoti di morir di fame!

Il Granduca intervenne con voce imperiosa:

— Basta, signor Chus! A me conviene dare, non ricevere.

— Sia bene... — borbottò il banchiere come vinto. — Eppure, Monsignore, avreste potuto accettare da me questa piccola cortesia... Abbiamo cominciato insieme, siamo amici vecchi... Ma non voglio vendere Vostra Altezza: mi conviene sottomettermi... Giacchè voi così volete, è necessario rassegnarsi.

— Abbiate dunque la bontà di stabilire la somma che v'è dovuta.

— Oh, non voglio denaro! Non voglio denaro! — esclamò Chus con veemenza. — Se voi, Monsignore, avete gradito i miei servigi e volete ora esprimermi la vostra riconoscenza, fatemi un piccolo dono... Datemi in qualche terra lontana un giardino, una capanna, un orto, come pegno della nostra amicizia, perchè io possa dire: Il barone Salomone Chus di Vienna ha ricevuto questo in dono da Sua Altezza il Granduca Floris di Russia!

— Volentieri, signor Chus. Che cosa gli si può dare, Vassili?

— Una casupola qualunque... — continuò l'ebreo — un palmo di sabbia... un mucchio di rocce... una terra sterile: non importa, tra noi!... Io farò mettere in una bella cornice l'atto di donazione e lo metterò nel mio studio come ricordo di Vostra Altezza... Ah, ecco, se ben ricordo, non mi diceste una volta che al Caucaso, in Georgia, in quei paesi laggiù, possedevate poche verste di terra sterile? Non so neanche dove: in Armenia, mi pare, presso il monte Ararat, sul quale si fermò l'arca di Noè... Ha! ha! il barone Chus proprietario del monte Ararat!

— Chus intende certo parlare della terra d'Isgaon... — disse Manes. — Ma è un possedimento immenso, Monsignore, sebbene realmente non renda quasi nulla... Via, caro barone, lasciate da parte per un momento le vostre astuzie e la vostra diplomazia e diteci francamente per qual motivo desiderate quella terra.

— Ah, Signore Iddio! — esclamò Chus — Voi sospettate sempre, signor Manes! Rispondetemi, per piacere: quale interesse posso mai avere, io, a possedere quella terra? Il Granduca Fedoro, quando ebbe bisogno di danaro, non riuscì mai a venderla. Il Granduca Floris non ne ha mai tratto un kopek... Ho nominato quel possedimento così a caso, Monsignore, tanto per obbedirvi. Ma poichè mi si fraintende, non lo voglio più! Lo rifiuto!... No, no, cento volte no! Non voglio nulla!... Sono stanco di vedere il mio buon cuore ed il mio disinteresse avviliti da sospetti oltraggiosi!

— Basta! — disse Floris alzandosi. — Sta bene: l'avrete. Per domani vi chiediamo per qualche ora la vostra compagnia e quella della baronessa. Andremo in rada a visitare il Coromandel, il tre alberi che è giunto stamattina. Ho invitato il governatore, il caimacan, il console degli Stati Uniti, insomma tutti quelli che m'hanno soccorso in questa disgrazia.

— Certo non mancheremo, Monsignore! — rispose Chus che camminava sotto le palme a fianco di Floris. — Dicono che abbiate raccolto cose maravigliose... Grazie, Monsignore, buona notte.

— Buona notte, signor Chus.

E lasciando l'ebreo nel giardino alla soglia del suo appartamento (poichè Chus era ospite del Granduca) Manes e Floris s'incamminarono per un corridoio. La notte era caduta: uno schiavo negro li precedeva recando una lanterna accesa: come essi levavano gli occhi al soffitto, scorgevano dai finestrini rotondi il cielo stellato. Poi si trovarono all'aria aperta, sotto il portico della Corte delle palme. All'altro lato della corte, sotto il portico parallelo, si distinguevano tre o quattro uomini che gesticolavano animatamente.

D'un tratto Manes si volse ad un rumore di passi:

— Chi è là?... Ah, sei tu, Sepeta! Chi sono coloro?

— Marinai, signore, — rispose il maltese. — Hanno portato lettere: questa per Sua Altezza, questa per voi.

— Ah, a proposito, — esclamò Vassili — non so come, l'avevo dimenticato! Il capitano del Coromandel ha trovato a Bombay una lettera per Vostra Altezza, giunta otto giorni dopo la nostra partenza. Me l'aveva detto stamattina, ed ora me la manda con questo biglietto.

— Sta bene. Fate dar qualche cosa ai marinai... E' Mamula che scrive. — rispose Floris mentre l'interprete, dopo un inchino fino a terra, dileguava — saremo [illegible] me, altri conti... Il degno barone ci fa [illegible] pere attraverso tutti i mari del globo [illegible] te ova fanno le galline delle nostre fattorie. Manes, aprila tu, per piacere... Dimmi c'è qualche cosa di nuovo.

SOLO L'

ISCHIROGENO

nell'ISCHIROGENO LA SALUTE

IL PRIMO RICOSTITUENTE

DI FAMA MONDIALE

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

PHILIPS

½ WATT per candela

Tipi nuovissimi

100-160 V. 400 CANDELE
100-130 „ 300 „
200-240 „ 600 „

STABILIMENTI AD EINHOVEN (Olanda)

CALZATURE RADICE = NAPOLI-ROMA =

Nuovi grandi arrivi

Articoli estivi
Modelli esclusivi

TRITONE, 49-50

Agente della Casa HANAN e SON di New-York

GENÈVE-CHAMPEL Grand Hôtel Beau-Séjour

Residenza ideale. Aperto tutto l' anno. Primo ordine. Appartamenti con bagno e toilette privati. Prezzi moderati. Posizione dominante, al riparo dalla polvere e dal chiasso. Grande parco. Esteso panorama. Auto-garage. Tennis. Orchestra. Tramways elettrici ogni 7 minuti per la stazione e il centro della città. R. SANTO, *Direttore*

Riunito allo Stabilimento idroterapico di Champel-les-Bains.

GIOVANOTTI

ricordatevi che solo l' INIEZIONE ANTISETTICA guarisce presto e bene le malattie veneree recenti o antiche: blenorragia, Goccetta, Ulceri, Restringimento. E' il migliore preservativo scientifico. Efficacia immediata insuperabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 15,00 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 345. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

PRESERVATIVI

Per uomo Esteri e Nazionali solidissimi da L. 3 a 6 la Dozz. Antifecondativi speciali per Signora da L. 2.50 a L. 4.50 l'uno Pastiglie in tubo da 6 L. 3 — da 12 L. 5.

Inviare Cartolina-Vaglia Massima segretezza nella spedizione.

TIZIONI, 4 Fontane, 20, ROMA

Leggete la "Tribuna Illustrata"

MALATTIE ORINARIE E SEGRETE

DIABETE, ALBUMINERIA, RENI, VESCICA MATRICE, OVAIE, IMPOTENZA, TOSSE, BRONCHITE, EMORROIDI — se siete colpiti di una di queste malattie, domandate, indicando quale, al Dott. Damman, 76, Rue Du Trone, Bruxelles, Belgio, oppure a R. Mansola farm. Corso Indipendenza 14, Milano uno degli opuscoli N. 29 e avrete il mezzo di guarire presto, e completamente, con nuovi estratti di piante, anche se la vostra malattia venne dichiarata incurabile.

FERRO-CHINA-BISLERI

liquore tonico, ricostituente del sangue

Acqua da tavola, di

NOCERA - UMBRA

"SORGENTE ANGELICA"

Esportazione in tutto il mondo

Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA-BISLERI

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62, p. p. (Palazzo Torlonia)

VIBRAZIONI

SCOSSE, RUMORI INDIRETTI PRODOTTI DA MACCHINE IN MOTO

Per eliminarli domandate gratis alla MANIFATTURA CARLO PACCHETTI, via Legnano 28, Milano progetti di applicazione del materiale antivibrante

TRICHOPIÈSE

Per solo Lire **5**

Spediscousi franco di porto metri 400 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Chiedere Campioni gratis N. 46.

F. COLOMBO Corso Genova, 20 MILANO

Caduta dei Capelli

PRURITO - FORFORA

si guariscono solo colla

CURA del Dott. BACIOCCHI

unica Scientifica veramente Efficace

Migliaia di attestazioni

L. Salandri & C° - ROMA

Via Tomacelli, 101

CARLO BAUER & C. - COMO

STABILIMENTO

per la costruzione di

Casseforti
Camere Corazzate
Cassette di Custodia
Casseforti per libri

Fornitori delle FERROVIE DELLO STATO e dei più importanti ISTITUTI BANCARI

Sistema della Ditta S. A. FRANZ BAUER & BÖHNI ZURIGO Fondata nell'anno 1862.

CATALOGO A RICHIESTA

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81 —

IL VINCITORE

di tutte le forme di debolezza fisica e psichica

FOSFOROGENO

RE del Ricostituenti

ALIMENTO SUPREMO DEL CERVELLO DEI NERVI DEL SANGUE

Rialza riordina esalta sostiene tutte le funzioni della vita

R. LABORATORIO del FOSFOROGENO - GENOVA Direttore Cav. CARLO FISSORE Farmacista di S. A. R. il Duca di Genova

Flacone normale L. 2.50 - quadruplo L. 8 in tutte le Farmacie del Regno

Da Genova **FACILITAZIONI POSTALI** per tutto il Regno

Un quadruplo L. 8.00 — Cura intensiva L. 15.00 — Quattro per bambini L. 3.00 — Quadruplo per diabetici L. 8,00

20 iniezioni L. 6.00 — Due astucci Perle L. 4.60

Cartolina vaglia al: Cav. CARLO FISSORE - GENOVA

ALIMENTO DELLA VITA

FOSFOROGENO

AI PICCOLI
AI GRANDI
AI VECCHI

IN AMBO I SESSI
IN OGNI STAGIONE

ATTENTI! Ai **grassi**, agli **artritici**, agli **uricemici**, ai **sifilitici**, ai **glandulosi** (gozzo, adeniti, linfomi, ecc.) ai **sanguigni**, ecc. Il più potente e il più innocuo **diminutivo** e **depurativo**:

JODOVITAL (Joduro senza potassa)

DA GENOVA 1 flac. L. 3.20
3 flac. „ 9.00